

2.3 Sottosezione di programmazione: Rischi corruttivi e trasparenza

In questa sottosezione, predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), individuato nel Segretario generale del Comune, sulla base degli obiettivi strategici definiti dall'organo di indirizzo, viene indicato come l'ente individua, analizza e contiene i rischi corruttivi connessi alla propria attività istituzionale.

Il ciclo di gestione del rischio adottato è coerente con quanto indicato nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 (specificatamente l'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi")¹ e più in generale nella legge n. 190 del 2012 e, per quanto concerne la trasparenza, nel decreto legislativo n. 33 del 2013. Garantendo la necessaria integrazione con la strategia di creazione di valore, la sottosezione è quindi organizzata in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida per la stesura del PIAO.

Il seguente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Novate Milanese per il triennio 2026/2028, che con il presente PIAO se ne prende atto.

PARTE 1 – INQUADRAMENTO GENERALE

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO – EVOLUZIONE

Con la legge 6 novembre 2012 n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) è stato ridefinito il quadro relativo alla prevenzione e alla repressione della corruzione. È stato introdotto, anche nel nostro ordinamento, un sistema organico di prevenzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli.

Ad un primo livello, quello "nazionale", l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (A.N.A.C.) approva il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), al secondo livello, quello "decentrato", ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

1 Cfr. PNA 2022 pag. 31

Attraverso il P.T.P.C. l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente
- che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno della corruzione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera della ex C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.) dell'11 settembre 2013 n° 72 ha individuato a livello decentrato quali sono i soggetti e il ruolo che devono svolgere nella strategia di prevenzione della corruzione, nonché i contenuti tipici dei P.T.P.C. definendo n. 4 macroaree di rischio e invitando le singole PA prevedere misure idonee alla trattazione dei rischi e dalla loro prevenzione.

Successivamente, con propria determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato l'aggiornamento al P.N.A. andando a chiarire diverse criticità emerse nel corso dell'applicazione del P.N.A. e supportare il lavoro dei Responsabili della prevenzione della corruzione. Ha aumentato le aree di rischio obbligatorie, auspicando una maggiore aderenza del piano al reale contesto dell'ente ed ha previsto importanti approfondimenti nella metodologia del risk management

Inoltre, al fine di dare corso alle sanzioni introdotte dall'art. 19, co. 5, lett. b) del D.L. n. 90/2014, in caso di mancata adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento, il 09 settembre 2014 è stato approvato il «Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento».

Alla luce del nuovo D. Lgs. n. 97/2016 di modifica ed integrazione in materia di normativa sulla trasparenza amministrativa (c.d. Decreto Foia), l'ANAC con propria determinazione n.831 del 2016, in continuità con le sue precedenti determinazioni n. 8 e 12 del 2015, ha emanato il PNA 2016, definendo i metodi e le linee guida per l'emanazione, tra gli altri, dei PTPC (Piani triennali per la prevenzione della corruzione comunali 2017 — 2019). In tale deliberazione vi è, tra le altre integrazioni, l'aggiunta di un'ulteriore area di rischio obbligatoria, relativa al Governo del Territorio.

Un ulteriore importante provvedimento dell'autorità è stato quello di cui alle deliberazioni ANAC 1134/2917 concernente le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Un importante intervento legislativo di cui alla Legge n.179 del 30.11.2017 ha disciplinato a livello normativo la figura del whistleblower e le procedure attinenti alle relative segnalazioni.

Con delibera n. 690 del 01.07.2020, l'ANAC ha approvato il "*Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art 54 bis D. Lgs. n. 165/2001*" (Whistleblower)

Il 16 novembre 2022 l'ANAC ha approvato il PNA 2022 le cui più significative integrazioni sono: il rafforzamento dell'antiriciclaggio; l'identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono agli appalti pubblici; l'integrazione della Mappatura dei processi con l'inserimento di una seconda Area dedicata ai Contratti le cui procedure di aggiudicazione rientrano nelle semplificazioni del Codice degli appalti (sblocca cantieri) o in quelle previste per il PNRR; il pantouflage; gli obblighi di pubblicazione relativamente alle procedure finanziate con fondi PNRR.

Con deliberazione n. 605 del 19 dicembre 2023 l'ANAC ha aggiornato il PNA 2022. In tale deliberazione, in particolare, sono contenute le indicazioni di aggiornamento soprattutto in relazione ai contratti pubblici anche e soprattutto a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti Dlgs 36/2023.

Con deliberazione n. 495 del 25 settembre 2024 sono stati Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di

pubblicazione di cui al medesimo decreto. Con deliberazione n. 497 del 3 dicembre 2025 sono stati approvati ulteriori 5 schemi che però non sono ancora obbligatori ma sono oggetto di una fase di sperimentazione di un anno.

Con deliberazione n. 31 del 30 gennaio 2025 l'ANAC ha aggiornato il PNA 2022 che però ha riguardato i Comuni di ridotte dimensioni con meno di 50 dipendenti.

IL PROCESSO DI ADEGUAMENTO E DI ADOZIONE DEL P.T.P.C. COMUNALE IN CONTINUITA' CON I PNA 2016 – 2018 – 2019 – 2022

I. Il PNS 2016 – Recepimento

Già il PNA 2016, *(approvato con det. ANAC n.833 del 03.08.2016, , in continuità con la precedente normativa ed in particolare in riferimento alla nuova disciplina introdotta dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» , di seguito D. Lgs. n. 97/2016)*, ha assunto la qualifica di atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC triennali. Nel PNA 2016 vengono evidenziati i principali suggerimenti e linee di indirizzo che da un lato prevedono l'introduzione di un maggior numero di misure di prevenzione concrete ed efficaci, dall'altro approfondiscono alcuni passaggi di metodo, indispensabili ad assicurare la qualità dell'analisi che conduce all'individuazione delle misure di trattamento del rischio. Gli obiettivi principali delle linee del PNA confermano di fatto le disposizioni del PNA del 2013 (approvato con del. CIVIT n.72/2013) e delle deliberazioni ANAC n.6/2015, n.8/2015 e 12/2015, trattando in particolare della nozione di corruzione in senso ampio; dell'analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi; del carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione; dell'integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa; della trasparenza come misura di prevenzione della corruzione; dell'ambito soggettivo e contesto esterno.

Nel PNA 2016 si evidenzia inoltre una più accurata disciplina del processo di formazione del PTPC, che impone una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo. E' chiesto inoltre alle amministrazioni e agli enti di prevedere, con apposite procedure, la più larga condivisione delle misure, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione.

In fase di adozione, ad esempio, può essere utile prevedere un doppio passaggio: l'approvazione di un primo schema di PTPC e, successivamente, del PTPC definitivo.

Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è prevista l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC. Particolare attenzione, poi, è stata posta ad assicurare un pieno coinvolgimento e la partecipazione dei titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice, qualora a questi ultimi, in particolare, non sia stato affidato il ruolo di RPC. Queste figure, che svolgono sia fondamentali compiti di supporto conoscitivo e di predisposizione degli schemi di atti per gli organi di indirizzo, sia compiti di coordinamento e di interpretazione degli atti di indirizzo emanati nei confronti degli organi amministrativi, rivestono un ruolo chiave per il successo delle politiche di prevenzione della corruzione. Il PTPC deve essere elaborato con la piena collaborazione e l'attiva partecipazione di tali figure, da garantire in termini di contributo conoscitivo al PTPC e di diretta responsabilità per gli atti compiuti a supporto dell'opera degli organi di indirizzo.

II. Il PNA 2018 - Recepimento

L'aggiornamento 2018 al PNA , approvato con deliberazione ANAC n.1074 del 21 novembre 2018, nella parte generale destinata a tutte le pubbliche amministrazioni, puntualizza innanzitutto l'importanza dell'adozione puntuale ed annuale del piano triennale anticorruzione , mentre vengono ulteriormente precisati i ruoli e i poteri del responsabile della corruzione e della trasparenza, anche alla luce della

precedente deliberazione ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018, integralmente recepita nel documento di aggiornamento al PNA, e che riguarda appunto la corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Vengono inoltre specificati i rapporti tra Autorità e il RPCT, i requisiti per la sua nomina e la permanenza in carica, i criteri per la sua scelta e i casi di revoca, le misure discriminatorie nei suoi confronti e gli interventi dell'autorità in tali casi. Richiamo importante è la puntualizzazione del ruolo dell'OIV, incompatibile con quello del RPCT. Viene inoltre approfondito il rapporto tra il PTPC e il Regolamento sulla Trattazione dei dati particolari (Reg UE 2016/679), l'ambito di applicazione del pantouflage e le relative sanzioni, e il principio della rotazione.

Particolare attenzione viene destinata alla gestione dei rifiuti, mediante il coinvolgimento delle Regioni in una pianificazione attenta dell'intero processo del trattamento dei rifiuti, comprensiva degli impianti da autorizzare e controllare. Tale pianificazione in materia di rifiuti a cascata coinvolge le Province gli Ambiti ATO istituiti nelle Regioni, e/o le società partecipate che gestiscono la gestione dei rifiuti di gruppi più o meno estesi di comuni, in mancanza di ATO, ed infine gli obblighi dei comuni che gestiscono direttamente gli affidamenti, o indirettamente, attraverso il controllo delle loro partecipate.

III. Il PNA 2019 – Recepimento

Il PNA 2019 messo in consultazione in data 24 luglio 2019 e approvato con deliberazione ANAC n.1064 del 13.11.2019, ha apportato ulteriori importanti puntualizzazioni relativamente alla redazione del PTPC, alla sua indispensabile contestualizzazione, al suo dinamismo e alla sua effettiva fruibilità, sia tenendo presenti le variabili esterne, che interne dell'ente. In particolare, il Piano si sofferma e approfondisce alcune importanti materie riguardanti soprattutto le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici; quelle sull'accesso/permanenza nell'incarico/carica pubblica; i doveri di comportamento; i codici di amministrazione (quelli di comportamento e i codici etici); il conflitto di interesse (in particolare il conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici); le inconfiribilità/incompatibilità di incarichi; gli incarichi extraistituzionali; la prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici; i divieti di pantouflage; i patti d'integrità. Particolare rilievo viene dato ad alcune indicazioni metodologiche, al fine di dinamizzare sempre più il PTPC triennale riguardo alla gestione dei rischi corruttivi. Importante è anche la sottolineatura della necessità della rotazione, ove possibile, e della formazione, come strumento adeguato all'attuazione della stessa. Viene ribadita l'importanza dell'attuazione della misura della trasparenza, anche nel rispetto della tutela dei dati personali, ma comunque misura fondamentale per la prevenzione della corruzione. Infine, in continuità con il PNA 2018, vengono approfondite la natura, le competenze e le specifiche responsabilità del RPCT.

IV. Il PNA 2022 – Recepimento

Con il PNA 2022 , approvato il 16.11.2022, l'Autorità, in vista degli Obblighi di Redazione di PIAO, ritiene fondamentale integrare la disciplina del PNA con quella del piano delle performance, della trasparenza, della performance, del fabbisogno del personale, degli altri piani contenuti nel PIAO (formazione, pari opportunità POLA etc.), dando un indirizzo chiaro sull'obbligo del raccordo e delle correlazione di detti piani, e del monitoraggio infra annuale sull'applicazione di questi atti programmatici per evitare che vengano relegati a meri adempimenti burocratici. In particolare, l'obbligo di monitoraggio viene previsto per il piano anticorruzione, per gli obblighi di pubblicazione, per il ciclo della gestione delle performance.

Il Compito del RPCT diventa quindi anche quello di dare input e coordinare il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza con il monitoraggio in relazione alla revisione complessiva della programmazione, integrato nelle diverse sezioni del PIAO, con specifico riferimento al ruolo proattivo che può ricoprire. Riguardo agli istituti previsti nei PNA precedenti, particolare attenzione viene rivolta a quello del pantouflage, per il quale vengono ampliate e rinnovate le linee interpretative, e a quello del conflitto di interesse, con particolare riguardo alla procedura di appalto e ai contratti pubblici. Relativamente alle procedure collegate al PNRR, l'autorità prevede rinnovati e specifici obblighi di mappatura dei processi maggiormente a rischio di eventi corruttivi ed al relativo risk management, prevedendo le corrispondenti misure di prevenzione. Infine, vengono puntualizzati gli obblighi di dichiarazione dell'insussistenza delle cause di incompatibilità e dei conflitti di interessi dei funzionari responsabili delle gare d'appalto e dei relativi RUP.

Con delibera n. 19 del 28 gennaio 2026 l'Autorità ha approvato il **PNA 2025**, ove sono state inserite delle indicazioni specifiche in materia di contratti pubblici, ed una parte sul Dlgs. n. 39 del 2013 sulle cause di incompatibilità ed incoferibilità.

Per quanto riguarda la redazione della sezione il Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Novate Milanese ha deciso di avviare momenti di confronto principalmente con interlocutori interni, facendoli partecipare attivamente al processo di definizione delle misure e recependo eventuali suggerimenti o osservazioni.

Nello specifico, relativamente al PTPC, tutti i Responsabili dell'area sono stati coinvolti nell'aggiornamento dei processi e del relativo catalogo dei rischi, nonché nella definizione delle misure specifiche da attuare per la prevenzione della corruzione. Si è trattato di un passaggio fondamentale che tende a garantire la sostenibilità organizzativa delle misure e a ridurre eventuali resistenze culturali che vedono le misure come meri adempimenti.

Le fasi in cui si suddivide il processo che ha portato alla redazione del presente Piano sono le seguenti:

Relazione anticorruzione anno precedente 2025

- 1) Condivisione del RPC con i Dirigenti ed i Referenti nella predisposizione della proposta del PTPC 2025-2027 e nel coordinamento ed inserimento della stessa nel PIAO;
- 2) Condivisione della sezione con la Commissione consiliare "Antimafia, Anticorruzione, Trasparenza ed Educazione alla Legalità" che ha presentato alcune proposte di integrazione che sono state recepite;
- 3) Pubblicazione di Avviso sul sito dell'Ente per osservazioni da soggetti esterni che però non sono pervenute;
- 4) Inserimento della Sezione 2.2 nel PIAO e approvazione definitiva del PIAO 2026-2028 in giunta comunale.

V. **La deliberazione Autorità Anac n.605 del 19 dicembre 2023 – Recepimento**

L'Autorità ANAC con la deliberazione in oggetto ha aggiornato il PNA 2022 in modo specifico ai contratti pubblici, data l'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti, Dlgs 36/2023 a partire dal luglio 2023. Tutta la normativa di riferimento è stata adeguata al Nuovo Codice, tuttavia la parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici risulta sostanzialmente ancora attuale.

Gli ambiti di intervento di questo Aggiornamento al PNA 2022 sono circoscritti alla sola parte speciale del PNA 2022 e, in particolare:

- alla sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di maladministration e alle relative misure di contenimento, intervenendo solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni (cfr. tabella 1, § 4.);
- alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. rispettivamente le delibere ANAC nn. 2611 e 2642 del 2023).

VI. **La deliberazione Autorità Anac n. 495 del 25 settembre 2024 – Recepimento**

L'ANAC con la delibera in questione ha approvato 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto, schemi che sono stati recepiti nelle sezioni specifiche della pagina di Amministrazione trasparente dell'Ente.

Con deliberazione n. 497 del 3 dicembre 2025 sono stati approvati ulteriori 5 schemi che però non sono ancora obbligatori ma sono oggetto di una fase di sperimentazione di un anno.

OBIETTIVI STRATEGICI DELLA SEZ. 2.2 DEL PIAO:

La sezione 2.2 del PIAO, tiene innanzitutto conto dell'esperienza maturata negli ultimi anni attraverso la redazione del PTPC comunale inserito nel contesto esterno ed interno e reso strumento dinamico e sempre perfezionabile. L'obiettivo rimane quello di creare e conservare il valore pubblico e raggiungere gli obiettivi istituzionali propri dell'ente. Occorre quindi un raccordo tra gli obiettivi della Sez. 2.2 del Piao (PTPC) e quelli programmatici dell'ente.

Accogliendo quindi le indicazioni del PNA la Sez. 2.3 del PIAO 2026-2028 si propone di:

- Rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR;
- Mantenere e migliorare gli standard sui controlli interni riguardo alla capillare applicazione del codice di comportamento e della gestione dei conflitti di interessi;
- Promuovere le pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice. Trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione;
- Incrementare i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni;
- Migliorare ed implementare l'informatizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- Monitorare periodicamente l'attuazione degli obblighi di pubblicazione dei dati in "Amministrazione Trasparente";
- Digitalizzare tutti i processi dell'amministrazione;
- Migliorare la gestione del ciclo della performance integrandola con obiettivi legati alla anticorruzione e alla trasparenza e al conseguente monitoraggio infrannuale;

ANALISI DEL CONTESTO

La prima fase del processo di gestione del rischio è l'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente per via delle specificità dell'ambiente esterno, delle dinamiche sociali, economiche e culturali, nonché per via delle caratteristiche organizzative interne.

Nell'ottica del legislatore del PIAO, quale strumento unitario ed integrato, l'analisi del contesto interno ed esterno diventa presupposto dell'intero processo di pianificazione per guidare sia nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico sia nella predisposizione delle diverse sottoscrizioni del PIAO. Di conseguenza ne risulta rafforzata anche la logica di integrazione tra performance e prevenzione della corruzione poiché infatti l'illustrazione delle principali dinamiche che caratterizzano il contesto interno ed esterno di un'amministrazione è infatti elemento essenziale non solo del processo di gestione del rischio corruttivo, ma anche del piano della performance.

L'illustrazione delle principali dinamiche che caratterizzano il contesto esterno ed interno di un'amministrazione è infatti in pari modo, elemento essenziale del piano della performance, come pure del processo di gestione del rischio corruttivo.

CONTESTO ESTERNO

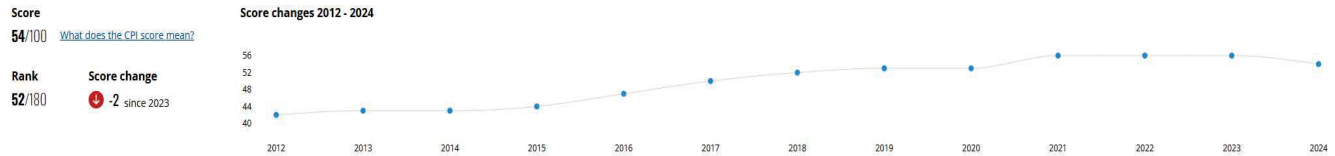
L'analisi del contesto esterno ha principalmente due obiettivi:

1. evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
2. evidenziare come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Contesto Esterno – Variabile Criminologica del Comune di Novate Milanese – Regione Lombardia

L'indice di percezione della corruzione in Italia

L'Indice di Percezione della Corruzione” elaborato annualmente da Transparency International classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad un pubblico di esperti. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita). L'Italia, nell'ultimo report riferito al 2024, si colloca al 52° posto su 180 paesi con un punteggio di 54/100. Sebbene dal 2015 ci sia stato un incremento di 10 punti nel punteggio CPI, nel 2024 si registra una riduzione di 2 punti rispetto al 2023.



Fonte: <https://www.transparency.org/en/cpi/2024>

Transparency International rileva come questo calo sia dovuto a un cambio di rotta legislativo.

“Il sistema nazionale, negli ultimi tredici anni, ha innescato positivi cambiamenti in chiave anticorruzione. Un risultato che è anche frutto delle misure anticorruzione adottate nell'ultimo decennio con l'applicazione di alcune normative adottate in materia di *whistleblowing* e di appalti pubblici. Dalla Legge anticorruzione 190/2012 alla Legge 179/2017 per la tutela di coloro che segnalano reati o irregolarità (*whistleblower*) di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, fino alla trasposizione della Direttiva europea sul Whistleblowing con il D.Lgs. 24/2023. Ancora, il ruolo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione che, negli ultimi anni, ha rafforzato la disciplina sugli appalti e creato un database pubblico che rappresenta un esempio regionale di rinnovata fiducia nei sistemi di trasparenza.

Le più recenti riforme ed alcune questioni irrisolte stanno però indebolendo i progressi del Paese nel contrasto alla corruzione ed incidono negativamente sulla capacità del sistema di prevenzione della corruzione nel settore pubblico. Dalla mancanza di una regolamentazione in tema di conflitto di interessi nei rapporti tra pubblico e privato, all'assenza di una disciplina in materia di lobbying. Sul tema dell'antiriciclaggio, il Paese è stato tra gli ultimi a rendere operativo il Registro dei titolari effettivi, per poi rinviarne l'implementazione - inficiando potenzialmente l'efficacia delle misure antiriciclaggio. Finora, inoltre, è mancato il sostegno alla Direttiva europea anticorruzione, sulla cui proposta la Commissione Politiche dell'UE della Camera dei deputati ha espresso un parere motivato negativo (luglio 2023).”

Fonte: <http://transparency.it/informati/news/cpi-2024-italia-inverte-tendenza>

L'impatto della criminalità sulla corruzione e la trasparenza in Lombardia

L'analisi di fonti esterne, relativamente alla sussistenza di fenomeni di criminalità all'interno del territorio regionale, ha evidenziato la presenza di fenomeni che hanno ripercussioni sul versante della corruzione e della trasparenza.

In particolare, come indicato nella relazione semestrale della Direzione Investigativa Antimafia - DIA- I e II Semestre 2024, in Lombardia persiste la presenza della criminalità organizzata.

“La Lombardia si configura come il principale snodo finanziario del Paese, grazie a un tessuto produttivo florido e diversificato, caratterizzato dalla presenza di grandi conglomerati industriali, imprese di medie dimensioni e una fitta rete di attività minori. Con oltre dieci milioni di abitanti e una posizione geografica strategica, la regione rappresenta un hub cruciale per l'economia nazionale, anche grazie a una rete infrastrutturale avanzata che comprende importanti scali aeroportuali e arterie di collegamento. Tuttavia, queste peculiarità, se da un lato favoriscono lo sviluppo economico, dall'altro attraggono le organizzazioni criminali, sia autoctone sia allofone, che trovano terreno fertile per consolidare e ampliare i propri affari illeciti, spesso operando in sinergia per il perseguimento di obiettivi comuni. L'anno 2024 ha visto una crescita dell'economia lombarda, con un incremento del PIL dello 0,4% nel primo semestre, trainato prevalentemente dal settore terziario e dal turismo. Sebbene il ridimensionamento degli incentivi fiscali per l'efficientamento energetico abbia frenato il comparto

edilizio, la ripresa delle opere pubbliche legate ai cantieri del PNRR ha in parte compensato questa contrazione. I profitti delle imprese si sono mantenuti elevati, con un conseguente aumento dell'occupazione e dei redditi familiari, elementi che hanno favorito anche una crescita, seppur contenuta, dell'erogazione di prestiti e mutui⁶⁷⁹. In questo contesto socio-economico prospero, le mafie hanno saputo radicarsi e proliferare, adottando modelli operativi improntati non tanto al controllo militare del territorio – come accade nelle regioni di origine – bensì al consolidamento di un'economia criminale fluida e camaleontica. Le organizzazioni più strutturate prediligono una strategia di basso profilo, riservando l'uso della violenza a circostanze mirate e necessarie al mantenimento delle posizioni economiche acquisite. Questa modalità operativa, connotata da un'elevata capacità di mimetizzazione, si rivela ancor più insidiosa, rendendo particolarmente complessi l'individuazione e il contrasto dei comportamenti illeciti. Le più recenti inchieste giudiziarie hanno confermato la spiccata propensione delle mafie all'impiego di strumenti finanziari illeciti, tra cui frodi fiscali perpetrate attraverso l'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, compensazioni di crediti tributari fittizi, riciclaggio e autoriciclaggio anche a livello internazionale, nonché intestazioni fittizie di beni e bancarotte fraudolente. Per alcuni imprenditori, l'ingresso nel circuito mafioso ha rappresentato un'opportunità apparentemente vantaggiosa, poiché garantiva nell'immediato una provvidenziale iniezione di liquidità, salvo poi trovarsi progressivamente soggetti a meccanismi di asservimento, culminanti nella perdita del controllo aziendale a vantaggio dell'organizzazione criminale. Le pratiche estorsive, d'altra parte, si manifestano in forme sempre più sofisticate: l'utilizzo di fatture false consente di camuffare l'estorsione in un rapporto commerciale formalmente legittimo, talvolta permettendo all'imprenditore taglieggiato di recuperare l'IVA a credito, divenendo così complice consapevole del sistema illecito. Analogamente, altre forme di estorsione si concretizzano nell'imposizione di assunzioni pilotate o nell'obbligo di acquistare beni e servizi da aziende riconducibili alla criminalità organizzata. L'usura, la cui nefasta pressione è percepita nel contesto socio-produttivo, si articola spesso attraverso false fatturazioni emesse da società di copertura, trasformando gradualmente l'imprenditore insolvente in un soggetto estromesso dalla propria impresa, facilitando così l'espansione mafiosa nell'economia legale. L'abilità delle mafie di intessere relazioni collusive con esponenti della politica locale e della pubblica amministrazione rappresenta un ulteriore elemento di criticità. Tali rapporti hanno consentito, nel tempo, l'illecita acquisizione di appalti pubblici, finanziamenti statali e assunzioni clientelari, compromettendo l'integrità delle istituzioni e minando la libera concorrenza economica. Le più rilevanti inchieste giudiziarie hanno confermato il predominio della 'ndrangheta nel panorama criminale lombardo. La consorteria calabrese ha consolidato negli anni una strategia di infiltrazione silente, radicandosi nel tessuto economico-finanziario e dimostrando un'elevata capacità di rigenerazione strutturale, grazie all'inserimento di nuovi affiliati e all'intensificazione delle relazioni con altre realtà criminali. In particolare, la 'ndrangheta ha sviluppato una spiccata vocazione imprenditoriale, spesso in simbiosi con operatori economici già predisposti alla violazione, spesso a causa della mancata percezione del disvalore etico, delle regole tributarie e della concorrenza leale. In molti casi, le imprese mafiose operano come vere e proprie società di servizi, offrendo beni a costi irrisori grazie all'evasione fiscale e al mancato versamento di contributi previdenziali, attirando così imprenditori che, da vittime, finiscono per diventare corresponsabili del sistema mafioso.”

Fonte: <https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>

Contesto comunale – dati ANAC

Anche l'ANAC ha elaborato un progetto “che si pone l'obiettivo di rendere disponibile un insieme di indicatori in grado di misurare il rischio di corruzione nei vari territori nazionali. Grazie ad esso l'Autorità ha individuato una serie di indicatori di rischio corruzione, utili per sostenere la prevenzione e il contrasto all'illegalità e promuovere la trasparenza nell'azione della Pubblica Amministrazione. Il progetto 'misurazione del rischio di corruzione' rende disponibile un set di indicatori⁴ tesi a quantificare il rischio che si verifichino eventi corruttivi a livello territoriale, utilizzando le informazioni contenute in varie banche dati.

Le Tipologie di indicatori utilizzate sono:

- Contesto
- Appalti
- Comunali

L'Autorità ha lavorato per integrare quante più fonti dati possibili e utili al calcolo di indicatori - tra cui la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), che è gestita da Anac e che rappresenta la principale fonte informativa sugli appalti pubblici - e per progettare metodologie di calcolo e di contestualizzazione degli indicatori.

Gli indicatori di contesto supportano l'analisi del rischio corruttivo nei territori, andando ad indagare dimensioni tematiche legate all'istruzione, alla presenza di criminalità, al tessuto sociale, all'economia locale e alle condizioni socio-economiche dei cittadini.

L'analisi di contesto ha preso in considerazione diciotto indicatori su base provinciale, che sono stati raccolti in quattro domini tematici:

- Criminalità: la diffusione della corruzione può essere influenzata dal rispetto delle norme di legge da parte dei cittadini e dall'efficacia del sistema giuridico e dal grado di protezione che esso riconosce agli individui danneggiati dalle attività corruttive;
- Istruzione: livelli più elevati di corruzione sono associati a livelli più bassi di istruzione, e quindi livelli più bassi di capitale umano. Gli individui con livelli di istruzione più elevati tendono ad essere più consapevoli del valore delle libertà civili e meno tolleranti nei confronti della corruzione;
- Capitale sociale: maggior fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico (verticale) e nelle relazioni sociali interpersonali (orizzontale) è associata a minore corruzione. Infatti, la coesione della comunità di appartenenza e l'affidabilità e lealtà degli attori pongono le basi per un sano sviluppo delle transazioni economiche e delle relazioni tra cittadini e istituzioni;
- Economia: il livello di occupazione, la capacità di attrarre investimenti interni ed esteri e di favorire la nascita e la crescita di attività imprenditoriali, il grado di competizione dei mercati, la libertà economica, se levati, sono fattori associati a bassi livelli di corruzione.

Di seguito vengono riportati i dati disponibili per il Comune di Novate Milanese contenuti nel database Anac che prendono in considerazione il periodo 2015-2022:

ANNO	RISCHIO DI CONTAGIO*	SCIOGLIMENTO	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO	REDDITO IMPONIBILE PRO-CAPITE	ADDENSAMENTO SOTTO SOGLIA**
2015	2%	NO	20.053	17.337,6	1,1
2016	2%	NO	20.010	17.541	4,8
2017	10%	NO	20.008	17.868,8	2,2
2018	2%	NO	19.968	18.439	2,5
2019	7%	NO	20.067	18.552,2	1,9
2020	-	NO	20.137	17.986	0,9
2021	-	NO	20.056	18.907,2	2
2022	-	NO	19.877	20.282,7	0,5

*Percentuale di Comuni appartenenti alla medesima provincia interessati da episodi di corruzione nell'anno di riferimento. L'indicatore segnala il rischio di contagio del Comune considerato. La presenza nella provincia di Comuni con casi di corruzione contribuisce a determinare il rischio di corruzione poiché la corruzione è un fenomeno "contagioso".

**Rapporto tra il numero degli appalti con un importo a base d'asta compreso tra € 20.000 € ed € 39.999 e il numero degli appalti con un importo superiore ad € 40.000.

CONTESTO INTERNO

Contesto Interno – Variabile Demografica – Popolazione al 31 Dicembre di ogni anno

		2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
ANALISI POPOLAZIONE	MASCHI	9617	9583	9593	9604	9684	9781	
	FEMMINE	10513	10492	10459	10496	10524	10630	

	TOTALE	20130	20075	20052	20100	20208	20411	
SALDI MIGRATORI		144	58	108	140	181	289	
POPOLAZIONE STRANIERA		1640	1662	1698	1726	1844	1935	
% STRANIERI SU POPOLAZIONE		8,15%	8,28%	8,47%	8,59%	9,13%	9,48%	

Contesto interno – La struttura organizzativa

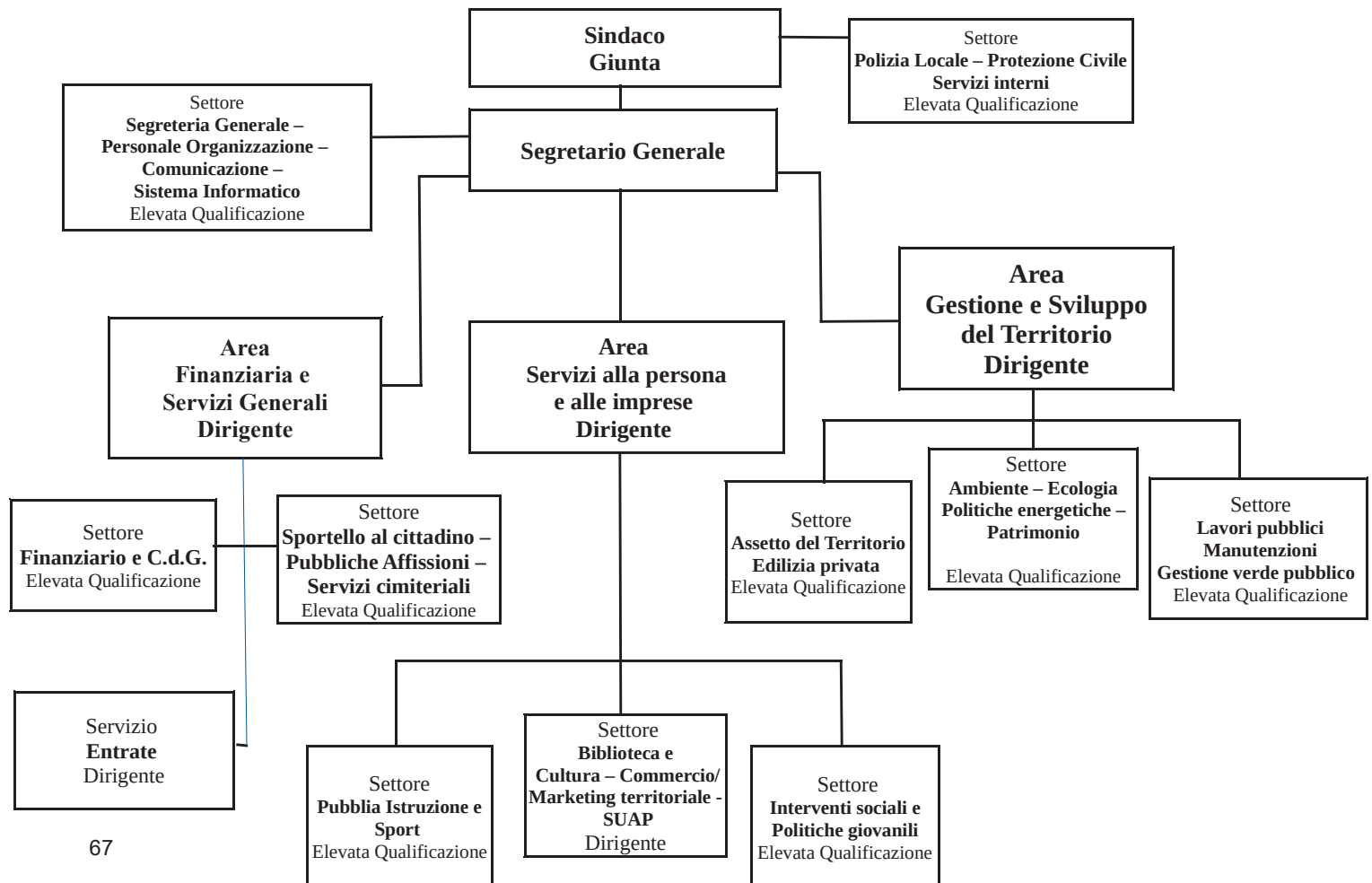
Il regolamento comunale sull’ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 106 del 07/06/2011- e successive modifiche ed integrazioni – articola la struttura organizzativa del Comune di Novate Milanese in Aree e Settori. Ciascuna Area è articolata in Settori secondo criteri di omogeneità.

L’Area di Dirigenza è la struttura organizzativa di primo livello, aggregante servizi secondo criteri di omogeneità e coordinata e diretta da un Dirigente.

Il Settore è la struttura organizzativa di secondo livello, finalizzata alla realizzazione di obiettivi e prestazioni destinati ad una o più specifiche funzioni, ovvero ad uno o più specifici segmenti di utenza interna o esterna all’Ente. È diretta da un Responsabile, cui è attribuita la posizione di elevata qualificazione.

L’Unità organizzativa (di servizi o ufficio) articolata in ambiti organizzativi omogenei componenti i Settori aggregati in Aree di Direzione secondo un disegno unitario.

L’ORGANIZZAZIONE INTERNA DEL COMUNE DI NOVATE MILANESE AL 31/12 RISULTA COSTITUITA DALLA SEGUENTE MACROSTRUTTURA (Aggiornato da ultimo con Deliberazione di Giunta Comunale n. 180 del 7/10/2025):



IL PERSONALE

Di Seguito si riportano alcuni dati e informazioni utili a rappresentare il personale dipendente del Comune di Novate Milanese. I dati sono aggiornati al 31.12.2025.

AREA DI INQUADRAMENTO CCNL 16/11/2022	DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO	DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO
Operatori Esperti (ex Cat. B)	6	--	6
Istruttori (ex Cat. C)	58	--	58
Funzionari e delle Elevate Qualificazione (ex Cat. D)	27	--	27
Dirigente incarico Art. 110, comma 1, D.Lgs. 267/2000	--	1	1
Dirigente	2	--	2
Segretario Generale (in convenzione con Comune di Vimodrone)	1	--	1
TOTALE	94	1	94

SOGGETTI INTERNI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE E ADOZIONE DELLA SEZIONE 2.3 – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA/RUOLO E POTERI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA. RIFERIMENTI NORMATIVI****1.1 Criteri di scelta del RPCT**

Il RPCT deve essere una figura in grado di garantire la stessa buona immagine e il decoro dell'amministrazione. Per questo è fondamentale che la scelta ricada su un soggetto che abbia dato nel tempo dimostrazione di un comportamento integerrimo. Ciò sia nell'interesse dell'amministrazione, sia nell'interesse e a tutela del prestigio dello stesso RPCT che potrà esercitare i propri compiti con maggior autorevolezza.

L'art 1, co. 7, l. 190/2012, stabilisce che il RPCT è individuato dall'organo di indirizzo, di norma nel segretario comunale o tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. In particolare, l'amministrazione è tenuta a considerare tra le cause ostative allo svolgimento e al mantenimento dell'incarico di RPCT le condanne in primo grado prese in considerazione nel decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, art. 7, co. 1, lett. da a) ad f), nonché quelle per i reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal D. Lgs. n. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione».

Devono essere considerate tra le cause ostative alla nomina e al mantenimento dell'incarico di RPCT tutti i casi di rinvio a giudizio e le condanne in primo grado per i reati presi in considerazione nel decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, art. 7, co. 1, lett. da a) ad f), nonché quelle per i reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal D.Lgs. n. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione».

In caso di condanne erariali, l'Autorità ritiene, come precisato nella Delibera n. 650 del 17 luglio 2019, sopra richiamata, che una condanna, anche non definitiva, da parte della Corte dei Conti per comportamento doloso incida sul requisito della condotta integerrima del RPCT, ai fini del conferimento e/o del mantenimento dell'incarico.

Con riferimento alle condanne già in primo grado del giudice civile e del giudice del lavoro spetta alle amministrazioni valutare e motivare in sede di nomina o di revoca se tali condanne possano ostare al possesso del requisito della condotta integerrima, dando conto delle ragioni di fatto e di diritto a base della scelta effettuata. Come parametro di riferimento può essere considerato quello dell'incidenza della condanna rispetto allo svolgimento della funzione.

Per quanto attiene alle pronunce di natura disciplinare, spetta alle amministrazioni valutare di volta in volta se la condotta sanzionata disciplinarmente del RPCT possa far venire meno i requisiti di integrità, fornendo le opportune motivazioni in sede di nomina o di revoca. A titolo esemplificativo si può avere riguardo a parametri, quali la gravità dei fatti accertati e dei danni conseguiti, la condotta successiva dell'autore, l'avvenuto risarcimento totale o parziale dei danni arrecati alla P.A.

E' fatto pertanto obbligo al RPCT, come per gli altri dipendenti interessati da procedimenti penali o di altro tipo, di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti.

1.1.1 Sostituto del RPCT

Il soggetto sostituto del RPCT nei casi in cui questo è tenuto ad astenersi per situazioni di conflitto di interessi oppure nei casi di assenza imprevista dello stesso. Nel caso invece in cui l'assenza si traduce in una vera e propria vocatio del ruolo di RPCT è compito del Sindaco nominare un nuovo Responsabile. In base agli indirizzi generali del PNA 2022, vengono elencati i criteri di scelta:

- assume l'incarico di Dirigente o di Responsabile di Settore - Funzionario con Elevata Qualificazione;
- abbia conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione;
- non sia un soggetto esterno e neppure un dipendente in posizione di comando;
- non sia assegnato ad uffici di diretta collaborazione con il Sindaco;
- preferibile che non abbia assegnati settori ad alto rischio corruttivo, in particolare occorrerà fare una ponderazione tra i servizi che confluiscono nei Settori.

Il Sindaco con decreto individuerà, secondo i criteri sopracitati, il sostituto del RPCT.

1.2 Compiti e poteri del RPCT

Il RPCT:

- predispone — in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) — il PTPCT e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione. (Art 1, co. 8, l. 190/2012);
- segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le "disfunzioni" (così recita la norma) inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. (Art 1, co. 7, L. 190/2012);
- prevede «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano», con particolare riguardo alle attività ivi individuate [Art. 1, co. 9, lett. c)];
- verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. Inoltre, verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione (Art 1, co. 10, l. 190/2012);
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC (Art. 1, co. 14, l. 190/2012);

- svolge, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, mediante “un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione” (Art. 43, D. Lgs. n. 33/2013);
- si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico: “Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni” (Art. 5, co. 7, D. Lgs. n. 33/2013). Nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria non adempiuta, ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art. 43, co. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 (Art. 5, co. 10, D. Lgs. n. 33/2013);
- cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione ad ANAC dei risultati del monitoraggio (Art. 15, co. 3, d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62);
- ha compiti in materia di segnalazioni ai sensi della disciplina sul whistleblowing (art 54 bis D. Lgs. n. 165/2001 e smi).

1.3 Il supporto conoscitivo ed informativo al RPCT

Con particolare riguardo ai contenuti del PTPC si stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPC e alle misure di contrasto del rischio di corruzione (Art. 1, co. 9, lett. c), l. 190/2012).

Inoltre, i dirigenti degli uffici sono tenuti a “fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione” 1 (Art. 16, co. 1-ter, D. Lgs. n. n. 165 del 2001).

Tutti i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti d'altro canto a “rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione” (Art. 8, d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013).

In proposito l'Autorità nel PNA 2016 (§ 5.2.), richiamando tale disposizione, ha auspicato la creazione di un rapporto di collaborazione all'interno delle p.a. con il RPCT specie da parte di quei soggetti che, in base alla programmazione del PTPC, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione.

1.4 La necessaria collaborazione fra i responsabili delle sezioni del PIAO nonché tra RPTC e SETTORI – AREE PNRR

Come già scritto nel paragrafo introduttivo al PNA 2022 a pag. 9, del presente documento, in vista dell'inserimento del PTPC nel PIAO è stato istituito un vero tavolo tecnico/task force, competente sia nell'attuazione delle relazioni tra i referenti dei vari piani sia degli obblighi di monitoraggio relativamente alla loro attuazione. Il tavolo comprendente il RPC, i dirigenti, e per ogni area dirigenziale, uno o più ulteriori referenti incaricati del monitoraggio e del coordinamento tra i vari piani.

Ciò in attuazione anche a quanto previsto dal PNA punto 7, dove viene suggerita le istituzioni di una vera e propria cabina di regia composta da responsabili delle varie sezioni del PIAO anche al fine di favorire una sempre maggiore consapevolezza, in tutte le unità organizzative, delle criticità e dei rischi corruttivi cui è esposta l'amministrazione.

Inoltre, considerato che gran parte dell'attenzione del PNA ANAC 2022 è concentrato sugli interventi gestiti con risorse PNRR occorre che il RPC:

- Abbia rapporti costanti con le aree — settori che gestiscono PNRR al fine di coordinare, monitorare, rendicontare e controllare le attività di gestione degli interventi previsti;
- Eviti il rischio di duplicazione di adempimenti, in una logica di riduzione di oneri e costi, ottimizzando lo svolgimento delle attività interne;

- Provveda alla mappatura dei processi PNRR - al relativo monitoraggio - al corretto adempimento dei connessi obblighi di pubblicazione e di trasparenza - alla gestione dei flussi informativi e delle rendicontazioni, report, mappature etc. ai vari enti.

In un'ottica di cooperazione tra RPTC ed Aree dirigenziali / Settori che gestiscono i finanziamenti PNRR il RPTC:

- verifica le eventuali disfunzioni riscontrate;
- individua, negli enti a struttura complessa di un referente per svolgere una funzione di raccordo e monitoraggio con il tema che si occupa delle opere finanziate dal PNRR;
- verifica i corretti adempimenti di pubblicazione in Amministrazione Trasparente dell'Attuazione delle misure PNRR;
- partecipa agli incontri di coordinamento convocati per la redazione e l'aggiornamento della mappatura dei processi PNRR.

1.5 I rapporti con l'organo di indirizzo

L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTCP" (Art. 1, co. 8, L. 190/2012). Tali poteri di indirizzo sono strettamente connessi con quelli che la legge attribuisce al RPCT per la predisposizione del PTCP nonché per la verifica sulla sua attuazione e idoneità con conseguente potere di proporre modifiche dello stesso Piano.

II RPCT:

- ha l'obbligo di riferire all'Organo di indirizzo politico sull'attività, con la relazione annuale, da pubblicare anche nel sito web dell'amministrazione (Art. 1, co. 14, l. 190/2012). Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire anche in consiglio e/o in giunta sull'attività svolta;
- segnala inoltre all'organo di indirizzo e al N.I.V. le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione (Art. 1, co. 7, l. 190/2012);

Al fine di garantire che il RPCT abbia poteri all'interno di tutta la struttura tali da poter svolgere con effettività i propri compiti, stabilisce che "l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività".

1.6 I rapporti con l'Autorità Nazionale Anticorruzione

Al RPCT spetta il "controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione". (Art. 43, D. Lgs. n. 33/2013).

Rapporti tra ANAC e RPCT

1. Il RPCT segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del richiamato decreto, tra gli altri anche all'Autorità nazionale anticorruzione (Art 15, D. Lgs. n. 39/2013);
2. La medesima norma, al co. 3, prevede l'intervento di ANAC sui provvedimenti di revoca del RPCT qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal Responsabile in materia di prevenzione della corruzione. La richiamata disposizione si inserisce in un sistema più ampio di tutela e garanzia del RPCT messo in atto dal legislatore che prevede l'intervento di ANAC su misure discriminatorie e anche diverse dalla revoca, perpetuate nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni (art. 1, co. 7, l. 190/2012). L'Autorità ha ritenuto opportuno disciplinare il proprio intervento sia con riferimento alla revoca, sia con riferimento alle altre misure discriminatorie nei confronti del RPCT con "Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione" adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 18 luglio 2018;

3. Il RPCT comunica ad ANAC i risultati del monitoraggio annuale dell'attuazione dei Codici di comportamento (Art. 15, co.3, d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62);
4. ANAC controlla l'operato dei responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno delle amministrazioni (Art. 45, co. 2, D. Lgs. n. 33/2013);
5. Per garantire la posizione di indipendenza del RPCT e stante il difficile compito assegnatogli, il legislatore ha elaborato un sistema di garanzia a tutela di tale soggetto (cui si è accennato sopra), al fine di evitare ritorsioni nei confronti dello stesso per l'esercizio delle sue funzioni (art. 1, co. 7 e co. 82, L. n. 190/2012, art. 15, co. 3, D. Lgs. n. 39/2013).

1.7 In tema di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi

Ai sensi dall'art. 15, D. Lgs. n. n. 39/2013 al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni ad ANAC. L'Autorità con le "Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione", adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, ha precisato che spetta al RPCT "avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconfiribilità). Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del D. Lgs. n. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza."

1.8 In tema di responsabilità del RPCT

A fronte dei compiti attribuiti, la L. 190/2012 prevede (artt. 12 e 14) anche consistenti responsabilità in capo al RPCT.

In particolare, l'art. 12 stabilisce che *"In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto il, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano"*.

L'art. 14 stabilisce altresì che *"In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile [...] risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, [...] nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare"*.

Il RPCT è inoltre tenuto a prevedere e valutare le PTPC triennale il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo.

OIV/NUCLEI DI VALUTAZIONE

Il Comune di Novate Milanese ha nominato il Nucleo Indipendente di valutazione rispetto all'OIV.

Presso il Comune di Novate Milanese è attualmente in carica il dott. Bruno Susio, quale Nucleo di Valutazione monocratico.

Il Nucleo di Valutazione riveste un ruolo importante nel sistema della gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Questo ha compito di validare la relazione sulle

performance, di cui all'art 10 del D. Lgs. n. 150/2009, propone all'organo di indirizzo la valutazione dei dirigenti; promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art 14, comma 1, lett. G del D.Lg. n. 150/2009). La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza ha trovato conferma nel D.lgs 33/2013, ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art.10).

1.1 Il Nucleo Indipendente di Valutazione è tenuto:

- A verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori. L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPTC è svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPTC segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di trasparenza;
- Ad utilizzare i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale, del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici, tenuti alla trasmissione di detti dati;
- A promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza (art. 14, co. 4, lett. g), del D. Lgs. n. 150/2009) (cfr. Parte III § 4.4. "L'attestazione OIV sulla trasparenza"). Detta attività continua a rivestire particolare importanza per ANAC che, nell'ambito dell'esercizio dei propri poteri di controllo e di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, definisce annualmente le modalità per la predisposizione dell'attestazione. Tale attestazione va pubblicata, da parte del RPCT, entro il 30 aprile;
- A vigilare e controllare sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012), anche tenuto conto che l'OIV riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione dei PTPCT (art. 1, co. 7, l. 190/2012). L'Autorità può infatti chiedere informazioni in merito tanto all'OIV quanto al RPCT, e ciò in continuità con quanto già disposto dall'art. 45, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013, ove è prevista la possibilità per ANAC di coinvolgere l'OIV per acquisire ulteriori informazioni sul controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza.

Laddove le amministrazioni non siano tenute a dotarsi dell'OIV, come ad esempio le Regioni, gli enti locali e gli enti del servizio sanitario nazionale che adeguano i propri ordinamenti ai principi stabiliti nel D. Lgs. n. 150/2009, nei limiti e con le modalità precisati all'art. 16 del medesimo decreto, le relative funzioni possono essere attribuite ad altri organismi, quali i nuclei di valutazione.

1.2 Nucleo Indipendente di Valutazione/RPC e PIAO

In riferimento al PIAO e per la maggiore integrazione tra la sezione anticorruzione e trasparenza e la sezione performance, il Nucleo di Valutazione è inoltre tenuto a verificare:

- La coerenza tra obiettivi e contrasto al rischio corruttivo e di trasparenza, inseriti nella sezione anticorruzione e quella dedicata alla performance del PIAO valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- Che nella misurazione e valutazione della performance venga tenuto conto dell'attuazione delle misure previste dal PTPC e che vengano tenute in considerazione le segnalazioni ricevute sulle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure;
- Che vengano inseriti indici di misurazione nella performance che evidenzino l'applicazione delle misure anti-corruttive ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PTPC;
- Monitora la coerenza della relazione annuale finale del RPTC e la coerenza degli stessi n rapporto agli obblighi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

II RPC dovrà:

- Effettuare un'analisi per comprendere le ragioni / cause che hanno determinato scostamenti rispetto agli obiettivi strategici programmati in materia di prevenzione della corruzione e gli scostamenti eventuali nei report contenuti nella performance;
- Individuare le misure correttive in coordinamento con i dirigenti, in base alle funzioni loro attribuite nella materia della prevenzione della corruzione al fine di utilizzarle per implementare / migliorare la strategia della prevenzione della corruzione.

TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)

Con l'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (di seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, sono stati formulati quesiti all'ANAC volti a chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013.

La Corte Costituzionale, chiamata ad esprimersi sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ha riconosciuto che entrambi i diritti sono «contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato» C. Cost., sentenza n. 20/2019. Ritiene la Corte che, se da una parte il diritto alla riservatezza dei dati personali, quale manifestazione del diritto fondamentale all'intangibilità della sfera privata, attiene alla tutela della vita degli individui nei suoi molteplici aspetti e trova sia riferimenti nella Costituzione italiana (artt. 2, 14, 15 Cost.), sia specifica protezione nelle varie norme europee e convenzionali, dall'altra parte, con eguale rilievo, si incontrano i principi di pubblicità e trasparenza, riferiti non solo, quale corollario del principio democratico (art. 1 Cost.) a tutti gli aspetti rilevanti della vita pubblica e istituzionale, ma anche, ai sensi dell'art. 97 Cost. al buon funzionamento dell'amministrazione e ai dati che essa possiede e controlla. Principi che, nella legislazione interna, si manifestano nella loro declinazione soggettiva, nella forma di un diritto dei cittadini ad accedere ai dati in possesso della pubblica amministrazione, come stabilito dall'art. 1, co. 1, del D. Lgs. n. n. 33/2013.

Il bilanciamento tra i due diritti è, quindi, necessario, come lo stesso Considerando n. 4 del Regolamento (UE) 2016/679 indica, prevedendo che «Il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va temperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità».

In particolare, nella richiamata sentenza, la Corte precisa che il bilanciamento della trasparenza e della privacy va compiuto avvalendosi del test di proporzionalità che «richiede di valutare se la norma oggetto di scrutinio, con la misura e le modalità di applicazione stabilite, sia necessaria e idonea al conseguimento di obiettivi legittimamente perseguiti, in quanto, tra più misure appropriate, prescriva quella meno restrittiva dei diritti a confronto e stabilisca oneri non sproporzionati rispetto al perseguimento di detti obiettivi». L'art. 3 Cost., integrato dai principi di derivazione europea, sancisce l'obbligo, per la legislazione nazionale, di rispettare i criteri di necessità, proporzionalità, finalità, pertinenza e non eccedenza nel trattamento dei dati personali, pur al cospetto dell'esigenza di garantire, fino al punto tollerabile, la pubblicità dei dati in possesso della pubblica amministrazione.

Pertanto, al principio di trasparenza, nonostante non trovi espressa previsione nella Costituzione, si riconosce rilevanza costituzionale, in quanto fondamento di diritti, libertà e principi costituzionalmente garantiti (artt. 1 e 97 Cost.).

Fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, D. Lgs. n. 33/2013), occorre inoltre che i responsabili del Comune di Novate Milanese e i relativi centri di responsabilità, prima di mettere a disposizione sul proprio sito web istituzionale, dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D. Lgs. n. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'effettivo obbligo di pubblicazione.

Inoltre l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità,

correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi sopracitati dell’art 3 Cost., con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il medesimo D. Lgs. n. 33/2013 all’art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all’art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 rubricato “Qualità delle informazioni” che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell’attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell’azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l’amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

1.1 Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei dati – RPD

Un indirizzo interpretativo con riguardo ai rapporti fra il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) e il Responsabile della protezione dei dati - RPD, figura introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 (artt. 37-39), è stato sollecitato all’Autorità da diverse amministrazioni. Ciò in ragione della circostanza che molte amministrazioni e soggetti privati tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nella Legge n. 190/2012, e quindi alla nomina del RPCT, sono chiamate a individuare anche il RPD.

Fermo restando, quindi, che il RPCT è sempre un soggetto interno, qualora il RPD sia individuato anch’esso fra soggetti interni, l’Autorità ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT. Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l’effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

Eventuali eccezioni possono essere ammesse solo in enti di piccole dimensioni qualora la carenza di personale renda, da un punto di vista organizzativo, non possibile tenere distinte le due funzioni. In tali casi, le amministrazioni e gli enti, con motivata e specifica determinazione, possono attribuire allo stesso soggetto il ruolo di RPCT e RPD.

Alla luce di tali linee di indirizzo, il Comune di Novate Milanese ha nominato RPD la società SINET Informatica, nella persona dell’Ing. Paolo Tiberi, per il periodo settembre 2024/settembre 2027.

Resta fermo che, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell’esercizio delle funzioni. Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull’accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell’art. 5, co. 7, del D. Lgs. n. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, del supporto del RPD nell’ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall’ufficio che ha riscontrato l’accesso civico oggetto del riesame.

COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

E' importante che il PTPC contenga gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e di trasparenza fissati dagli organi di indirizzo.

Tali obiettivi devono altresì essere coordinati con quelli previsti nel piano del PIAO, ed in particolare a quelli del DUP (eminente strumento di programmazione strategico gestionale) in cui sono inseriti altresì gli obiettivi riguardo le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, al fine di migliorare sempre più la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti.

Nel DUP, quindi, devono essere inseriti indirizzi strategici ed obiettivi la cui misurazione e i cui out come siano ovviamente coerenti con:

- la prevenzione della corruzione;
- la promozione della trasparenza.

Successivamente indicatori di misurazione del rispetto del PTPC, devono essere riportati anche nel PIANO DELLE PERFORMANCE, il quale dovrà recepire, anche quelli relativi all'anticorruzione contenuti nel PTPC.

1.1 Controllo successivo sugli atti

La valutazione conclusiva del risultato legata al raggiungimento degli obiettivi delle performance sarà collegata altresì per ogni area, al controllo successivo sugli atti svolto periodicamente dal segretario comunale. Tale controllo effettuato mediante una check-list annuale di riferimento, previamente approvata dal segretario generale, verterà in primis sul rispetto della regolarità (corretta applicazione delle norme) di ogni fattispecie, sul rispetto delle tempistiche, sul rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, ed in modo peculiare, sulla corretta applicazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e sull'effettiva applicazione, in concreto, del PTPC comunale vigente.

In sede di controlli interni verrà attenzionato la verifica dei requisiti dei contratti di importo a 40.000 euro come indicato nell'art 13 del Regolamento dei contratti pubblici di lavori servizi e forniture di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea, approvato dall'Ente, predisponendo un report specifico.

GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE (ai sensi dell'Allegato n. 3 al PNA 2019 e del PNA 2022)

Il concetto di corruzione considerato nel Piano Nazionale Anticorruzione, e a cui deve farsi riferimento nell'elaborazione di questo piano, ha necessariamente un'accezione più ampia rispetto alle fattispecie previste dal Codice penale. Infatti, si considera corruzione ogni malfunzionamento dell'amministrazione dovuto all'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo o rimanga a livello di tentativo.

Attraverso il sistema di "gestione del rischio" di corruzione si attuano una serie di attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'operato dell'ente e ridurre la probabilità che l'evento corruttivo si verifichi.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ha elaborato una strategia finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

1. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Partendo dalla considerazione che gli strumenti previsti dalla normativa anticorruzione richiedono un impegno costante anche in termini di comprensione effettiva della loro portata da parte delle amministrazioni per produrre gli effetti sperati, l'ANAC nell'emanare l'allegato n.3 al PNA 2019 ha

voluto puntualizzare la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi che si riassume, per fasi, nel seguente grafico

La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, migliorano la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili, al fine di favorire, attraverso misure, il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema). Sviluppandosi in maniera "ciclica", il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

In questa ottica il comune di Novate Milanese ha improntato il proprio strumento di gestione del rischio, andando ad individuare le azioni che si intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici sopra elencati.

I SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DEL RISCHIO INSIEME AL RPCT

1.1 L'organo politico amministrativo

Ha il compito di:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni adesso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

Il Comune di Novate Milanese con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 17/09/2024 ha istituito la Commissione consiliare "Antimafia, Anticorruzione, Trasparenza ed Educazione alla Legalità", con le seguenti funzioni:

- implementare un'accurata analisi delle situazioni afferenti la realtà cittadina connesse o comunque riconducibili al fenomeno della criminalità organizzata di stampo mafioso;
- conoscere, valutare, acquisire, proporre regole e buone prassi attivabili dall'Amministrazione comunale e dalle società partecipate, nell'ambito e nei confini delle proprie competenze, per fornire il proprio contributo alla prevenzione delle attività criminali e al contrasto delle associazioni di stampo malavitoso, coordinando la propria attività con quelle delle Autorità istituzionalmente preposte a garanzia dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini;
- svolgere l'audizione del Segretario comunale quale responsabile dell'anticorruzione e richiedere allo stesso rapporti sull'applicazione del Piano Anticorruzione del Comune, finalizzati a monitorare l'attività connessa alla realizzazione del Piano stesso, all'applicazione della normativa antiriciclaggio e del protocollo d'intesa con la Prefettura di Milano in materia di prevenzione e lotta alle organizzazioni criminali;
- svolgere altresì audizioni con finalità informative di rappresentanti dell'Autorità inquirente, nonché ove ve ne fosse bisogno anche di quelle investigative e di Pubblica Sicurezza, che hanno il compito di indagare e prevenire le attività criminali in oggetto, per poter conoscere la natura, le caratteristiche le dimensioni dei fenomeni e le possibili azioni di prevenzione;
- individuare strumenti amministrativi per combattere l'evasione fiscale, per il sostegno e il monitoraggio dell'attuazione del Piano Anticorruzione del Comune e della normativa antiriciclaggio;
- promuovere percorsi formativi per dirigenti, funzionari e amministratori pubblici su temi di competenza della Commissione;

- promuovere itinerari di educazione alla legalità nelle scuole e sul territorio, finalizzati a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la responsabilità come cittadini.

I componenti della Commissione “Antimafia, Anticorruzione, Trasparenza ed Educazione alla Legalità” sono i Consiglieri comunali: Stefano Figus (in qualità di Presidente), Antonio Aiello, Andrea Cavestri, Salvatore Boccia, Paolo Reggiani, partecipa il Presidente del Consiglio, Luca Orunesu (senza diritto di voto).

Il Comune con deliberazione di Consiglio comunale n. 90 del 2023 ha approvato l'accordo tra la città metropolitana di Milano e i Comuni metropolitani, istitutivo della Consulta dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza dei Comuni metropolitani con il supporto e la collaborazione della Prefettura di Milano.

1.2 I Dirigenti di Area

Hanno il compito di :

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

1.3 Il Nucleo Indipendente di Valutazione

Ha il compito di:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

1.4 I Dipendenti dell'Ente

Devono Partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT. Se dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio. È buona prassi, inoltre, creare una rete di referenti per la gestione del rischio corruttivo, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative. In ogni caso, la figura del referente non deresponsabilizza il responsabile del Servizio.

AZIONI E MISURE PER LA PREVENZIONE

Le principali tipologie di misure che possono essere individuate sia come generali che specifiche per la prevenzione dei rischi corruttivi sono quelle esemplificate dall'allegato 1 al PNA 2019 dell'Autorità Anac, che qui si riportano puntualmente anche se non in via esaustiva e/o tassativa:

- programmazione;
- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Sulla base di queste principali misure di prevenzione il Comune di Novate Milanese ha redatto propri obiettivi e azioni per contrastare eventi corruttivi e/o gestirne efficacemente la misura di prevenzione del rischio.

Tabella 1 - Obiettivi del processo di gestione del rischio del Comune di Novate Milanese

OBIETTIVI	AZIONI
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Integrare il sistema di controllo interno con la Sez 2.3 – Rischi Corruttivi e Trasparenza - del PIAO.
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Inserire nella Sez 2.3 – Rischi Corruttivi e Trasparenza- del PIAO le procedure interne per la segnalazione dei comportamenti a rischio
	Individuare le procedure interne per la tutela del whistleblower ai sensi del Dlsg 24/2023
	Sviluppare le misure a tutela della Trasparenza
	Delineare e precisare le inconferibilità/ incompatibilità degli incarichi in particolare in riferimento ai contratti pubblici e alla gestione dei fondi PNRR
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verificare il rispetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune
	Programmare la Formazione annuale generale, rivolta a tutti i dipendenti sui temi dell'etica e della legalità
	Programmare la Formazione annuale specifica, per i referenti e i dipendenti addetti alle aree a rischio
	Delineare e sviluppare anche se in modo esemplificativo e non esaustivo il conflitto di interessi - i casi di astensioni del dipendente - il conflitto di interesse nei contratti pubblici
	Precisare i divieti di post-employment (pantouflage)
	Delineare e precisare gli ambiti per l'attuazione della rotazione ordinaria e straordinaria
	Monitorare infrannualmente l'attuazione del piano anti corruttivo dell'ente

LE AREE DI RISCHIO

Le 11 Aree a rischio di corruzione del Comune di Novate Milanese che sono dettagliate nella Parte II del Piano.

A	Acquisizione e progressione del personale
B	Contratti pubblici
B.1	Disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione (DL 76/2020 e

	77/2021 e L.238/2021)
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E	Incarichi e nomine
F	Controlli, verifiche e sanzioni
G	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
H	Affari legali e contenzioso
I	Gestione del Territorio
L	Gestione Rifiuti

MISURE GENERALI PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

CODICI DI COMPORTAMENTO

Il Codice di Comportamento del Comune di Novate Milanese, approvato con deliberazione GC n. 105 del 18/07/2024, e redatto ai sensi del DPR n.62/2013, come aggiornato dal DPR n. 81 del 13/06/2023 definisce un ventaglio di principi di comportamento dei dipendenti di derivazione costituzionale, nonché una serie di comportamenti negativi (vietati o stigmatizzati) e positivi (prescritti o sollecitati), tra cui, in particolare, quelli concernenti la prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza. Gli obblighi di condotta, oltre che ai dipendenti dell'ente, sono estesi anche a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi di indirizzo e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Nel Codice vengono disciplinati in particolare i comportamenti dei dipendenti tesi ad evitare l'insorgere di conflitti di interessi e/o episodi di corruzione, viene altresì approfondita la disciplina degli incarichi di collaborazione extraistituzionale con soggetti terzi, la partecipazione ad associazioni e organizzazioni e l'obbligo di astensione nel caso si palesi un interesse personale o dei propri familiari.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice rientra tra le fattispecie dei comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e, quindi, soggette al procedimento disciplinare, ai sensi degli artt. da 57 a 63 del CCNL Funzioni Locali 2018, nonché dagli artt. da 54 a 57 Titolo V del D. Lgs. n. 165/2001 e smi.

Il mancato rispetto assume altresì rilievo ai fini della valutazione delle prestazioni e relativi risultati conseguiti dai dipendenti e/o Responsabili di Posizione Organizzativa e/o dai Dirigenti.

La violazione del Codice da parte di soggetti esterni all'amministrazione rientra tra le cause di risoluzione dei contratti con essi stipulati.

CONFLITTO DI INTERESSI

1.1 I casi di conflitto di interesse e l'obbligo di astensione e dovere di informazione del dipendente

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente.

Le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento nel loro complesso a un'accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale. Vi sono alcune norme puntuali, altre che richiamano casi di conflitto non espressamente tipizzati, ma deducibili di volta in volta dallo specifico contesto.

Con l'art. 1, co. 41, della l. 190/2012 è stato introdotto nella legge sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) l'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti endoprocedimentali e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse. L'art. 6-bis "conflitto di interessi" della l. 241/1990, ha di conseguenza assunto una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni.

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto endoprocedimentale del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori.

1.2 Norme disciplinanti il conflitto di interessi:

- Art. 14 del d.P.R. n. 62 del 2013;
- D. Lgs. n. 39/2013;
- Art. 53 del D. Lgs. n. n. 165 del 2001 (cfr. infra § 1.7. "Gli incarichi extraistituzionali");
- Art. 16 del Codice dei contratti Dlgs. n. 36 del 2023.

1.3 Norme disciplinanti gli obblighi di astensione e dovere di informazione:

- Art.1, co. 41, della Legge 190/2012;
- Art. 6-bis "conflitto di interessi" della L. 241/1990;
- Artt 6 - 7 – 14 del d.P.R. 16 Aprile 2013, n. 62.

La segnalazione del conflitto di interessi, con riguardo sia ai casi previsti all'art. 6-bis della l. 241 del 1990 sia a quelli disciplinati dal codice di comportamento, deve essere tempestiva e indirizzata al dirigente o al superiore gerarchico o, in assenza di quest'ultimo, all'organo di indirizzo, che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione rilevata realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Visto anche il riferimento alle gravi ragioni di convenienza che possono determinare il conflitto di interessi, è necessario che il dirigente/ superiore gerarchico verifichi in concreto se effettivamente l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione possano essere messi in pericolo. La relativa decisione in merito deve essere comunicata al dipendente. Tale valutazione in capo al dirigente o al superiore gerarchico circa la sussistenza di un conflitto di interessi, appare necessaria anche nella fattispecie di cui all'art. 14, sebbene la norma sembri prevedere un'ipotesi di astensione automatica.

La violazione dell'obbligo di astensione è sanzionata disciplinarmente ai sensi dell'art.16 del d.P.R. n. 62/2013.

1.4 Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici ai sensi dell'art 16/ Dlgs 36/2023

L'ambito oggettivo di applicazione riguarda tutti i contratti e per tali circostanze il Comune di Novate Milanese anche in rafforzamento a tali obblighi prevede (come pure suggerito dal PNA 2022) che per ogni step della procedura contrattuale , i soggetti con potere decisionale forniscano in ogni atto inerente la procedura a loro firma un contestuale aggiornamento di tale dichiarazioni , attestando l'insussistenza di conflitti di interessi anche solo potenziali o in alternativa comunicando la propria astensione.

Il modello dichiarativo di insussistenza di conflitti di interessi deve prevedere e valutare le seguenti aree di interazione:

Attività professionale e lavorativa previste

- Elencazione degli impieghi presso i soggetti pubblici o privati, a tempo determinato/ indeterminato, pieno o parziale, in qualsiasi qualifica o ruolo, anche di consulenza, retribuiti e/o a titolo gratuito, precisando se sono svolti attualmente o nei tre anni antecedenti alla partecipazione alla procedura;
- Elencazione partecipazioni ad organi collegiali, comunque denominati, a titolo oneroso e/o gratuito, precisando se sono svolte attualmente o nei tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura;
- Elencazione delle partecipazioni a società di persone e/o di capitali, con o senza incarico di amministrazione precisando se sono detenute attualmente ovvero nei tre anni antecedenti alla partecipazione alla procedura;
- Elencazione degli accordi di collaborazione scientifica, delle partecipazioni di iniziative o a società e studi di professionisti, comunque denominati, condotti con taluna delle imprese partecipanti alla procedura ovvero, personalmente, con i suoi soci / rappresentanti legali / amministratori, precisando se si tratta di rapporti attuali o relativi ai tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.

Interessi finanziari

- Elencazione delle partecipazioni, in atto ovvero possedute nei tre antecedenti, in società di capitali pubbliche o private.
-

Rapporti e relazioni personali

- Sussistenza attualmente o nei tre anni precedenti di parenti o affini entro il secondo grado, di coniuge o convivente o frequentatore abituale che rivesta o abbia rivestito negli anni antecedenti carichi o incarichi nell'ambito di società partecipanti alle procedure ovvero abbia prestato per esse attività professionale, comunque denominata, a titolo gratuito o oneroso;
- Sussistenza di cariche o incarichi a titolo gratuito o oneroso rivestiti attualmente o nei tre anni precedenti da affini entro il secondo grado, dal coniuge, dal convivente o da frequentatori abituali;
- Sussistenza di contenzioso giurisdizionale pendente o concluso, entro il secondo grado del coniuge, del convivente o del frequentatore abituale nei tre anni precedenti con l'amministrazione o con le società partecipanti alla procedura.

Altro

- Circostanze ulteriori a quelle sopraelencate che, secondo un canone di ragionevolezza e buona fede, devono essere conosciute da parte dell'amministrazione in quanto ritenute significative nell'ottica della categoria delle "gravi ragioni di convenienza" di cui all'art 7 del DPR n.62/2013.

1.5 L'obbligo di astensione e le misure individuate nella Sez 2.3 Rischi Corruttivi e Trasparenza

Sono individuare all'interno Sez Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO del Comune di Novate Milanese specifiche procedure di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale. Le stesse sono sempre modificabili e ampliabili a seconda del contesto dell'ente e delle situazioni concrete monitorate rilevate nella prassi. Tali procedure sono le seguenti:

1. puntuale acquisizione annuale delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità dell'incarico a Dirigente, responsabile di Area, nonché di situazioni di conflitto di interessi potenziali e reali;
2. acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti non EQ, a momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a RUP;
3. monitoraggio della situazione, ricordando con cadenza periodica a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate;
4. previsione nella mappatura dei processi e procedimenti di casistiche ricorrenti di situazioni di conflitto di interessi (ad esempio situazioni di conflitto di interessi dei componenti delle commissioni di concorso o delle commissioni di gara);
5. puntuale azione del RPCT nel ricevere e valutare le eventuali dichiarazioni di conflitto di interessi rilasciate dai dirigenti, dai vertici amministrativi e politici, dai consulenti o altre posizioni della struttura organizzativa dell'amministrazione;

6. predisposizione di appositi moduli per agevolare la presentazione tempestiva di ciascuna tipologia di dichiarazione di relativa alle cause di incompatibilità e inconferibilità e al conflitto di interessi;
7. attività di sensibilizzazione del personale al rispetto di quanto previsto in materia dalla l. 241/1990 e dal codice di comportamento;
8. puntuale verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 33/2013, in riferimento agli incarichi di collaborazione e di consulenza, nonché puntuale pubblicazione dei dati concernenti gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, il curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali, e infine i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione;
9. consultazione di banche dati liberamente accessibili ai fini della verifica;
10. acquisizione di informazioni da parte dei soggetti (pubblici o privati) indicati nelle dichiarazioni presso i quali gli interessati hanno svolto o stanno svolgendo incarichi/attività professionali o abbiano ricoperto o ricoprono cariche, previa informativa all'interessato;
11. audizione degli interessati, anche su richiesta di questi ultimi, per chiarimenti sulle informazioni contenute nelle dichiarazioni o acquisite nell'ambito delle verifiche;
12. facoltà di controllo da parte del RPCT della avvenuta verifica delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi e della relativa pubblicazione delle stesse ai sensi dell'Art. 53, co. 14, D.Lgs. 165/2001.

LE INCONFERIBILITA'/INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI

1.1 La prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici: l'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165 del 2001

L'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001 presenta alcune analogie con l'art. 3 del D. Lgs. n. 39/2013, ai sensi del quale non possono essere conferiti gli incarichi ivi specificati in caso di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Secondo la valutazione operata ex ante dal legislatore, i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per le attività e gli incarichi di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001 e all'art. 3 del D. Lgs. n. 39/2013, coincidono con l'assenza di precedenti penali, senza che sia consentito alcun margine di apprezzamento all'amministrazione (cfr. delibera n. 159 del 27 febbraio 2019; TAR Lazio, Sez. I, 11 giugno 2019, n. 7598).

In merito all'ambito oggettivo, l'art. 35-bis prevede, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, il divieto:

- di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati;
- di far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Si evidenzia, peraltro, che il codice dei contratti pubblici, nel disciplinare le commissioni giudicatrici, richiama espressamente l'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001 (art. 77, co. 6, del D. Lgs. n. 50 del 2016). La nomina in contrasto con l'art. 35-bis determina la illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento.

Ove la causa di divieto intervenga durante lo svolgimento di un incarico o l'espletamento delle attività di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, il RPCT non appena ne sia a conoscenza provvede

tempestivamente a informare gli organi competenti della circostanza sopravvenuta ai fini della sostituzione o dell'assegnazione ad altro ufficio.

In merito a questo profilo alla luce del PNA 2025, si individua quale misura la trasmissione dell'allegato n. 1 al PNA 2025 ai Dirigenti e Responsabili EQ, da utilizzare come check list anche per i casi di soggetti esteri incaricati.

1.2 Gli incarichi extraistituzionali

L'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, nonché del personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del decreto.

In via generale i dipendenti pubblici con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato non possono intrattenere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo o svolgere attività che presentano i caratteri dell'abitudine e professionalità o esercitare attività imprenditoriali, secondo quanto stabilito agli articoli 60 e seguenti del d.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato.

La possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati è regolata dalle disposizioni dell'art.53 che prevede un regime di autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati che tengano conto della specifica professionalità e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione. Ciò allo scopo di evitare che le attività extra istituzionali impegnino eccessivamente il dipendente a danno dei doveri d'ufficio o che possano interferire con i compiti istituzionali.

La L. 190/2012 è intervenuta a modificare l'art. 53 in ragione della connessione con il sistema di prevenzione della corruzione ove si consideri che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali può determinare situazioni idonee a compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario.

È stato pertanto aggiunto ai criteri per il rilascio dell'autorizzazione quello volto a escludere espressamente situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che possano pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, co. 5 e 7).

Il legislatore ha previsto altresì una specifica misura di trasparenza all'art. 18 del D. Lgs. n. 33/2013, ai sensi del quale le amministrazioni sono tenute a pubblicare i dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante.

Il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti, ai quali è esteso l'obbligo per le amministrazioni di comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica (art. 53, co. 12).

Sono comunque autorizzati gli incarichi menzionati nelle lettere da a) ad f-bis) del co. 6 dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, per i quali il legislatore ha compiuto a priori una valutazione di non incompatibilità.

1.3 Il Comune di Novate Milanese la mappatura delle aree di rischio relativamente a coloro che hanno incarichi

L'ente ha previsto all'interno del regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi il titolo VII dedicato alla disciplina del conferimento degli incarichi. Per quanto non previsto si rinvia alle linee guida ANAC / Det. n. 833/2016, che disciplinano il conferimento degli incarichi, e le relative attività di accertamento, rimandando al totale recepimento delle stesse e delle normative citate in paragrafo.

Nel PTPC del Comune, nell'area a rischio dedicata espressamente al conferimento degli incarichi, vengono inoltre evidenziate le singole fasi del processo della programmazione, della valutazione comparativa ad evidenza pubblica, della competenza professionale come requisito oggettivo del conferimento degli incarichi, nonché le fasi di accertamento e verifica sull'inesistenza delle cause di

inconferibilità ed incompatibilità, effettuate in primis dal responsabile del settore coinvolto e successivamente anche dal RPCT nel caso di vigilanza e controllo, di applicazione delle relative misure sanzionatorie e di eventuali accertamenti sulle dichiarazioni rilasciate dall'incaricato.

1.4 Le dichiarazioni sostitutive rese dagli interessati

L'inesistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità é attestata mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione.

Le misure da adottare in questo ambito sono le seguenti:

- negli avvisi per la selezione ai fini dell'attribuzione degli incarichi debbono essere inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento e le cause di incompatibilità e le conseguenze della loro mancata segnalazione;
- i soggetti interessati rendono la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e d'incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico, che deve dare atto dell'avvenuta dichiarazione;
- la dichiarazione relativa all'insussistenza di cause d'incompatibilità va rinnovata annualmente e qualora le situazioni d'incompatibilità si presentano nel corso del rapporto, esse vanno immediatamente comunicate;
- ai fini dell'attribuzione di incarichi, oltre alla dichiarazione in oggetto occorre altresì che sia presentato dall'incaricato apposito curriculum vitae attestante le attività professionali svolte, gli altri incarichi attualmente in essere o cessati, ricevuti presso altri enti, anche privati/società/ soggetti giuridici/associazioni/fondazioni, ect.

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWER – D.Lgs. 24/2023)

Con propria deliberazione n. 311 del 12 luglio 2023 l'ANAC ha definitivamente approvato le "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali — procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne". Tali linee costituiscono l'attuazione del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 che recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

Le suddette Linee guida sono state modificate con deliberazioni ANAC n. 478 e n. 479 del 2025.

La nuova disciplina è orientata, da un lato, a garantire la manifestazione della libertà di espressione e di informazione, che comprende il diritto di ricevere e di comunicare informazioni, nonché la libertà e il pluralismo dei media. Dall'altro, è strumento per contrastare (e prevenire) la corruzione e la cattiva amministrazione nel settore pubblico e privato. In particolare occorre prevedere una modalità orale per le segnalazioni e nominare un sostituto in caso di conflitto di interesse o assenza del RPCT.

Il Comune di Novate Milanese, recependo le sopracitate linee di indirizzo ha adottato in materia i seguenti provvedimenti:

- **Deliberazione di GC n. 227 del 28/12/2023** ad oggetto "WHISTLEBLOWING: AGGIORNAMENTO DELLE MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI AI SENSI DEL D.LGS 24/2023 " con la quale venivano recepite le linee Anac di cui alla delibera dell'Autorità 311/2023. Conseguentemente, veniva data informazione a tutti i dipendenti della recezione della nuova e più ampia normativa in merito alla disciplina del whistleblowing nonché venivano informati tutti i fornitori e collaboratori dell'Ente attraverso la pubblicazione del funzionamento della nuova procedura su Amministrazione trasparente e sul sito istituzionale. A decorrere dalla suddetta deliberazione il Comune di Novate Milanese aderiva alla piattaforma gratuita WhistleblowingPA, al fine di poter ricevere digitalmente le eventuali segnalazioni.

Alla luce delle modifiche intervenute verrà predisposta una modalità orale per le segnalazioni, invece per quanto attiene il caso della necessità di un sostituto si rimanda al paragrafo precedente che disciplina le modalità di sostituzione del RPCT.

CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE

1.1 La rotazione ordinaria

La “rotazione del personale” è una misura di prevenzione della corruzione esplicitamente prevista dalla l. 190/2012 (art. 1, co. 4, lett. e), co. 5, lett. b), co. 10, lett. b), Tenuto conto di alcune criticità operative che tale istituto presenta, l’Autorità nel PNA 2019, ha dedicato all’argomento un apposito approfondimento (al paragrafo 3) in cui si puntualizza la distinzione fra la rotazione ordinaria prevista dalla l. 190/2012 e la rotazione straordinaria prevista dall’ art. 16, co. 1, lett. l-quater del D. Lgs. n. 165/2001, che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

L’orientamento dell’ANAC è stato quello di rimettere l’applicazione della misura della rotazione ordinaria alla autonoma programmazione delle amministrazioni e degli altri enti tenuti all’applicazione della l. 190/2012 in modo che queste possano adattarla alla concreta situazione dell’organizzazione degli uffici, indicando ove non sia possibile applicare la misura (per carenza di personale, o per professionalità con elevato contenuto tecnico) di operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva con effetti analoghi (PNA 2016 § 7.2.2.).

Infatti, il PNA 2019 definisce la rotazione ordinaria del personale: una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L’alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l’assunzione di decisioni non imparziali. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

Il ricorso a tale rotazione deve quindi essere considerato in una logica di necessaria complementarità con le altre misure di prevenzione della corruzione, specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. Tuttavia, è importante considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell’amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti. Per le considerazioni di cui sopra, essa va vista innanzitutto come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane e non da assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Occorre però precisare che lo stesso PNA 2019 espressamente dice che: Ove, pertanto, non sia possibile utilizzare la rotazione “ordinaria” come misura di prevenzione della corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi. A titolo esemplificativo si ricordano: la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l’isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza “interna” delle attività; l’articolazione delle competenze, c.d. “segregazione delle funzioni”.

Il Comune di Novate Milanese, è comunque una struttura media, con n. 94 dipendenti e n. 1 Segretario Comunale in convenzione con un altro comune. Ha un organigramma di n. 3 aree dirigenziali (con n. 2 dirigenti di ruolo e n. 1 dirigente ex art 110, comma 1, D.Lgs. 167/2000) e 9 funzionari EQ con responsabilità di settore.

Fattispecie simili alla rotazione ordinaria, nel caso del Comune di Novate Milanese, possono essere senza dubbio legate:

- Ad una costante formazione di tutti i dipendenti e, ove sia possibile, ad un turn over nelle mansioni

interne agli uffici, questo al fine di garantire anche l'intercambiabilità delle professionalità e la continuità dell'erogazione dei servizi pur rimanendo nell'ambito della medesima area. La formazione resta quindi una misura fondamentale per assicurare che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla eventuale rotazione interna. Una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività.

Il principio di rotazione viene in ogni caso applicato nelle commissioni costituite da componenti interni all'ente previste sia in materia di assunzione / reclutamento del personale, sia di appalti.

La Rotazione nello stesso ente è sempre prevista per motivate esigenze d'ufficio attraverso l'istituto della c.d. mobilità interna, prevista dal regolamento degli uffici e servizi. La durata della rotazione-mobilità può essere temporanea e/o permanente.

1.2 La rotazione straordinaria

L'istituto generale della rotazione disciplinata nella legge 190/2012, (c.d. rotazione ordinaria) va distinto dall'istituto della c.d. rotazione straordinaria, previsto dal D. Lgs. n. 30 marzo 2001 n. 165 (c.d. Testo Unico sul pubblico impiego) all'art. 16, co. 1, lett. l-quater²⁸, che è misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*».

L'applicabilità della rotazione straordinaria al singolo caso dipende quindi dalla previa verifica della sussistenza; **a)** dell'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i responsabili di area, **b)** di una condotta, oggetto di tali procedimenti qualificabile come "corruttiva" ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D. Lgs. n. 165/2001.

Certamente dalla stessa si desume l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta, quindi, di una misura di carattere eventuale e cautelare tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo.

Al fine di ottemperare efficientemente a quanto normato il Comune di Novate Milanese ha costituito l'UPD, di natura collegiale composto di tre membri.

DIVIETO DI PANTOUFLAGE – POST EMPLOYMENT ALLA LUCE DEL PNA 2022

1. Ambito

Il più significativo intervento internazionale in tema di pantouflage è contenuto nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), con la quale è stata raccomandata l'adozione di un'apposita disciplina in materia con la previsione di specifiche restrizioni e limiti.

Il legislatore nazionale ha poi introdotto il comma 16-ter dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 che si applica ai casi di passaggio dal settore pubblico al privato a seguito della cessazione del servizio

Con il PNA 2022 l'Autorità ha autorevolmente interpretato la norma, definendo, coerentemente con la recente pronuncia del Consiglio di Stato 29 ottobre 2019, n. 7411 (che demanda all'ANAC le attività di salvaguardia delle misure anticorruzione anche in materia degli artt. 53 comma 16 ter Dlgs 165/2001 e smi e 16 e 21 del D.Lgs. n. 39/2013), gli ambiti di applicazione dell'istituto che vengono riassunti in questa tabella:

Ambito applicativo del pantouflage	Presupposto applicativo del pantouflage	Ambito soggettivo: Influenza/ discrezionalità esercitata sul provvedimento finale – Casi Concreti	Ambito oggettivo: provvedimenti autoritativi e negoziali – casi concreti
------------------------------------	---	--	---

<p>Dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. n. 165/2001 con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rapporto di lavoro a tempo indeterminato; • rapporto di lavoro a tempo determinato; • rapporto di lavoro autonomo (come previsto dall'art. 21 del d.lgs. n. 39/2013). <p>Sono esclusi dal pantouflage gli incarichi di natura occasionale, privi, cioè, del carattere della stabilità: l'occasionalità dell'incarico, infatti, fa venire meno anche il carattere di "attività professionale" richiesto dalla norma, che si caratterizza per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata</p>	<p>Esercizio di poteri autoritativi o negoziali da parte del dipendente pubblico: come tali il legislatore intende tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e quindi sul provvedimento finale e/o che l'esercizio di tale potere sia stato caratterizzato da discrezionalità. Tra questi, naturalmente, può ricomprendersi anche l'adozione di provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario e quindi anche atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere</p>	<p>Sono soggetti al divieto di pantouflage, a titolo esemplificativo e non esaustivo il Segretario generale, i dirigenti e coloro che svolgono incarichi dirigenziali, ad es. ai sensi dell'art. 19, co. 6, del d.lgs. n. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. n. 267/2000, nonché coloro i quali esercitano funzioni apicali o ai quali sono stati conferite specifiche deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • soggetti che esercitano poteri autoritativi e negoziali, qualora agiscano con discrezionalità e abbiano il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e quindi sul provvedimento finale; • chi ha un significativo potere di incidere sull'assunzione di decisioni da parte delle strutture di riferimento, in ragione dei compiti di rilievo attribuiti (ad es. Segretari generali, capo Dipartimento o posizione equivalente); • dipendenti che collaborando all'istruttoria (ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori come pareri, perizie, certificazioni) abbiano inciso in maniera determinante sul contenuto della decisione. 	<p>Sono soggetti al divieto di pantouflage, coloro che sottoscrivono i seguenti atti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. provvedimenti afferenti specificamente alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la PA. 2. provvedimenti adottati unilateralmente dalla pubblica amministrazione, quale manifestazione del potere autoritativo, che incidono, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari, tra cui provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario e quindi anche atti di autorizzazione concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere.
---	--	--	---

Applicazione del Pantouflage in ambito privatistico	
Sussistenza del pantouflage	Insussistenza del pantouflage
<p>Soggetti con natura interamente privatistica</p> <p>Soggetti con struttura privatistica e operanti in regime di concorrenza anche se partecipati da un soggetto pubblico se l'interesse della società contraente o destinataria dell'atto o provvedimento favorevole sia divergente da quello dell'ente di appartenenza.</p> <p>Società con sede all'estero purché le stesse siano state destinatarie di poteri autoritativi e negoziali efficaci secondo le regole di diritto vigenti nel nostro ordinamento</p>	<p>Società in house della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico</p> <p>Enti privati costituiti successivamente alla cessazione del rapporto di pubblico impiego del dipendente che non presentino profili di continuità con enti già esistenti</p>

2. Le Misure del Comune di Novate Milanese per garantire il rispetto del divieto di pantouflage

Il Comune di Novate Milanese prevede nel presente documento le seguenti misure di garanzia del rispetto di tale obbligo:

- inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale, sia di livello dirigenziale che non dirigenziali, che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;
- inserire all'interno dei contratti di assunzione del personale specifiche clausole anti-pantouflage;
- acquisire, da parte di soggetti che rivestono qualifiche potenzialmente idonee all'instestazione o all'esercizio di poteri autoritativi e negoziali nei termini sopra indicati, la dichiarazione di impegno a rispettare il divieto di pantouflage e a rilasciare annualmente per i tre anni successivi alla cessazione dal servizio una dichiarazione ai sensi del d.P.R.n.445/2000 di non aver assunto incarichi in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, d.lgs. n. 165/2001;
- acquisire, altresì, l'aggiornamento della suddetta dichiarazione ex D.P.R. n. 445/2000 da rendere in caso di variazioni che intervengano nel corso dell'anno di riferimento;
- previsione di una dichiarazione da sottoscrivere nei mesi precedenti alla cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- laddove il dipendente rifiuti di rendere la dichiarazione di impegno - condotta che comunque non osta all'operatività della norma e delle conseguenze che derivano dalla sua violazione, l'amministrazione potrà valutare la configurabilità della violazione di norme del Codice di comportamento;
- previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità;
- provvedere alla redazione di bandi di gara in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi del nuovo Codice degli appalti. acquisire dichiarazione attestanti il rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001;
- prevedere controlli a campione o verifiche periodiche da parte degli uffici;
- inserimento negli atti di autorizzazione e concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere a enti privati, come pure nelle Convenzioni comunque stipulati dall'Amministrazione di un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerge il mancato rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001;
- acquisire dichiarazione attestanti il rispetto dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001;

2.1 Sanzioni

Le conseguenze della violazione del divieto di pantouflage attengono in primo luogo alla nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente pubblico dai soggetti privati indicati nella norma.

Inoltre, il soggetto privato che ha concluso contratti di lavoro o affidato incarichi all'ex dipendente pubblico in violazione del divieto non può stipulare contratti con la pubblica amministrazione.

Ulteriore misura sanzionatoria prevede l'obbligo di restituzione dei compensi percepiti e accertati per lo svolgimento dell'incarico.

MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

L'art. 1, comma 9, della L. 190/2012, stabilisce che il Piano di prevenzione della corruzione preveda meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione. Pertanto, nel Comune di Novate Milanese l'attività amministrativa dovrà svolgersi secondo questi principi:

nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice;

- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- accertare all'avvio e nel corso del procedimento l'assenza di preclusioni delineate dall'art. 35 bis del D. Lgs. n. 165/2001 in materia di nomine delle commissioni;
- nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
- per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare, dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo, sia la motivazione;
- il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro vi abbiano interesse di ricostruire il procedimento amministrativo e logico seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria. La motivazione dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa. Ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1, Legge 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione;
- per facilitare i rapporti tra i cittadini e l'amministrazione, sul sito istituzionale vengono pubblicati i modelli di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
- nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi e il titolare del potere sostitutivo in caso di mancata risposta;

nell'attività contrattuale:

- assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia;
- assicurare la rotazione tra i professionisti negli affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- vigilare sull'esecuzione dei contratti di appalto di lavori, beni e servizi, ivi compresi i contratti d'opera professionale, e sull'esecuzione dei contratti per l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, ivi compresi i contratti con le società in house, con applicazione, se del caso, delle penali, delle clausole risolutive e con la proposizione dell'azione per l'inadempimento e/o di danno;

In merito al patto di integrità approvato con GC. 33 del 17/02/2015 si specifica che non può essere utilizzato e va ritenuto abrogato in quanto non conforme alla normativa, essendo stato approvato ante Dlgs. n. 50 del 2026 e Dlgs. n. 36 del 2023, l'Amministrazione valuterà l'adozione di un nuovo patto di integrità.

SEZIONE TRASPARENZA 2026/2028

1.1 La trasparenza e l'accesso civico

La trasparenza è la misura generale più rilevante dell'intero impianto delineato dalla legge 190/2012. Secondo l'art. 1 d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016, la trasparenza è **l'accessibilità totale** a dati e documenti delle pubbliche amministrazioni consentita allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione, favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza è attuata:

- attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web istituzionale nella sezione **Amministrazione trasparente**;
- garantendo l'istituto *dell'accesso civico*, semplice e generalizzato (art. 5 co. 1 e 2 d.lgs. 33/2013).

Art. 5 co. 1 d.lgs. 33/2013: *L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (accesso civico semplice).*

Art. 5 co. 2 d.lgs. 33/2013: *Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013 (accesso civico generalizzato).*

1.2 Il regolamento ed il registro delle domande di accesso

L'Autorità suggerisce l'adozione di un regolamento che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle diverse tipologie di accesso. La disciplina dovrebbe prevedere: una parte dedicata alla disciplina dell'accesso documentale di cui alla legge 241/1990; una parte dedicata alla disciplina dell'accesso civico semplice connesso agli obblighi di pubblicazione; una terza parte sull'accesso generalizzato.

In attuazione di quanto sopra, questa amministrazione si è dotata in Consiglio comunale del Regolamento per la disciplina delle diverse forme di accesso con deliberazione del 20/12/2017 n. 58. L'Autorità ha suggerito la tenuta di un **Registro delle richieste di accesso** da istituire presso ogni amministrazione.

Il registro dovrebbe contenere l'elenco delle richieste con oggetto e data, relativo esito e indicazione della data della decisione. Il registro è pubblicato, **oscurando i dati personali**, e tenuto aggiornato con cadenza semestrale in "Amministrazione trasparente", "altri contenuti – accesso civico".

1.3 Le modalità attuative degli obblighi di pubblicazione

L'Allegato n. 1, della deliberazione ANAC 28/12/2016 n. 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al d.lgs. 33/2013, ha rinnovato la struttura delle informazioni da pubblicare, adeguandola alle novità introdotte dal d.lgs. 97/2016. Successivamente, l'Autorità ha assunto le deliberazioni nn. 264/2023 e 601/2023.

Il legislatore ha organizzato in *sottosezioni di primo e di secondo livello* le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente in **Amministrazione trasparente, come indicato nell'allegato**

1.4 L'organizzazione dell'attività di pubblicazione

Data la struttura organizzativa dell'ente, non è possibile individuare un unico ufficio per la gestione di tutti i dati e le informazioni da registrare in Amministrazione Trasparente.

I referenti per la trasparenza, che coadiuvano il RPCT nello svolgimento delle attività previste dal d.lgs. 33/2013, sono gli stessi Responsabili dei settori/uffici indicati nella colonna G, gestiscono le sottosezioni di primo e di secondo livello del sito, riferibili al loro ufficio di appartenenza, curando la pubblicazione tempestiva di dati informazioni e documenti secondo la disciplina indicata in Colonna E.

Il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza: coordina, sovrintende e verifica l'attività dei componenti il Gruppo di Lavoro; accerta la tempestiva pubblicazione da parte di ciascun ufficio; assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge stabilmente attività di

controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

L'ente rispetta con puntualità le prescrizioni dei decreti legislativi 33/2013 e 97/2016 e assicura conoscibilità ed accessibilità a dati, documenti e informazioni elencati dal legislatore e precisati dall'ANAC.

1.5 La pubblicazione di dati ulteriori

Nella Sezione Dati Ulteriori i dirigenti Responsabili dei settori indicati nella colonna G, possono pubblicare i dati e le informazioni che ritengono necessari per assicurare la migliore trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa.

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

1.1 I portatori di interessi del Comune

A livello generale, viene definito stakeholder di un'istituzione, di un'azienda, di un ente, qualsiasi soggetto che ha un interesse nell'organizzazione:

- nel suo stato e benessere;
- nei servizi e prodotti offerti;
- nelle politiche attuate;
- nel governo del territorio nell'azione di regolazione

Quindi possiamo dire che gli stakeholder di un Comune sono i portatori di interesse che influenzano e sono influenzati dalle attività e dalle politiche attuate dal Comune. La relazione tra il Comune ed i propri stakeholder (o almeno quelli chiave) dovrebbe essere biunivoca: il Comune tende da un lato a soddisfare le esigenze ed i bisogni dei propri stakeholder, nei limiti ovviamente delle risorse a disposizione, dall'altro vi è un'esigenza di resa del conto dei portatori di interesse sull'operato svolto.

Tuttavia, solo un cittadino autenticamente informato può essere partecipe dei processi decisionali. In quest'ottica trasparenza non significa solo pubblicità dei dati, ma anche coinvolgimento e partecipazione nella definizione delle politiche e azioni da attuare.

Tre sono i passi necessari per rendere strutturata la relazione con i propri stakeholder:

- identificarli: individuarli, sapere chi sono, quali sono le loro caratteristiche;
- classificarli: cioè, ordinarli, per ciascuna area di intervento, obiettivo strategico o progetto, in base ad un criterio che ne determini l'irilevanza;
- coinvolgerli a più livelli definendo una serie di scelte: ne tengo conto, li informo, li consulto, li coinvolgo nell'agire, li coinvolgo nelle decisioni.

1.2 La rappresentazione degli stakeholder

Le caratteristiche istituzionali e l'eterogeneità delle aree di intervento del Comune lo configurano come una organizzazione multi-stakeholder che si rivolge a interlocutori anche estremamente differenziati. La sua natura di ente territoriale lo rende prossimo ai cittadini e alle associazioni e/o organizzazioni nelle quali gli stessi si raggruppano e perciò è il primo ente a cui il cittadino si rivolge per avere una risposta ai propri bisogni.

L'Amministrazione Comunale deve interfacciarsi anche con le altre istituzioni, sia a livello locale che centrale, che con i loro atti incidono profondamente sulla sua capacità di soddisfare proprio quei bisogni.

Per tale motivo, la corretta e chiara individuazione degli stakeholder si rivela estremamente importante. Non si tratta, infatti, di fornire una mera rappresentazione statica ed astratta dei possibili interlocutori dell'ente, ma attraverso la loro definizione:

- si individua un elemento essenziale per organizzare e rappresentare le informazioni oggetto dei percorsi di applicazione della normativa sulla trasparenza;
- si dispone di una base di riferimento per individuare gli strumenti di supporto all'informazione, alla consultazione ed alla partecipazione degli stakeholder, e quindi per progettare le iniziative di comunicazione nei loro confronti.

1.3 La mappatura degli stakeholders

L'individuazione e la scelta degli stakeholders, rappresenta un passaggio fondamentale nella "relazione pubblica" che si vuole attivare con la propria comunità. La determinazione dei portatori di interessi è avvenuta sulla base del modello di governance che vede al centro l'Ente Comune di Novate Milanese (rappresentato dal Sindaco e dalla Giunta) con i suoi attori interni, il Personale e il Consiglio Comunale, e tutt'intorno un insieme di soggetti legati all'Ente da insiemi di relazioni e portatori di aspettative e interessi differenti.

Le macrocategorie di stakeholder individuate con il modello di governance, sono state oggetto di segmentazione determinando i portatori di interessi specifici dell'intero Ente. Sono ovviamente sempre dinamiche e perfettibili.

Cittadini e collettività locale	Bambini
	Famiglie
	Giovani
	Stranieri
	Anzianità
	Adulti in difficoltà
	Minori in difficoltà
	Disabili
	Automobilisti e utenti della strada
	Commercianti e imprese
	Liberi professionisti
	Contribuenti
	Cittadini e collettività locale
Associazioni	Associazioni culturali diverse
	Corpi musicali e bandistici
	Associazioni sportive
	Associazioni del sociale
	Associazioni del tempo libero
	Altre Associazioni
Pubbliche Amministrazioni	Stato
	Regione
	Provincia
	Prefettura
	Asl
	Comuni limitrofi
Parrocchia e Oratorio	Parrocchie
	Oratori
Gruppo pubblico/privato locale	Partecipate

	Concessionari delle reti e infrastrutture pubbliche
	Istituti di credito
Istituti scolastici	Istituti scolastici
	Scuole private parificate
Sponsor	Sponsor
	Finanziatori privati - Promotori
Fornitori di beni e servizi	Fornitori di beni e servizi
	Fornitori di lavori
	Affidatari di lavori
Personale	Personale
Organi istituzionali	Sindaco
	Giunta
	Consiglio Comunale
	Altri organi istituzionali

1.4 I processi di coinvolgimento dei portatori di interessi

Data l'articolazione degli stakeholder e considerando i diversi livelli di coinvolgimento possibili (informazione, consultazione e partecipazione) è necessario porsi l'obiettivo di utilizzare, a regime, un mix di strumenti in relazione alle molteplici finalità comunicative e alle caratteristiche degli interlocutori da raggiungere con la comunicazione.

Facendo riferimento ai tre livelli di coinvolgimento, si possono identificare finalità specifiche alle quali associare gli strumenti di comunicazione più appropriati a supporto delle relazioni con i portatori di interessi.

Operativamente si rappresenta una griglia che collega livelli di comunicazione, finalità e strumenti.

Livello di coinvolgimento degli stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti
Informazione	1) Pubblicare e diffondere informazioni generali sulla trasparenza; 2) Far conoscere all'esterno i risultati conseguiti mediante l'attuazione del D. Lgs. 33/13 e del D. Lgs. n.97/2016.	1) Pubblicazione su sito internet; 2) Puntuale pubblicazione in Amministrazione Trasparente Notizie su giornale comunale; 3) Partecipazione a convegni e seminari sulla trasparenza; 4) Comunicazioni dell'organo politico in genere.
Consultazione	1) Ascoltare gli stakeholder, le loro valutazioni, i loro fabbisogni informativi, le loro aspettative; 2) Fornire risposte alle domande e alle richieste degli stakeholder.	1) Azionare eventualmente servizi di App dedicate alle segnalazioni degli stakeholder; 2) Incontri con categorie di stakeholder specifiche nel caso sia ritenuto opportuno;

Con riferimento alle diverse categorie di stakeholder, occorre conoscerne le caratteristiche, e in particolare gli strumenti e le modalità con cui entrano in relazione con l'ente. In ogni caso, prima di costruire strumenti e metodi di comunicazione ad hoc, è opportuno:

- individuare le occasioni e le modalità di contatto, nonché gli strumenti di comunicazione che già vengono utilizzati con successo nella relazione tra l'ente ed ogni specifica categoria di stakeholder;
- eliminare gli strumenti che, pur essendo rivolti alla specifica categoria di stakeholder, non risultano efficaci, oppure sono scarsamente utilizzati;

- focalizzarsi su una gamma di strumenti di comunicazione che, in relazione alle finalità del processo di rendicontazione, alle caratteristiche degli stakeholder a cui ci si rivolge e ai costi da sostenere per la loro implementazione risultino potenzialmente i più efficaci.

In sostanza, una buona comunicazione con gli stakeholder dovrebbe innanzitutto basarsi sulla messa a sistema degli strumenti già in essere, e dovrebbe prevederne di nuovi solo se è necessario soddisfare esigenze attualmente non presidiate.

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Struttura, ruoli e funzioni

La struttura che garantisce la definizione, l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento degli obblighi di trasparenza costituisce una rete articolata su due livelli:

- a. **primo livello:** è rappresentato dal Responsabile per la trasparenza che viene coadiuvato dai referenti interni della trasparenza e dell'anticorruzione;
- b. **secondo livello:** è rappresentato dai Dirigenti di Area in accordo con i soggetti individuati nel primo livello. Essi sono chiamati a scegliere, se non svolto da loro stessi, il/i soggetto/i (referenti della trasparenza) di ogni singola Area, idoneo/i a svolgere tale funzione alla luce del profilo rivestito ed alla luce della valutazione congiunta della loro idoneità. L'obiettivo è quello di creare un modello organizzativo di identificazione di responsabilità diffuse in materia di trasparenza e anticorruzione, fissando specifiche responsabilità in relazione alle singole fasi.

Responsabile per la trasparenza

Il **Responsabile per la Trasparenza** del Comune di Novate Milanese è individuato nella figura del Segretario Comunale pro-tempore, Dott.ssa Francesca Lo Bruno.

Il Responsabile dell'esercizio del potere sostitutivo in materia di Trasparenza è il Responsabile Anticorruzione – Segretario generale pro-tempore Dott.ssa Francesca Lo Bruno.

Contatti

E-MAIL: segretario@comune.novate-milanese.mi.it

Il Responsabile per la Trasparenza svolge le funzioni attribuitegli dalla normativa. In particolare:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (art. 43, c. 1 del D. Lgs 33/13). A tal fine, effettua verifiche periodiche in corso d'anno secondo i criteri e le modalità definiti nel PTPCT;
- segnala, in relazione alla loro gravità, alla Giunta, al Nucleo di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.) e, nei casi più gravi all'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari, i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità (art. 43, c. 5 del D. Lgs. 33/13);
- controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, c. 4 del D. Lgs. 33/13).

Il Servizio Sistema Informatico:

- 1) presidia la manutenzione del sistema di monitoraggio interno degli obblighi di pubblicazione sia sotto il profilo tecnico che organizzativo attraverso:
 - la focalizzazione dei problemi di interfaccia tra sistema organizzativo e sistema di monitoraggio;
 - la definizione delle procedure generali finalizzate al monitoraggio interno degli obblighi di pubblicazione;
 - l'evidenziazione dei fabbisogni formativi del personale dell'Ente, a tutti i livelli, in merito alla disciplina normativa in materia di trasparenza ed alle procedure interne finalizzate ad assicurarne il rispetto;

- 2) effettuano le verifiche interne e l'attività di monitoraggio, su indirizzo del Responsabile per la trasparenza, predisponendo gli schemi di verbali e di report, ferma restando la responsabilità finale del Responsabile per la Trasparenza in merito agli atti assunti;
- 3) si relazionano con i funzionari di elevata qualificazione, responsabili delle Singole Aree anche al fine del monitoraggio delle domande di accesso civico.

Dirigenti- Responsabili di Area

I dirigenti e le Elevate Qualificazioni:

- si impegnano a garantire la veridicità e qualità dei dati da pubblicare, nonché la tempestività della trasmissione e dell'aggiornamento, attraverso la scelta di figure ad hoc all'interno della propria Area se non svolto da loro stessi;
- collaborano con il Responsabile per la trasparenza ed i suoi referenti, secondo modalità da definirsi. In particolare:
 - partecipano all'individuazione delle modalità di coinvolgimento degli stakeholder;
 - partecipano alla mappatura degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità interne;
 - rispondono alle richieste del Responsabile per la trasparenza, in occasione delle verifiche periodiche e dell'attività di monitoraggio, fornendo tutti i chiarimenti e le informazioni necessarie, e garantendo l'attuazione di tutte le azioni richieste per il regolare e tempestivo flusso dei dati di propria competenza;
 - monitorano l'attività dei propri collaboratori assicurando la loro attiva collaborazione nell'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo all'ente, e in particolare nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione è valutato ai fini della responsabilità dirigenziale e possono dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed alle altre sanzioni generali e specifiche previste dalla legge.

Di seguito si riporta la mappa delle responsabilità:

Responsabilità	Descrizione
Trasmissione	Per trasmissione si intende, nel caso in cui i dati siano archiviati in una banca dati, sia l'immissione dei dati nell'archivio sia la confluenza degli stessi dall'archivio al soggetto responsabile della pubblicazione sul sito (Del. A.N.AC. 1310/16).
Pubblicazione	Per pubblicazione si intende la pubblicazione di documenti, dati e informazioni in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A, del D. Lgs. n. 33/13 (art. 2, D. Lgs. n. 33/13 e Del ANAC1310/2016).
Aggiornamento	Con il termine aggiornamento non si intende necessariamente la modifica del dato, essendo talvolta sufficiente un controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, anche a tutela di eventuali interessi individuali coinvolti (Del. A.N.AC. 1310/16).

Gli obblighi di pubblicazione

Gli obblighi di pubblicazione sono riportati nell'allegato 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 nr. 1310, nel quale sono dettagliate le descrizioni dei singoli obblighi, aggregati per tipologie di dati e per macro-famiglie. A ciascun obbligo è associato il riferimento normativo e l'ambito soggettivo nonché la specificazione dei relativi contenuti e la frequenza di aggiornamento richiesta.

L'attuazione della trasparenza deve essere in ogni caso temperata con l'interesse costituzionalmente protetto della tutela della riservatezza per evitare un'indebita diffusione dei dati personali, che comporta un trattamento illegittimo, in linea con gli orientamenti del garante per la protezione dei dati personali.

MONITORAGGIO ED AUDIT

La gestione dei flussi informativi

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione, per ogni obbligo saranno gradualmente individuati i sistemi informativi attualmente adottati per la conservazione trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Ogni fonte informativa sarà classificata nelle seguenti categorie, a seconda dell'origine del dato:

- documento cartaceo, o file scansionato o in formato non aperto;
- file o database interno in formato aperto;
- banca dati o software gestionale.

Ciascun Responsabile di Area si impegna a garantire il rispetto dei termini di pubblicazione e della frequenza di aggiornamento dei dati dichiarati nella mappa degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 nr. 1310, qui interamente riportato con l'indicazione del responsabile della pubblicazione. Per gli atti ove è indicato tempestivo come termine di pubblicazione si intende 15 giorno dall'adozione dell'atto.

Il monitoraggio interno del valore anticorruzione/ trasparenza nel PIAO

L'art. 43, c. 1 del D. Lgs. 33/13 affida al Responsabile per la trasparenza il compito di svolgere stabilmente "un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione/ Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione".

Il Responsabile della Trasparenza/RPCT attua il monitoraggio interno degli obblighi di trasparenza.

Il monitoraggio, oltre a quello effettuato a seguito del controllo annuale degli obblighi di pubblicazione, in ottemperanza alla griglia di monitoraggio ANAC è infrannuale e si avvale del supporto del NdV con le seguenti modalità:

- verifiche mirate in corso d'anno;
- monitoraggio programmato e report.

La definizione delle procedure di monitoraggio interno comporterà l'individuazione di: fasi, attori e responsabilità relativamente al monitoraggio ed agli audit.

Vedasi griglia della trasparenza dove è indicato il monitoraggio.

PARTE 2 – GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO – MAPPATURA AREE DI RISCHIO: EVENTI CORRUTTIVI E RELATIVE MISURE DI TRATTAMENTO

**MISURE SPECIFICHE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE
LA GESTIONE E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO. LA MAPPATURA DELLE AREE**

Le aree di rischio

Attraverso l'individuazione delle aree di rischio si fanno emergere le attività dell'ente che devono essere presidiate più delle altre, mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica dell'impatto dell'eventuale fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente.

Il P.N.A. ha fornito due definizioni utili, al fine di effettuare la mappatura dei processi posti in essere dalla Pubblica Amministrazione:

- Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento;
- Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.

La Legge n. 190/2012 aveva già individuato delle particolari aree di rischio, comuni a tutte le amministrazioni. Successivamente con la Determinazione Anac 12/2015 le aree di rischio "obbligatorie" sono state maggiormente specificate ed ampliate, divenendo aree generali del rischio. Una ulteriore area di rischio generale, riguardante il governo del territorio è stata infine aggiunta dal PNA 2016 approvato con Det. 831/2016; in seguito all'aggiornamento 2018 del PNA avvenuto con deliberazione ANAC 1074 del 21.11.2018 è stata aggiunta una decima area in materia di gestione rifiuti. Il PNA 2019 ha puntualizzato l'esigenza imprescindibile di contestualizzare sempre più la mappatura delle Aree di Rischio e dei relativi processi divisi in fasi e/o in sub fasi, tenendo presente il contesto esterno ed interno dell'ente, in modo da creare una mappatura dinamica, sempre perfezionabile e sempre monitorabile.

La tabella che segue, in riferimento alle aree di rischio evidenziate per il Comune di Novate Milanese, riprende le Aree di rischio individuate dalle normative e dalle determinazioni ANAC sopra richiamate P.N.A.:

Tabella 2 – Aree a rischio di corruzione del Comune di Novate Milanese

A	Acquisizione e progressione del personale
B	Contratti pubblici
B.1	Disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione (DL 76/2020 e 77/2021 e L.238/2021)
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E	Incarichi e nomine
F	Controlli, verifiche e sanzioni
G	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
H	Affari legali e contenzioso
I	Gestione del Territorio
L	Gestione Rifiuti

Analisi organizzativa e indicatori delle aree di rischio

L'aggiornamento al PNA ha introdotto la necessità che per ogni area di rischio in esame, l'ente provveda ad un'auto analisi organizzativa che consenta all'amministrazione di "fotografare" lo stato del servizio, al

fine di individuarne criticità e punti di forza, in funzione della pianificazione delle conseguenti misure di intervento.

L'utilizzo di indicatori permette di fornire un quadro informativo semplificato, ma allo stesso tempo efficace, delle dinamiche dei processi delle aree di rischio, consentendo di studiare e implementare misure specifiche di intervento o prevenzione dei rischi di corruzione. La progettazione di indicatori significativi comporta un lavoro di analisi approfondito e condiviso con la struttura organizzativa al fine di costruirne il sistema informativo. Ciò comporta pertanto un impatto significativo sull'attività dell'ente. Inoltre, gli indicatori dovrebbero essere condivisi anche con gli stakeholder esterni, al fine di capire se le informazioni raccolte, sono in grado di assolvere alla loro esigenza informativa.

In questa fase è stata fatta la scelta di individuare un maggior numero di indicatori/processi/ fasi/ sub fasi/ per le aree di rischio più critiche come quelle dei Contratti Pubblici, del Territorio, degli Incarichi, anche sulla base delle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione contenute negli ultimi PNA.

Successivamente si riporta la mappatura completa delle aree di rischio individuate con la scelta dei processi maggiormente rappresentativi di possibili comportamenti corruttori, i responsabili coinvolti e le misure di gestione di rischio applicate, secondo la metodologia prevista dal PNA 2019 e del 2022.

LA GESTIONE E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO. LA MAPPATURA DELLE AREE

Per i contenuti e le indicazioni sulla gestione del rischio si sono tenuti presenti i Principi e linee guida "Gestione del rischio", così come previsti dalla determinazione ANAC 12/2015, dal PNA 2016 approvato con determinazione ANAC 831/2016 e dai successivi aggiornamenti ed integrazioni fino all'aggiornamento 2018 del PNA, approvato con deliberazione ANAC n.1074 del 21.11.2018, dal PNA 2019 approvato con deliberazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019, dal PNA 2022 del 16.11.2022.

La Gestione e Valutazione del rischio rappresenta il "cuore" del Processo di gestione del rischio di corruzione ed è stata attuata secondo il modello seguente:

Processo di gestione del rischio nel Comune di Novate Milanese

All'interno delle Aree di rischio individuate sono stati mappati i processi e procedimenti che l'ente pone in essere e, per ognuno di questi, sono stati ipotizzati i possibili eventi di corruzione.

L'identificazione degli eventi di corruzione è consistita nella ricerca, individuazione e descrizione dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi del Comune. L'evento di corruzione presuppone che i comportamenti:

- siano messi in atto consapevolmente da un soggetto interno all'amministrazione;
- comportino un uso distorto delle risorse, delle regole e dei procedimenti del Comune;
- siano finalizzati a favorire gli interessi privati a discapito degli interessi pubblici.

Con il PNA 2019 L'Autorità ANAC ha dato la possibilità agli enti locali di parametrare e pesare il livello di rischio di corruzione anche in modalità differente rispetto alla originaria tabella di ponderazione cui all'ALL. 5 della delibera CIVIT 72/2013, in modo da contestualizzare maggiormente il parametro, adattandolo più puntualmente alla realtà particolari. Il Comune di Novate Milanese ha quindi optato per la rimodulazione della ponderazione del rischio di corruzione rapportata al contesto specifico. Sempre tenendo presente le variabili di probabilità e di impatto, previste dalla originaria tabella dell'allegato 5) della delibera Civit. 72/2013, il Comune di Novate Milanese ha adattato gli "item" di riferimento al particolare contesto del proprio territorio, che è quella di un Comune di medie dimensioni, definendo la seguente tabella di pesatura del rischio.

PROBABILITÀ		IMPATTO	
DISCREZIONALITA' DELLA DECISIONE ALL'INTERNO DELLA PA		COINVOLGIMENTO DI LINE DEGLI STAKEHOLDERS	
Processo del tutto vincolato	1	Processo che incide sulla sfera giuridica di stakeholders	1

		interni all'ente	
La maggioranza delle fasi del processo sono vincolate	2	Processo che incide sulla sfera giuridica di una specifica tipologia di stakeholders esterno (persone fisiche e/o giuridiche) residenti e/o operanti sul territorio comunale	2
Soltanto alcune fasi del processo sono vincolate	3	Processo che incide sulla sfera giuridica di due o più tipologie di stakeholders esterno (persone fisiche e/o giuridiche) residenti e/o operanti sul territorio comunale	3
Solo le procedure o i tempi del processo sono vincolati	4	Processo che incide sulla sfera giuridica di stakeholders esterni residenti e /o operanti sul territorio comunale	4
Processo altamente discrezionale	5	Processo che incide sulla sfera giuridica di stakeholders esterni residenti e /o operanti sul territorio nazionale e/o europeo	5
GRADO DI ATTRIBUZIONE DEL VANTAGGIO ECONOMICO AL SOGGETTO FINALE DEL PROVVEDIMENTO		IMPATTO ORGNIZZATIVO (% personale impiegato nel processo o parte di esso rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo o fase di esso)	
Non vi sono vantaggi tracciabili nei confronti di soggetti esterni	1	Fino a circa il 20%	1
Comporta attribuzione di vantaggi di natura non economica a soggetti esterni	2	Fino a circa il 40%	2
Comporta l'attribuzione di vantaggi economici a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti, benefici, contributi economici di carattere sociale, contributi di carattere economico ad associazioni sociali e /o culturali)	3	Fino a circa il 60%	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni Riguarda contratti, appalti, incarichi, reclutamento personale (valore da 0 a € 100.000)	4	Fino a circa l'80%	4
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni riguarda contratti, appalti, incarichi (valore > di 100.001)	5	Fino o oltre il 100%	5
PROBABILITÀ		IMPATTO	
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO DECISIONALE		IMPATTO REPUTAZIONALE (decisione - sentenze della Corte dei Conti e degli altri organi giurisdizionali - amministrativi , civili , penali – nei confronti dell'ente , dell'organo politico , di dipendenti generalmente intesi)	
Processo non frazionabile (unica fase)	1	Presenti ed inerenti a fatti di oltre 15 anni fa e/o inerenti a fatti di cui non si ha memoria	1
Processo divisibile in più fasi (almeno due fasi)	2	Presenti ed inerenti a fatti di oltre 10 anni fa	2
Processo divisibile in più fasi (almeno tre fasi)	3	Presenti ed inerenti a fatti di oltre 5 anni fa	3
Processo divisibile in più fasi (almeno quattro fasi)	4	Presenti ed inerenti a fatti di oltre 2 anni fa	4
Processo divisibile in più fasi (almeno cinque fasi)	5	Presenti ed inerenti a fatti recenti	5
TRASPARENZA NEL PROCESSO DECISIONALE		IMPATTO REPUTAZIONALE E DELL'IMMAGINE (pubblicazione di uno o più articoli sulla stampa locale e/o nazionale)	
Procedura soggetta a notifica a uno o più destinatari individuabili	1	Nessuna pubblicazione sulla stampa locale	1
Procedura soggetta a notifica a uno o più destinatari	2	Una pubblicazione sulla stampa locale	2
Procedura soggetta a pubblicazione in Amministrazione Trasparente (5 anni)	3	Più pubblicazioni sulla stampa locale	3
Varie fasi della procedura soggette a pubblicazione in Amministrazione Trasparente (5 anni)	4	Una pubblicazione sulla stampa nazionale	4
Procedura non soggetta a pubblicazione in Amministrazione Trasparente (5anni)	5	Più pubblicazioni sulla stampa nazionale	5

CONTROLLI SUL PROCESSO		IMPATTO ECONOMICO	
Controllo preventivo, successivo e gestionale	1	Richieste di risarcimento per danni civili fino a € 50.000	1
Controllo preventivo e gestionale	2	Richieste di risarcimento per danni civili da € 50.001 ad € 150.000	2
Controllo preventivo e successivo	3	Richieste di risarcimento per danni civili e condanna per danno erariale fino a € 50.000	3
Controllo preventivo e controllo da parte di Organi esterni (OIV, Organo di Revisione)	4	Richieste di risarcimento per danni civili e condanna per danno erariale da € 50.001 ad € 150.000	4
Controllo preventivo	5	Richieste di risarcimento per danni civili e condanna per danno erariale oltre € 150.000	5

A ciascun fattore, di probabilità e di impatto, è associata una domanda con un set di risposte predeterminate. A ciascuna risposta è associato un punteggio (da 1 a 5), che consente di convertire ciascun fattore in un valore numerico.

Conoscendo la probabilità di un evento di corruzione e la gravità del suo impatto, è possibile determinarne il livello di rischio.

Il livello di rischio si ricava moltiplicando il valore della probabilità (P) e il valore dell'impatto (I), per ottenere un valore complessivo, che esprime il livello di rischio (L) dell'evento di corruzione ($L = P \times I$). Il prodotto $P \times I$ è un numero che descrive il livello di rischio di un evento di corruzione in termini quantitativi e che ci dice quanto è grande il rischio generato da tale evento. Diremo, allora, che $L = P \times I$ descrive il livello di rischio in termini di quantità di rischio.

Quindi, l'analisi del rischio (determinando il livello di rischio degli eventi di corruzione), consente anche di individuare i processi, gli uffici e i soggetti maggiormente esposti al rischio di corruzione.

L'insieme dei possibili valori della quantità di rischio è rappresentato nella matrice seguente:

PROBABILITÀ	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
		1	2	3	4	5
	IMPATTO					

Figura 4 - Matrice dei valori di $L = P \times I$ (Quantità di Rischio)

Leggendo la matrice, si vede chiaramente che il livello di rischio minimo di un evento di corruzione è 1, mentre 25 rappresenta livello di rischio massimo. In totale, il livello di rischio di un evento può essere rappresentato da 14 diversi valori numerici, che individuano 14 diversi livelli di rischio differenti.

Il Piano Nazionale non fornisce altre indicazioni per analizzare il rischio, oltre quella di considerarlo una quantità numerica. Tuttavia, per semplificare e facilitare il raffronto fra gli eventi di corruzione, può essere utile "raggruppare" i valori della matrice indicando, con colori differenti, quali valori individuano un livello di rischio trascurabile, quali un livello di rischio medio - basso, quali un livello di rischio rilevante e quali, infine, un livello di rischio critico.

Questa "semplificazione" può essere operata utilizzando una Matrice del Rischio che prevede solo 4 (e non 14) livelli di rischio differenti, come quella riprodotta di seguito:

PR	5	5	10	15	20	25
-----------	---	---	----	----	----	----

OBABILITÀ	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
		1	2	3	4	5
	IMPATTO					

Figura 5- Livelli di rischio omogeneizzati

Trascurabile	Medio-Basso	Rilevante	Critico
Da 1 a 3	Da 4 a 6	Da 8 a 12	Da 15 a 25

Gli aggettivi “trascurabile”, “medio-basso”, “rilevante” e “critico” (mutuati dalla valutazione del rischio per la sicurezza dei lavoratori) descrivono non solo quanto il rischio è elevato, ma anche il modo in cui le due “dimensioni fondamentali del rischio” (probabilità e impatto) interagiscono e si combinano, determinando il livello di rischio.

Le priorità di intervento dipendono, per buona parte, dal livello di rischio degli eventi di corruzione: bisogna prevenire subito gli eventi con il livello di rischio maggiore, mentre gli eventi che hanno conseguenze e impatti trascurabili, possono essere tralasciati, oppure il loro trattamento può essere differito.

La mappatura ha portato all’individuazione di 85 processi suddivisi tra le 11 aree di rischio e 142 possibili eventi di corruzione.

Il Piano di trattamento del rischio, rappresenta l’output dell’intero processo di valutazione del rischio corruzione ed individua:

- le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione (cioè i processi e gli uffici in cui possono aver luogo gli eventi di corruzione);
- le priorità di trattamento.

Considerato l’elevato numero di eventi e consapevoli del fatto che il lavoro di prevenzione comporta un elevato impatto organizzativo sull’ente, come detto in precedenza, si è fatta la scelta di inserire le misure di trattamento specifiche del rischio solo per quei processi/procedimenti che hanno un livello di rischio dal “Rilevante” in poi.

Le misure di trattamento rivedute ed integrate ai sensi del nuovo PNA 2019 sono riconducibili ai seguenti filoni di intervento:

- misure di programmazione;
- misure di semplificazione;
- misure di regolamentazione;
- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di formazione;
- misure di definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di rotazione;
- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).

Di seguito si riporta la mappatura dei processi e della loro eventuale suddivisione in una o più fasi, a seconda del livello di complessità di ciascuno. I processi ritenuti a rischio sono mappati nelle 11 “Aree Generali di Rischio”, così come individuate dalle determinazioni ANAC 12/2015 e 831/2016, 1074/2018,

insieme al loro relativo trattamento di prevenzione e gestione così come impostato nel metodo dal nuovo PNA 2019 e dal PNA 2022. Per ogni misura prevista è stato altresì individuato il responsabile competente all'applicazione della misura e la modalità di verifica dell'attuazione, a volte demandata, come verifica finale, al Responsabile del Piano Anticorruzione.

Come già detto sopra, qualora la pesatura del rischio di corruzione dà un valore numerico corrispondente alle categorie "trascurabile" o "medio-basso", non si ritiene necessario prevedere la corrispondente misura di prevenzione del rischio.

Tuttavia, qualora alcuni processi, se pure con un peso di rischio "Medio -Basso", siano ritenuti per l'ente significativi, al fine del contesto specifico in cui sono attuati, vengono in ogni caso previsti, insieme al corrispondente possibile evento corruttivo, anche le misure di prevenzione del rischio, la loro tipologia ed il soggetto responsabile al trattamento, in modo da essere equiparati ai processi a rischio di corruzione con un peso pari alla categoria "rilevante".

MAPPATURA AREE DI RISCHIO – RISK MANAGEMENT

AREA DI RISCHIO A – PERSONALE

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
A1	Definizione del fabbisogno del personale- inserimento del provvedimento nel PIAO	1)Riconoscimento a cura dei dirigenti di area delle necessità di risorse umane 2)Valutazione dei vincoli normativi e delle possibilità di reclutamento 3)Programmazione delle assunzioni	Tutte le aree dirigenziali	1	Incoerenza con le reali necessità, al fine di favorire particolari soggetti	4 Medio-Basso	Puntualità e trasparenza nella redazione dell'atto – coinvolgimento di tutte le aree monitoraggio e tempestività nella valutazione dei reali bisogni dell'ente	Dirigenti Aree e Resp. settore Segreteria Generale – personale organizzazione – comunicazione – sistema informatico	in attuazione continua – attuazione annuale in fase di redazione del piano	Comunicazione annuale al RPCT del coinvolgimento di tutte le strutture	Misura di programmazione
A2	Assunzione di personale mediante concorso pubblico	1)Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2)Bando di concorso	Settore Segreteria Generale – personale organizzazione – comunicazione – sistema informatico	2	Richiesta di requisiti specifici non giustificati dalla posizione da ricoprire, al fine di favorire un particolare soggetto - Precostituzione dei requisiti in funzione dei titoli già in possesso del candidato	25 Critico	Inserire nel bando vari criteri chiari di valutazione dei requisiti di accesso	Dirigenti Area e Resp. settore Segreteria Generale – personale organizzazione – comunicazione – sistema informatico	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Comunicazione semestrale al RPCT del numero di bandi pubblicati per consentire le opportune verifiche a campione sul rispetto della misura	Misura di programmazione

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
A2	Assunzione di personale mediante concorso pubblico	3) Nomina della Commissione	Settore Segreteria Generale – personale organizzazione – comunicazione – sistema informatico	3	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati già identificati	25 Critico	Includere nella commissione valutatrice componenti esterni all'area o all'ente Richiedere particolari requisiti di professionalità	Segretario generale / Resp. settore Segreteria Generale – personale organizzazione – comunicazione – sistema informatico	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Comunicazione semestrale al RPCT del numero di bandi pubblicati per consentire le opportune verifiche a campione sul rispetto della misura	Misura di trasparenza
A2	Assunzione di personale mediante concorso pubblico	4) Valutazione del Candidato 5) Assunzione	Settore Segreteria Generale – personale organizzazione – comunicazione – sistema informatico	4	Disomogeneità nella valutazione delle prove, al fine di favorire un particolare soggetto	25 Critico	Prova orale aperta al pubblico	Segretario generale / Resp. settore Segreteria Generale – personale organizzazione – comunicazione – sistema informatico	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Comunicazione semestrale al RPCT del numero di bandi pubblicati per consentire le opportune verifiche a campione sul rispetto della misura	Misura di regolamentazione
A3	Assunzione di personale mediante mobilità esterna	1) Selezione mobilità 2) Valutazione del candidato	Settore Segreteria Generale – personale organizzazione – comunicazione – sistema informatico	5	Disomogeneità nella valutazione e dei candidati, al fine di favorire un particolare soggetto	25 Critico	Colloquio aperto al pubblico	Segretario generale / Resp. settore Segreteria Generale – personale organizzazione – comunicazione – sistema informatico	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Comunicazione semestrale al RPCT del numero di bandi pubblicati per consentire le opportune verifiche a campione sul rispetto della misura	Misura di trasparenza
A4	Scorrimonto economico nella stessa Area contrattuale / PEO	1) Definizione dei requisiti per la progressione 2) Avviso di progressione 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione dei candidati 5) Attribuzione della progressione	Settore Segreteria Generale – personale organizzazione – comunicazione – sistema informatico	6	Precostituzione dei requisiti al fine di favorire un particolare candidato senza un fruttuoso dibattito in delegazione trattante	5 Medio-Basso	Definizione, approvata in sede di contrattazione decentrata a seguito di ampio dibattito, di criteri di selezione e percentuale degli ammessi alle progressioni che favoriscano la parità di trattamento e la meritocrazia	Delegazione parte pubblica	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Comunicazione annuale al RPCT del numero di avvisi pubblicati per consentire le opportune verifiche a campione sul rispetto della misura	Misura di regolamentazione
A4	Scorrimonto economico nella stessa Area contrattuale/ PEO	1) Definizione dei requisiti per la progressione 2) Avviso di progressione 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione dei	Settore Segreteria Generale – personale organizzazione – comunicazione – sistema informatico	7	Disomogeneità nella valutazione dei candidati, al fine di favorire un particolare soggetto	8 Rilevante	Rotazione dei componenti della commissione di valutazione	Tutte le Aree e i relativi Resp. di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Comunicazione annuale al RPCT del numero di avvisi pubblicati per consentire le opportune verifiche a campione sul rispetto della misura	Misura di rotazione

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
		candidati 5) Attribuzione della progressione									
A5	Gestione Ferie Permessi – assenze del personale	1)concessione ferie 2)concessione permessi	Settore Segreteria Generale – personale organizzazione – comunicazione – sistema informatico	8	Concedere ferie – permessi discrezionalmente e senza criteri oggettivi di priorità e/o cronologici, secondo una logica di favoritismo	5 Medio-Basso	Seguire l'ordine cronologico della richiesta di ferie. Controllare l'effettiva sussistenza delle ragioni per le quali i permessi vengono chiesti ed il livello di priorità e/o necessità in caso di pluralità di richieste	Dirigenti e Responsabili di Settore di tutte le Aree	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Attestazione annuale da parte dei dirigenti sul rispetto della misura	Misura di controllo
A5	Gestione Ferie Permessi – assenze del personale	3) puntuale controllo regolarità delle timbrature	Settore Segreteria Generale – personale organizzazione – comunicazione – sistema informatico	9	Concedere ferie – permessi discrezionalmente e senza criteri oggettivi di priorità e/o cronologici, secondo una logica di favoritismo	5 Medio-Basso	Provvedere ad un puntuale controllo riguardo alla regolarità delle timbrature dei dipendenti, effettuando il monitoraggio in collaborazione tra i dirigenti di Area e l'Ufficio Personale. In caso di irregolarità far scattare subito richiami e correttivi e se del caso i provvedimenti disciplinari di competenza.	Dirigenti e Responsabili di Settore di tutte le Aree Ufficio Personale e organizzazione	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Attestazione annuale da parte dei dirigenti sul rispetto della misura	Misura di controllo
A6	Gestione autorizzazione ore straordinario	Autorizzazione ore al lavoro straordinario entro il budget attribuito ad ogni settore e solo nei casi in cui sussista la necessità	Tutte le Aree e i Responsabili di settore Ufficio Personale e organizzazione	10	1. Autorizzazione e successiva all'effettuazione del lavoro straordinario 2. Mancato controllo del superamento del proprio budget di settore / Area	5 Medio-Basso	Autorizzare sempre previamente le ore di straordinario e valutarne attentamente l'effettiva necessità	Dirigenti e Responsabili di Settore di tutte le Aree Ufficio Personale	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Attestazione annuale da parte dei dirigenti sul rispetto della misura	Misura organizzativa
A7	Attribuzione salario accessorio	1)criteri di attribuzione della produttività e/o del risultato	Segretario generale Dirigenti e Responsabili di Settore di tutte le Aree	11	Mancata predisposizione del piano delle performance degli obiettivi mediante l'utilizzo di criteri oggettivi di misurabilità, dando	5 Medio-Basso	Puntuale predisposizione del piano delle performance degli obiettivi mediante l'utilizzo di criteri oggettivi di misurabilità, dando indicatori ed indici precisi Puntuale validazione del piano della performance e della misurabilità degli	Segretario generale Dirigenti e Responsabili di Settore di tutte le Aree	attuazione annuale	Attestazione annuale da parte dei dirigenti sul rispetto della misura	Misura di regolamentazione

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUIZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
					indicatori ed indici precisi		obiettivi collegati anche in collaborazione con il NdV				
A7	Attribuzione salario accessorio	2) puntuale comunicazione ai dipendenti del loro coinvolgimento nei relativi obiettivi	Segretario generale Dirigenti e Responsabili di Settore di tutte le Aree	12	Mancata previsione ex ante negli obiettivi di area e di settore del coinvolgimento del personale Mancata comunicazione al personale degli obiettivi assegnati, al fine di rendere le valutazioni finali non trasparenti	5 Medio-Basso	puntuale predisposizione negli obiettivi di area e di settore della percentuale di coinvolgimento dei singoli dipendenti. iscrizione di tali nominativi e percentuali nel programma/ gestionale contenente gli obiettivi di performance e dell'ente puntuali incontri e comunicazioni al personale di area e/o di settore degli obiettivi affidati, costituendo modalità di lavoro in team specifici per una più efficace realizzazione degli obiettivi stessi	Segretario generale Dirigenti e Responsabili di Settore ditutte le Aree	attuazione annuale	Attestazione annuale da parte dei dirigenti sul rispetto della misura	Misura di trasparenza e di standard di comportamento
A7	Attribuzione salario accessorio	3) puntuale monitoraggio almeno di due volte entro l'anno relativamente alla gestione del ciclo delle performance	Segretario generale Dirigenti e Responsabili di Settore di tutte le Aree	13	Mancato adempimento dell'obbligo di monitoraggio previsto dal PNA 2022 e dal PIAO relativamente al ciclo della gestione della performance, al fine di rendere di difficile attuazione una corretta ed imparziale valutazione del raggiungimento degli obiettivi dell'ente	5 Medio-Basso	puntuale realizzazione di monitoraggi almeno biennali mediante la creazione di un tavolo tecnico permanente composto dal segretario generale – RPCT, dai dirigenti, dai Resp. di Settore al fine di rendere stabilmente periodico (due volte l'anno) il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di performance e la gestione delle stesse (provvedendo se il caso ad aggiornamenti e / o sostituzioni e/o modifiche di obiettivi)	Segretario generale Dirigenti e Responsabili di Settore ditutte le Aree	attuazione annuale	Comunicazione annuale al RPCT dei monitoraggi effettuati durante l'anno	Misura di trasparenza e di standard di comportamento

AREA DI RISCHIO B – CONTRATTI PUBBLICI

RIF. PROCESSO	PROCESO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
B1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023	Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente delle forniture e dei beni	tutte le aree dirigenziali	1	Mancata o ritardata programmazione dei fabbisogni anche al fine di agevolare soggetti particolari, evitando le procedure di programmazione e trasparenza richieste al fine di garantire l'evidenza pubblica	8 Rilevante	Regolare rilevazione e comunicazione dei fabbisogni inseriti nella sez Dup Seo- Parte II ^a Attuazione dell'art. 37 del D. Lgs. n. 36/2023". Monitorare lo strumento programmatico al fine di aggiornarlo e di renderlo dinamico e integrabile durante l'anno	Segretario Generale Tutti i Dirigenti e Resp. di settore	Entro l'approvazione del bilancio di previsione pluriennale (Nota di aggiornamento DUP)	Comunicazione annuale al RPCT della nota di aggiornamento del DUP	Misura di programmazione
B1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023	analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente delle forniture e dei beni	tutte le aree dirigenziali	2	Ricorso a proroga e /o alla procedura d'urgenza al fine di agevolare soggetti particolari	8 Rilevante	Regolare rilevazione e comunicazione dei fabbisogni inseriti nella sez Dup Seo- Parte II ^a Attuazione 37 del D. Lgs. n.36/2023	Responsabili di settore/ Segretario Generale	Entro l'approvazione del bilancio di previsione pluriennale (Nota di aggiornamento DUP)	Comunicazione annuale al RPCT della nota di aggiornamento del DUP	Misura di programmazione
B1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023	analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente delle forniture e dei beni	tutte le aree dirigenziali	3	Ritardata pubblicazione prevista dall'art 37D. Lgs. n. 36/2023 in Amministrazione Trasparente e sul sito Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio	25 Critico	Rispetto dei tempi di Pubblicazione sul sito web, e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti	Dirigenti di area e Resp. di tutti i Settori	attuazione annuale	Pubblicazione online della documentazione richiesta entro i termini di legge	Misura di trasparenza
B2	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Redazione di uno studio di fattibilità e/ o progetto preliminare, nel caso di lavori pubblici Individuazione delle specifiche tecniche dei lavori, delle forniture e dei beni	tutte le aree dirigenziali	4	Definizione delle specifiche tecniche eccessivamente dettagliata, o troppo generica al fine di favorire qualche operatore	25 Critico	Obbligo di motivazione nel caso di specifiche tecniche eccessivamente dettagliate o troppo generiche	Dirigenti di area e Resp. di tutti i Settori	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Previsione di motivazione rafforzata	Misura di definizione e di standard di comportamento

RIF. PROCESSO	PROCESO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
B3	Individuazione dei requisiti di accesso alla procedura di affidamento	Individuazione dei requisiti tecnico-economici dei soggetti potenziali affidatari	Tutti i Rup individuati all'interno di tutte le Aree	5	Superficiale definizione dei requisiti di accesso al fine di ingenerare poca chiarezza sui limiti dell'ammissione, oppure definizioni troppo dettagliate dei requisiti di accesso al fine di favorire un determinato operatore	25 Critico	Rendere i requisiti di accesso pertinenti all'esigenza dell'appalto. Dare ampia possibilità di partecipazione ai candidati con i requisiti idonei alla partecipazione alla gara.	Rup di settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Comunicazione nella rendicontazione degli appalti effettuati, della tipologia di procedura con numero di candidati / inviti limitato. Comunicazione della motivazione negli atti relativi	Misura di regolamentazione e di standard di comportamento
B4	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	Tutte le Aree dirigenziali, i Resp. di Settore e tutti i RUP del procedimento	6	Selezione degli operatori - al fine di avvantaggiare e solo alcuni di essi - senza avere previamente pubblicato avviso manifestazione di interesse e/o senza effettuare dovute rotazioni tra i fornitori abituali iscritti in apposito albo e/o senza aver eseguito consultazione preventiva e/o benchmarking su piattaforme telematiche	25 Critico	1) osservanza del principio di rotazione degli affidamenti ai sensi dell'art 49 del Dlgs 36/2023 mediante previa istituzione di un albo fornitori e/o mediante previa predisposizione di avviso pubblico per manifestazione di interesse alla singola gara, 2) consultazione preventiva / benchmarking su piattaforme telematiche 3) Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di alert automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.	Dirigenti e Resp. di settore di tutte le Aree	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Controlli a campione e analisi degli indicatori di anomalia	Misura di controllo
B4	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (verifica della casistica ex art.50 comma 1 lett.c -d-e) - D. Lgs. n. 36/2023) 2) Selezione	Tutte le Aree dirigenziali, le Resp di Settore e tutti i RUP	7	Definizione troppo particolareggiata dell'oggetto della prestazione finalizzata ad utilizzare la procedura negoziata al fine di limitare la concorrenza, o troppo generica al fine di rendere poco trasparente il criterio di aggiudicazione.	8 Rilevante	Evitare di dettagliare troppo la descrizione ed i requisiti dell'oggetto della gara Evitare di nominare marche specifiche nella predisposizione della lettera di invito Rispetto dell'obbligo della procedura telematica, immediata inclusione di operatori con requisiti che facciano richiesta di essere invitati alla procedura	Dirigenti e Resp. di settore di tutte le Aree/Rup di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Misure di definizioni di standard di comportamento

RIF. PROCESSO	PROCESO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
		degli operatori da invitare secondo le modalità previste dall'art. 50 comma 1 lettere c-d-e del Dlsg 36/2023			Mancata inclusione di eventuali operatori che richiedano di essere ammessi alla procedura negoziata						
B5	Affidamento diretto	Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto ai sensi dell'art 50 comma 1 lett. a) e b) del D. Lgs.n. 36/2023.	Tutte le Aree dirigenziali, i Resp di Settore e tutti i RUP	8	1) Mancata applicazione della rotazione degli affidamenti agli operatori economici, tutto ciò al fine di favorire particolari soggetti o sempre gli stessi soggetti 2) Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto. 3) Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire specifici operatori economici	25 Critico	1) Osservanza della rotazione degli affidamenti 2) Predisposizione di un avviso pubblico per raccogliere manifestazioni di interesse da parte operatori interessati a far parte dei fornitori del comune. 3) Usufruire della possibilità di benchmarking preventivo su piattaforme informatiche 4) Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di alert automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni. 5) Previsione di procedure interne che individuino criteri oggettivi di rotazione nella nomina del RUP.	Dirigenti e Resp. di settore di tutte le Aree/Rup di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Controlli a campione e analisi degli indicatori di anomalia. Introduzione criteri di rotazione RUP	Misura di controllo
B5	Affidamento diretto	Utilizzo della procedura di affidamento diretto per acquisto prodotti in convenzione Consip	Tutte le Aree dirigenziali, i Resp di Settore e tutti i RUP	9	Mancata adesione a Convenzione Consip o in mancanza di presupposti, e di valutazioni di congruità dei costi, affidamento ad altri al fine di favorire interessi di un particolare soggetto	25 Critico	Inserimento comprovate motivazioni a valutazione di congruità di costi ti dell'affidamento diretto in deroga all'obbligo dell'utilizzo della piattaforma Consip	Dirigenti e Resp di settore di tutte le Aree/Rup di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Misura di controllo
B6	Subappalto	1)Verifica dei presupposti di diritto (art. 119 del D. Lgs. n. 36/2023) 2) Autorizzazione al su-	Tutte le Aree dirigenziali, i Resp. di Settore e tutti i RUP	10	1) Mancata verifica dei presupposti normativi per l'autorizzazione e al subappalto o non corretta applicazione della	25 Critico	1) Puntuale applicazione della norma. 2) Puntuale monitoraggio requisiti dei subappaltatori 3) Sensibilizzazione dei soggetti	Dirigenti e Resp di settore di tutte le Aree/Rup di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Misura di comunicazione e standard di comportamento

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
		bappalto 3) Controlli sui subappaltatori autorizzati			stessa anche al fine di favorire terzi. 2) Mancato controllo successivo sui requisiti dei subappaltato ri autorizzati al fine di favorire gli stessi 3) Possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.		competenti preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto.				
B7	Preparazione e del bando della gara ai sensi dell'art 83 D. Lgs. n. 36/2023. – Obbligo di riferimento ai bandi tipo Anac o a quelli di cui all'allegato II.6 del Codice Pubblicazione del bando ai sensi dell'art 84 D. Lgs. n. 36/2023	1) Pubblicazione del bando 2) Richiesta di eventuali chiarimenti 3) Risposta ai chiarimenti	Tutte le Aree dirigenziali, i Resp. di Settore e tutti i RUP	11	Mancato o distorto utilizzo dei requisiti richiesti dalle linee dei bandi tipo e/o dall'allegato II.6 del Codice 2) mancata trasparenza nel fornire eventuali chiarimenti richiesti dalla CUC e/o dai partecipanti alla gara al fine di renderla poco trasparente e di interferire nelle procedure per avvantaggiare alcuni	25 Critico	Puntuale utilizzo degli schemi di bando previsti da Anac e/o in mancanza stretto adeguamento all' Allegato II.6 del Codice o dell'ANAC , qualora sussistenti per la fattispecie tipo. Massima trasparenza e pubblicazione sul web delle risposte alle richieste di chiarimenti o risposta tramite i canali messi a disposizione dei mercati elettronici	Dirigenti e Resp di settore di tutte le Aree/Rup di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Misura di comunicazione e standard di comportamento
B8	Per gli appalti finanziati con il PNRR o comunque soggetti all'obbligo	1) Supporto in qualità di RUP del Comune alla preparazione del capitolato gestionale e del bando redatto dal la	Tutte le Aree dirigenziali, i Resp. di Settore e tutti i RUP	12	Mancata collaborazione nella preparazione degli atti di competenza (capitolato gestionale) Mancata collaborazione e trasparenza	10 Rilevante	Precisione nella preparazione degli atti di gara di propria competenza Puntuale collaborazione ed interazione con la CUC nel fornire i chiarimenti richiesti an-	I dirigenti i Resp di Settore/Tutti i Rup individuati all'interno delle Aree	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	verifica esistenza di eventuali reclami di mancata trasparenza di potenziali contenziosi inerenti	Misura di comunicazione e standard di comportamento

RIF. PROCESSO	PROCESO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
	o dell'adesione alla SUA Preparazione atti da inviare alla SUA della provincia di Monza e della Brianza e della Città Metropolitana di Milano	SUA competente 2) Collegamenti con la SUA e le domande di chiarimento in merito al capitolato gestionale provenienti dagli operatori economici			nel fornire i chiarimenti richiesti dalla CUC e/o dai partecipanti alla gara al fine di renderla poco trasparente e di interferire nelle procedure per avvantaggiare alcuni		che in riferimento a quelli presentati dai partecipanti alla gara			l'espletamento della gara di problemi e ritardi durante la gestione della fase	
B9	Revoca Bando	1) Nuova valutazione dei bisogni e delle modalità per il loro soddisfacimento o valutazione di circostanze sopravvenute	Tutte le Aree dirigenziali, i Resp di Settore tutti i RUP	13	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso	25 Critico	Obbligo di motivazione supportata da condizioni oggettive e sopravvenute. Inserimento della possibilità di revocare l'aggiudicazione per motivi oggettivi nel bando di gara	I dirigenti i Resp di Settore/Tutti i Rup individuati all'interno delle Aree	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Comunicazione tempestiva al RPCT delle motivazioni che hanno portato alla revoca dei bandi	Misura di comunicazione e standard di comportamento
B10	Nomina della commissione di gara – art 93 del D.Lgs. n. 36/2023	1) Verifica di professionalità interne 2) Nel caso di assenza di professionalità, ricerca di commissari esterni 3) Verifica dei requisiti 4) Nomina dei commissari	Tutte le Aree dirigenziali, i Resp di Settore tutti i RUP	14	1. Nomina di commissari in conflitto di interesse 2. Mancata attuazione dei principi di trasparenza e di acquisizione idonee competenze 3. Mancata attuazione del principio di rotazione 4. Mancato rispetto delle prescrizioni dell'art 93 del D. Lgs. n. 36/2023 5. Anticipazione e dei nominativi dei commissari di gara prima della fine dei termini per la presentazione delle offerte	10 Rilevante	Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti i requisiti di cui ai commi 3- 4- 5 dell'art.93 del D. Lgs. n. 36 /2023 oltre all'assenza di conflitti di interessi e inserimento della stessa come allegato nella determina di nomina della commissione Puntuale attuazione delle prescrizioni di cui all'art.93 del D. Lgs. n. 36/2023 Regolamentazione interna all'ente del principio di trasparenza – competenza – rotazione e riservatezza	I dirigenti i Resp di Settore /Tutti i Rup individuati all'interno delle Aree	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Misura di comunicazione e standard di comportamento
B11	Esame delle offerte pervenute	1) Rispetto dei termini delle procedure	Commissione giudicatrice Rup di Area/Settore	15	Spostamento delle date di gara, slittamento in-	25 Critico	Rispetto dei termini previsti sulle piattaforme telematiche Assegna-	Commissione giudicatrice Rup di Area/Settore	in attuazione continua dalla data di ap-	report annuale al RPCT sull'applica-	Misura di regolamentazione Mi-

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
	e				giustificato e/o ritardo nel completamento delle procedure		zioni delle eventuali tempistiche legate ai soccorsi istruttori art 101 del Dlgs 36/2023 Lavori di valutazione delle offerte in termini congrui		provazione del presente documento	zione della misura	sura di definizione di standard di comportamento
B11	Esame delle offerte pervenute	Valutazione dell'offerta	Tutte le Aree dirigenziali, i Resp di Settore tutti i RUP	16	Elevata discrezionalità della commissione giudicatrice nello specificare i criteri di valutazione delle offerte nell'aggiudicazione criterio dell'offerta economicamente più vantaggiose	25 Critico	Ridurre al minimo i margini di discrezionalità nell'offerta economicamente più vantaggiosa, vincolando l'assegnazione dei punteggi a criteri dettagliati e oggettivi predeterminati in sede di bando di gara	Tutti i Dirigenti e resp di Settore / Rup di Area/	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Misura di regolamentazione Misura di controllo
B12	Verifica delle offerte anormalmente basse	1) Puntuale verifica ed esame delle giustificazioni fornite dal partecipante alla gara, secondo le modalità previste dall'art. 110 D. Lgs. n.36/2023	Tutte le Aree e Resp. di Settore Rup di Area	17	Valutazione eccessivamente discrezionale delle giustificazioni prodotte dall'offerente sull'anomalia dell'offerta presentata al fine di favorire interessi di un particolare soggetto	10 Rilevante	Documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni prodotte in riferimento alla puntuale applicazione delle fattispecie previste dall'art 110 del D. Lgs. n. 36/2023	Rup di Settore e Commissione giudicatrice	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Comunicazione al RPCT dei casi di mancata esclusione	Misura di puntuale rispetto della norma e di standard di comportamento
B13	Puntuale applicazione della normativa sull'accertamento dei requisiti contrattuali	1) Accertamento dei requisiti dichiarati 2) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	Aree e settori di competenza del contratto	18	Mancato accertamento dei requisiti di idoneità soggettiva e /o tecnica previsti dal Codice e dal bando di gara nei confronti dell'aggiudicatario	25 Critico	Puntuale acquisizione della documentazione riguardante l'aggiudicatario ai sensi degli artt 94- 95-96-97-98 del Dlgs 36/2023 (requisiti soggettivi) e 117 (garanzie definitive)	Rup di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Comunicazione al RPCT dei casi di mancata esclusione	Misura di puntuale rispetto della norma e di standard di comportamento
B13	Puntuale applicazione della normativa sull'accertamento dei requisiti contrattuali	1) Accertamento dei requisiti dichiarati 2) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	Aree e settori di competenza del contratto	19	Mancato accertamento dell'eventuale insussistenza di cause di incompatibilità e/o conflitti di interesse previsti dal Codice e/o dal bando di gara nei confronti	25 Critico	Redazione di una check list dei controlli da effettuare tenendo conto anche delle indicazioni del Codice e dell'Anac	Tutti i Dirigenti/Resp. di Settore coinvolti – Segretario Rogante	entro il 31-12-2025	redazione check list	Misura di puntuale rispetto della norma e di standard di comportamento

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
					dell'aggiudicatario						
B14	Verifica tempi di esecuzione della prestazione	1) Valutazione dei tempi di esecuzione della prestazione 2) Determinazione delle clausole contrattuali sui tempi di esecuzione	Aree e settori di competenza del contratto	20	In caso di lavori, pressioni dell'appaltatore sulla stazione appaltante, affinché il cronoprogramma venga rimodulato in funzione delle sue esigenze.	25 Critico	Trasmissione al RPCT dell'avvenuta rimodulazione del crono programma Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione	Tutti i Dirigenti/Resp. di Settore coinvolti – Segretario Rogante	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Misura di controllo
B14	Verifica tempi di esecuzione della prestazione	1) Valutazione dei tempi di esecuzione della prestazione 2) Determinazione delle clausole contrattuali sui tempi di esecuzione	Aree e settori di competenza del contratto	21	In caso si forniture di beni e prestazioni di servizi, pressioni dell'appaltatore sulla stazione appaltante, affinché i tempi di esecuzione della prestazione vengano rimodulati in funzione delle sue esigenze. Non applicazione di penali e/o non rilevamento di clausole di risoluzione per inadempimento	25 Critico	Puntuale verifica dei tempi di esecuzione delle prestazioni. Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione	Tutti i Dirigenti/Resp. di Settore coinvolti – Segretario Rogante	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Misura di controllo
B15	Modifiche delle condizioni contrattuali (Varianti) in corso di esecuzione del contratto così ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 36/2023	1) Approfondita Verifica dei presupposti di fatto e di diritto per ricorrere alle modifiche delle condizioni contrattuali così come previste dall'art 120 del D. Lgs. n. 36/2026 2) Comunicazione e/o Pubblicazione ai sensi dei commi 14 e 15 dell'art 120 del Dlgs 36/2023	Aree e settori di competenza del contratto	22	Ammissione di modifiche che eccedono i limiti imposti dalla normativa e/o che non hanno alla base motivazioni di eccezionalità tali da essere consentite per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di garanzia di conseguire extra	25 Critico	Fermi restando gli adempimenti formali previsti dalla normativa dell'art 120 del D. Lgs. n. 36/2023, rendicontazione da inviarsi al RPCT da parte del RUP, che espliciti l'istruttoria interna condotta sulla legittimità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, tempestività del processo di redazione ed approvazione della modifica –	Tutti i Dirigenti/Resp. di Settore coinvolti – Segretario Rogante	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Misura di controllo

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
					guadagni		variante contrattuale Puntuale comunicazione all'Anac nei tempi richiesti ove previsto				
B16	Subappalto	1) Verifica dei presupposti di diritto (art. 119 del D. Lgs. n. 36/2023) 2) Autorizzazione al subappalto 3) Controlli sui subappaltatori	Tutte le Aree Dirigenziali i Resp di Settore e i RUP di riferimento	23	Mancato controllo della stazione appaltante dell'esecuzione della prestazione da parte del subappaltatore Mancato controllo da parte dell'affidatario nei confronti del subappaltatore	25 Critico	Puntuale applicazione degli obblighi di legge relativi alla disciplina del subappalto (art. 119 del D. Lgs. n. 36/2023) in materia di controlli sui requisiti richiesti e sulla conformità degli adempimenti del subappaltatore previsti dal capitolato anche in relazione alle tempistiche	Tutti i Dirigenti e Resp. di settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Misura di controllo
B17	Gestione delle controversie – transazione ai sensi dell'art. 212 del D. Lgs. n. 36/2023	1) Valutazione approfondita del responsabile del procedimento della proposta di transazione dell'aggiudicatario 2) Acquisizione parere dell'organo di revisione 3) Sottoscrizione della transazione in forma scritta a pena di nullità	Tutte le Aree Dirigenziali, i Resp di Settore e i RUP di riferimento	24	Valutazione inadeguata dell'accordo transattivo, al fine di favorire l'aggiudicatario	25 Critico	Puntuale applicazione della normativa di cui all'art. 212 del D. Lgs. n.36 /2023. Approfondita istruttoria sulla sussistenza della necessità della transazione e sulla congruità dei costi. Richiesta parere all'Organo di revisione Dimostrazione del vantaggio della transazione in termini economici per l'ente al fine di scongiurare il danno erariale	Tutti i Dirigenti e Resp di Settore -	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Misura di controllo
B18	Gestione delle controversie - Accordo bonario	1) definizione Team di lavoro e scelta dell'esperto per la gestione della fattispecie di cui agli (art. 210 e 211 D. Lgs.n. 36/2023) 2) Avvio della proposta di accordo da parte del Rup e/o da parte dell'esperto, previa richiesta del Rup	Tutte le Aree Dirigenziali, i Resp di Settore e i RUP di riferimento	25	Valutazione inadeguata dell'accordo transattivo, al fine di favorire l'aggiudicatario.	20 Critico	Puntuale applicazione della normativa. Indagine approfondita sulla sussistenza delle riserve e sulla congruità del valore economico. Acquisizione della dichiarazione dell'insussistenza delle cause di incompatibilità qualora sia nominato un esperto esterno	Responsabile settore segreteria generale organizzazione – comunicazione sistema informatico	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Misura di controllo
B19	Nomina del collaudatore ai	Nomina secondo la corretta applicazione della	Area gestionale e Sviluppo del Territorio	26	Attribuzione dell'incarico del collaudatore a soggetto	20 Critico	Individuazione del collaudatore attraverso una procedura di selezione	Dirigente dell'area gestione e Sviluppo del	in attuazione continua dalla data di ap-	Coinvolgimento del RPCT nella fase di nomi-	Misura di controllo

RIF. PROCESSO	PROCESO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
	sensi dell'art 116 del D. Lgs. n. 36/2023	normativa – Scelta del collaudatore ove richiesto mediante procedura ad evidenza pubblica			compiacente per ottenere il certificato in assenza dei requisiti		con criteri predefiniti, nel rispetto del criterio di rotazione degli affidamenti Individuazione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 36/2023	Territorio e Resp. Settore	provazione del presente documento	na del collaudatore	
B20	Liquidazione incentivi tecnici ai sensi dell'art 45 del D. Lgs. n. 36/2023	Correttezza nella procedura di inquadramento dei presupposti della applicabilità del regolamento comunale -Correttezza nella individuazione dei destinatari degli incentivi tecnici - Verifica dei puntuali adempimenti	Area gestione e Sviluppo del Territorio / area finanziaria e servizi generali	27	Erronea applicazione degli incentivi su fattispecie contrattuali in cui la stessa non è dovuta per favorirne i destinatari degli emolumenti Generica attribuzione dei ruoli dei dipendenti coinvolti al fine di poter rendere discrezionale e non trasparente la distribuzione degli incentivi Non identificazione a priori dei nominativi dei dipendenti coinvolti Mancata verifica del conseguimento dei risultati al fine dell'attribuzione o meno dell'erogazione degli Incentivi Mancata applicazioni delle decurtazioni previste dal regolamento	5 Medio-Basso	Puntuale ed espressa applicazione degli incentivi su fattispecie contrattuali in cui è previsto l'applicazione dell'istituto Puntuale e prodromica attribuzione dei ruoli dell'attività dei singoli dipendenti coinvolti Identificazione a priori nei dipendenti coinvolti Puntuale verifica del conseguimento dei risultati di ogni dipendente coinvolto al fine della corretta erogazione degli incentivi Puntuale verifica di eventuali penali da attribuire. Controllo del non superamento del 50% deGLI stipendi o annuo relativamente alle erogazioni ai singoli dipendenti	Dirigente Area gestione e Sviluppo del Territorio e Dirigente dell'Area finanziaria e servizi generali	Attuazione annuale	Inserimento della misura nella checklist preventiva del controllo a campione sugli atti	Misura di controllo

AREA DI RISCHIO B1 – CONTRATTI PUBBLICI: APPLICAZIONE DEROGHE DI CUI AL D.L. N. 77/2021 E DISPOSIZIONI RELATIVE AL PNRR – PNC

RIF. PROCESSO	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUIZIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SUR A
B1.1	Appalti sotto soglia ai sensi dell'art 176/2020 come modificato dal D.L. 77/2021	Determina a contrarre adottata entro il 30 giugno 2023 in deroga agli art. 36 comma 2 e 157 comma 2 del Codice: massimo soglia di affidamento per servizi e forniture fino a € 140.000 e lavori fino ad € 150.000	tutte le aree dirigenziali	1	Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso, oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia volutamente alterato, in modo da non superare la soglia	25 Critico	Tracciamento di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere agli affidamenti in deroga. Esercizio di puntuali controlli durante l'esecuzione degli stessi al fine di valutare se in corso di esecuzioni il contratto venga modificato e venga aumentato il valore ed il costo contrattuale	Segretario Generale Tutti i Dirigenti e Resp di settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura, con particolare riferimento alle attestazioni sulla verifica dell'esecuzione dei contratti PNRR	Misura di controllo e standard di comportamento

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
B1.1	Appalti sotto soglia ai sensi dell'art 176/2020 come modificato dal D.L.77/2021	Determina a contrarre adottata entro il 30 giugno 2023 in deroga agli art. 36 comma 2 e 157 comma 2 del Codice: massimo soglia di affidamento per servizi e forniture fino a € 140.000 e lavori fino ad € 150.000		2	Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common procurement vocabulary (CPV) quando in particolare la somma di tali affidamenti supera la soglia di € 140.000 Condizionamento o dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un RUP non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art 31 del Codice e delle LLGG ANAC n. 3/2016 e successivi aggiornamenti. Mancata rotazione degli incarichi di RUP per favorire specifici progetti	25 Critico	Tracciamento degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti Tracciamento, in base al Common Procurement vocabulary (CPV), degli affidamenti posti in essere sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC , con specificazione di quelli fuori MEPA per appalti di servizi e forniture . Ciò al fine di verificare se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura siano stati artificialmente frazionati	Segretario Generale Tutti i Dirigenti Resp di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura, con particolare riferimento alle attestazioni sulla verifica dell'esecuzione dei contratti PNRR	Misura di controllo e standard di comportamento

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
B1.2	Esecuzioni e degli appalti	Applicazione delle norme del codice degli appalti	tutte le aree dirigenziali	3	Esecuzione degli appalti non a regola d'arte a causa dell'assenza di adeguati controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali in violazione dei principi di economicità, efficacia, qualità della prestazione e correttezza nell'esecuzione dell'appalto	25 Critico	Puntuale verifica dei tempi di esecuzione delle prestazioni. Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione	Segretario Generale Tutti i Dirigenti - Resp di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura, con particolare riferimento alle attestazioni sulla verifica dell'esecuzione dei contratti PNRR	Misura di controllo e standard di comportamento
B1.3	Disciplina del collegio consultivo tecnico	Per i lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie / forniture e servizi pari o superiori ad un milione di euro obbligo presso ogni stazione appaltante, della costituzione di un collegio consultivo tecnico, prima dell'avvio dell'esecuzione, per prevenire controversie o consentire la rapida risoluzione delle stesse o ancora per arginare dispute tecniche di ogni natura che potrebbero insorgere durante l'esecuzione dei contratti.	tutte le aree dirigenziali	4	Nomina dei soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta	25 Critico	Publicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico ai sensi degli artt 215- 216 – 217 – 218 del d.lgs n.36 /2023 Controllo sulle dichiarazioni rese ai sensi dell'art 16 del Codice in materia di conflitti di interessi da parte dei componenti del CCT	Segretario Generale Tutti i Dirigenti - Resp di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura, con particolare riferimento alle attestazioni sulla verifica dell'esecuzione dei contratti PNRR	Misura di controllo e standard di comportamento

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
B1.4	Articolo 48 comma 3 del D.L.77/2021 PNRR e PNC	Ricorso alle procedure di cui all'art 63 del D.lgs n.50/2016, per i settori ordinari, e di cui all'art 125, per i settori speciali, nella misura strettamente necessaria, quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea	tutte le aree dirigenziali	5	1) Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici. 2) Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante ascrivibile all'incapacità di effettuare una corretta programmazione e progettazione degli interventi. 3) Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico. 4) Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti carat-	25 Critico	1) Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata senza bando. Esplicitazione analitica trattazione delle ragioni di urgenza. Nel caso di assenza di concorrenza per motivi tecnici vanno puntualmente esplicitate le condizioni/motivazioni dell'assenza. 2) Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di alert automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni. 3) Tracciamento delle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando affidate da una medesima amministrazione in un determinato arco temporale. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti se gli operatori economici aggiudicatari sono sempre i medesimi 4) Monitoraggio sistematico del rispetto dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi. 5) Verifica a campione dei casi di anomalia da parte della struttura di auditing individuata dalla S.A. che ne	Segretario Generale Tutti i Dirigenti e i Resp. di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura, con particolare riferimento alle attestazioni sulla verifica dell'esecuzione dei contratti PNRR	Misura di controllo e standard di comportamento

RIF. PROCESSO	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SURA
B1.5	Art 48, comma 4 DL 77/2021 Affidamenti PNC e UE	Estensione della norma che consente, in caso di impugnativa l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle infrastrutture strategiche art 125 D.lgs1047/2010) le quali, salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123 dello stesso decreto, limitano la caducazione del contratto, favorendo il risarcimento per equivalente	tutte le aree dirigenziali	6	1) Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario 2) Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/ operatori economici non autorizzati 3) Nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi 4) Attivazione del potere sostitutivo in assenza dei presupposti al fine di favorire particolari operatori economici.	25 Critico	1) A seguito di contenzioso, ricognizione da parte dell'ufficio gare nell'arco dei due anni degli operatori economici che hanno avuto la conservazione del contratto e di quelli per i quali è stato concesso il risarcimento dei danni ai sensi dell'art 125 d. Lgs 104/2010. Ciò al fine di verificare un possibile accordo collusivo fra gli stessi. 2) Pubblicazione degli indennizzi concessi ai sensi dell'art 125 del Dlgs n.104/2010 3) Verifica da parte dell'ente (struttura di auditing individuata, RPCT o altro soggetto individuato) dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati. 4) Dichiarazione – da parte del soggetto titolare del potere sostitutivo per la procedura rispetto alla quale viene richiesto il suo intervento - delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. n. 36/2023. 5) Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di alert automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.	Segretario Generale Tutti i Dirigenti e i Resp. di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura, con particolare riferimento alle attestazioni sulla verifica dell'esecuzione dei contratti PNRR	Misura di controllo e standard di comportamento

RIF. PROCESSO	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SURA
B1.6	Appalto integrato art. 44, Dlgs 36/2023	Possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica	tutte le aree dirigenziali	7	<p>1) Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto e detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso</p> <p>2) Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportano varianti suppletive sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione</p> <p>3) Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.</p>	25 Critico	<p>1) Previsione di specifici indicatori di anomalia quali:</p> <p>a) L'incremento contrattuale superiore al 20% dell'importo iniziale</p> <p>b) proroghe con incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti</p> <p>c) variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale</p> <p>2) Comunicazione del RUP all'ufficio gare e alla struttura di auditing preposta dell'approvazione del progetto redatto dall'impresa che presenta un incremento di costo e di tempi rispetto a quanto previsto nel progetto posto a base di gara per eventuali verifiche a campione sulle relative modifiche e motivazioni.</p>	Segretario Generale Tutti i Dirigenti e i Resp. di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sull'applicazione della misura	Misura di controllo e standard di comportamento

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENUTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA	
B1.7	Subappalto Art 49, D.L. n.77/2021 Modifiche alla disciplina del precedente subappalto Principio normativo nel nuovo Codice art 119 Dlgs 36/2023	Dalla data di entrata in vigore e fino al 31 ottobre 2021 il subappalto non può superare la quota del 50% dell'importo complessivo del contratto. Dal 01 novembre 2021 è stato eliminato qualsiasi limite predeterminato al subappalto Il nuovo art 119 comma 1 ha reintrodotti limiti al subappalto <i>"..sarà considerato nullo l'accordo con cui si affidi ad altri: la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente la prevalente esecuzione dei contratti ad alta intensità di manodopera."</i>	tutte le aree dirigenziali	8	1) Incremento sui condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto (ai sensi dell'art 105 del Codice il contratto non può essere ceduto e non può essere affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate) 2) Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara, volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara 3) Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma 4) Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali 5) Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai	25 Critico	1) Sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti a mezzo della diffusione di circolari interne /linee guida comportamentali sugli adempimenti e sulla disciplina in materia di subappalto 2) Attenta valutazione da parte della S.A. delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazione criminale per le quali, ai sensi del comma 17 dell'art. 119, sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata. 3) Analisi degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto. Ciò per consentire all'ente (struttura di auditing appositamente individuata all'interno della S.A., RPCT o altri soggetti individuati internamente) di svolgere, a campione verifiche della conformità alla norma delle autorizzazioni al subappalto concesse dal RUP	Segretario Generale Tutti i Dirigenti e i Resp di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sull'applicazione della misura	annual al momento	Misura di trasparenza e standard di comportamento

RIF. PROCESSO	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SUR A
B1.8	Subappalto Art 49, D.L. n.77/2021 Modifiche alla disciplina del subappalto	Dalla data di entrata in vigore e fino al 31 ottobre 2021 il subappalto non può superare la quota del 50% dell'importo complessivo del contratto. Dal 01 novembre 2021 è stato eliminato qualsiasi limite predeterminato al subappalto Il nuovo art 119 comma1 ha reintrodott o limiti al subappalto <i>"..sarà considerato nullo l'accordo con cui si affidi ad altri:la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente la prevalente esecuzione dei contratti ad alta intensità di manodopera"</i>	tutte le aree dirigenziali	9	Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL sullo svolgimento delle prestazioni dedotte incontrato da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale / operatori economici non autorizzati	25 Critico	Verifica da parte dell'ente (Dirigente di Area) dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati	Segretario Generale Tutti i Dirigenti e i Resp di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sull'applicazione della misura	Misura di controllo e standard di comportamento

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENUTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
B1.10	Art 50, co. 4 d.l. 77/2021 Premio di accelerazione e penali	Previsione nel bando nell'avviso di indizione della gara dei premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell'opera finita, da conferire mediante lo stesso procedimento utilizzato per le applicazioni delle penali	Tutte le aree dirigenziali	11	1) Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme 2) Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte" al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto	25 Critico	1) Comunicazione tempestiva da parte dei soggetti deputati alla gestione del contratto al proprio dirigente di Area e al RPCT del ricorrere delle circostanze connesse al riconoscimento del premio di accelerazione al fine di consentire le eventuali verifiche 2) Tracciamento degli affidamenti operati dall'ente al fine di verificare la rispondenza tra le tempistiche di avanzamento in ragione a quanto previsto dal contratto al fine di procedere ad accertamenti nel caso di segnalato ricorso al premio di accelerazione	Segretario Generale Tutti i Dirigenti e i Resp. di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura, con particolare riferimento alle attestazioni sulla verifica dell'esecuzione dei contratti PNRR	Misura di controllo e standard di comportamento
B1.10	Art 50, co. 4 d.l. 77/2021 Premio di accelerazione e penali	Previsione nel bando nell'avviso di indizione della gara dei premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell'opera finita, da conferire mediante lo stesso procedimento utilizzato per le applicazioni delle penali	tutte le aree dirigenziali	12	Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione	25 Critico	Sensibilizzazione dei soggetti competenti (RUP – DL – Dirigente di Area) a mezzo di circolari e comunicazioni interne in ordine all'esecuzione della corretta prestazione al fine del corretto riconoscimento del premio di accelerazione	Segretario Generale Tutti i Dirigenti e i Resp. di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura, con particolare riferimento alle attestazioni sulla verifica dell'esecuzione dei contratti PNRR	Misura di controllo e standard di comportamento

RIF. PROCESSO	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUIZIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SUR A
B1.11	Art 53, dl 77/2021 Semplifica zio ne degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure e procureme nt e acquisto di beni e servizi informatici	Possibilità di ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, per affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia cloud, nonché servizi di connettività, la cui de termina a contrarre al- tro atto di avviso di procedimen- to equiva- lente si adottato entro il 31 otto- bre 2026, anche ove ricorra la rap- ida obsole- scenza tec- nologica delle soluzioni disponibili tale da non consen- tire il ricorso ad altra pro- cedura	tutte le aree dirigenziali	13	1) Ricorso eccessivo e inappropriato alla pro- cedura ne- goziata anche per esi- genze che potrebbero 2) Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto ad altra proce- dura di affi- damento per favorire determinati operatori	25 Critico	1) Chiara e pun- tuale esplicitazio- ne nella determi- na a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indot- to la stazione appaltante a ricor- rere alla proce- dura negoziata, anche per impor- ti superiori alle soglie UE, per affidamenti aven- ti ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informa- tici 2) Tracciamento in base al Com- mon Procurement Vocabulary (CPV), degli affi- damenti con pro- cedure negozia- te, sia avvalen- dosi di procedure informatiche a di- sposizione delle singole ammini- strazioni e dei dati aperti di ANAC, al fine di verificare se gli operatori econo- mici aggiudicata- ri siano sempre gli stessi 3) Tracciamento delle procedure negoziate che fanno rilevare un numero di inviti di operatori econo- mici inferiori a 5 4) Tracciamento degli operatori economici per verificare quelli che in un deter- minato arco tem- porale risultano essere stati con maggiore fre- quenza invitati e/ o aggiudicatari	Segretario Generale Tutti i Diri- genti e i Resp. di Settore	in attua zio- ne conti- nua dalla data di ap- provazione del presen- te documento	report an- nuale al RPCT sull'applica- zione della misura, con particolare ri- ferimento alle attesta- zioni sulla verifica dell'esecu- zione dei contratti PNRR	Misura di con- trollo e standard di com- portamento

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
B1.11	Art 53, dl 77/2021 Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici	Possibilità di ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, per affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia cloud, nonché servizi di connettività, la cui determina a contrarre altro atto di avviso del procedimento equivalente si adottato entro il 31 ottobre 2026, anche ove ricorra la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili tale da non consentire il ricorso ad altra procedura di affidamento	tutte le aree dirigenziali	14	Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti a d un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri	25 Critico	Verifica da parte del RPCT circa la corretta attuazione del principio di rotazione degli inviti al fine di garantire la parità di trattamento degli operatori economici in termini di effettiva possibilità di partecipazione alle gare, verificando quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stai con maggior frequenza invitati o aggiudicatari Aggiornamento tempestivo degli elenchi su richiesta degli operatori economici che intendono partecipare alla gara Pubblicazione, all'esito delle procedure, dei nominativi degli operatori economici consultati dalla stazione appaltante	Segretario Generale Tutti i Dirigenti e i Resp di Settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sull'applicazione della misura, con particolare riferimento alle attestazioni sulla verifica dell'esecuzione dei contratti PNRR	Misura di controllo e standard di comportamento

AREA DI RISCHIO C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
C1	Iscrizione anagrafica	1) Ricezione richiesta 2) Iscrizione anagrafica	Area finanziaria e servizi generali Settore sportello al cittadino – pubbliche affissioni – servizi cimiteriali	1	Interpretazione indebita delle norme. Abuso nell'adozione di un provvedimento al fine di favorire determinati soggetti Alterazione corretto svolgimento istruttoria Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	10 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata Verifica a campione autocertificazioni presentate	Dirigente Area finanziaria e servizi generali / Resp. di settore	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Controllo a campione del 5% delle autocertificazioni presentate	Di standard di comportamento e di controllo
C2	Rilascio concessione per l'occupazione di suolo pubblico Canone unico – categoria A	1) Ricezione istanza 2) Acquisizione eventuali pareri 3) Istruttoria entro i termini del procedimento	Area gestione e Sviluppo del Territorio/P.O. Settore Tributi / polizia locale	2	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	10 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata	Dirigenti e i Resp. di Area	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Di standard di comportamento e di controllo
C2	Rilascio concessione per l'occupazione di suolo pubblico Canone unico – categoria A	1) Ricezione istanza 2) Acquisizione eventuali pareri 3) Istruttoria entro i termini del procedimento	Area gestione e Sviluppo del Territorio-Suap Settore Tributi- Polizia locale	3	Eccesso di discrezionalità nei soggetti competenti al rilascio dei pareri al fine di agevolare il soggetto richiedente	10 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata Verifica a campione autocertificazioni presentate	Dirigenti e Resp. di Area Governo e Sviluppo del Territorio e Dir. Area Amministrativo-F. e Resp. settore Tributi e Comandante Polizia Locale	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Controllo a campione del 5% delle autocertificazioni presentate	Di standard di comportamento e di controllo
C3	Rilascio autorizzazioni per insegna pubblicitari a Canone unico Categoria B	1) Ricezione istanza 2) Valutazione discrezionale e tecnica dell'istanza 3) Acquisizione eventuali pareri 4) Istruttoria entro i termini del procedimento	Ufficio Tributi Area gestione e Sviluppo del Terri./Sportello Unico per l'Edilizia – Comando P.L./ Commercio – Suap	4	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	10 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata Verifica a campione autocertificazioni presentate	Dirigenti Area Amministrativa- Finanziaria/Resp Tributi/Area gestione e Sviluppo del Territorio/ Resp Settore e Sviluppo politiche sostenibile/Comando P.L./ Commercio	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Controllo a campione del 5% delle autocertificazioni presentate	Di standard di comportamento e di controllo

Comune di Novate Milanese – PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2026-2028

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
C4	Rilascio contrassegno invalidi	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Comando Polizia Locale	5	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	10 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata Verifica a campione autocertificazioni presentate	Comandante Polizia Locale	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Controllo a campione del 5% delle autocertificazioni presentate	Di standard di comportamento e di controllo
C5	Rilascio autorizzazione per passo carraio Canone Unico Categoria A	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Comando Polizia Locale – Settore entrate	6	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	10 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata Verifica a campione autocertificazioni presentate	Comandante P.L. e Dirigente Area finanziaria e servizi generali	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Controllo a campione del 5% delle autocertificazioni presentate	Di standard di comportamento e di controllo
C6	Rilascio per autorizzazione eventi pubblici organizzati da privati con presenza stimata inferiore di 200 partecipanti	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento 3) verifica sussistenza del Piano di sicurezza (Safety and Security) ai sensi delle direttive Gabrielli – Morcone 4) verifica ottemperanza requisiti minimi richiesti per piani eventi < 200 partecipanti	Area Servizi alla Persona e alle imprese - Settore sport biblioteca cultura commercio marketing territoriale suap Area e Settore gestione e Sviluppo del Territorio Settore polizia locale	7	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente Non corretta verifica della sussistenza dei relativi piani Safety and Security, e di tutti gli atti che li costituiscono Mancata verifica della contestualizzazione dei piani relativamente allo specifico evento	10 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata Verifica adeguata e sufficiente predisposizione del Piano di sicurezza Puntuale controllo della sussistenza dei relativi piani Safety and Security, e di tutti gli atti che li costituiscono Puntuale controllo della esatta contestualizzazione dei piani relativamente allo specifico evento	Dirigente Servizi alla Persona e alle imprese; Resp Settore Servizio Educativi sport Dirigente e Resp Area gestione e sviluppo del territorio / settore polizia locale	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Di standard di comportamento e di controllo

PROCESSORIF.	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SURA
C7	Rilascio per autorizzazione eventi pubblici organizzati da privati con presenza stimata maggiore di 200 partecipanti	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento 3) verifica sussistenza del Piano di sicurezza (Safety and Security) ai sensi delle direttive Gabrielli – Morcone 4) verifica ottemperanza requisiti complessi richiesti per paini eventi >200 partecipanti	Area Servizi alla Persona e alle imprese - Settore sport e Settore gestione e Sviluppo del Territorio- SUAP Comando Polizia Locale	8	Mancato ottenimento della previa autorizzazione della Commissione Pubblici Spettacoli Mancato controllo sulla corretta procedura di autorizzazione Mancata verifica dei documenti attestanti l'idoneità dell'edificio (se l'evento è al chiuso). Non corretta verifica della sussistenza dei relativi piani Safety and Security, e di tutti gli atti che li costituiscono Mancata verifica della contestualizzazione dei piani relativamente allo specifico evento	10 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata Controllo della sussistenza agli atti della previa autorizzazione della Commissione Pubblici Spettacoli e sulla corretta procedura di autorizzazione Puntuale verifica della sussistenza dei relativi piani Safety and Security, e di tutti gli atti che li costituiscono. Puntuale verifica della contestualizzazione dei piani relativamente allo specifico evento	Dirigente Servizi alla Persona e alle imprese; Resp. Settore sport Dirigente e Resp. Area gestione e sviluppo del territorio e comandante Polizia Locale/	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Di standard di comportamento e di controllo
C8	Licenze per l'esercizio dello spettacolo viaggiante (giostre e circhi)	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Area Servizi alla Persona e alle imprese - Settore sport - Area e Settore gestione e Sviluppo del Territorio- SUAP Comando Polizia Locale	9	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	10 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata	Dirigente Servizi alla Persona e alle imprese; Resp. Settore sport Dirigente e Resp. Area gestione e sviluppo del territorio e comandante Polizia Locale	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Di standard di comportamento e di controllo

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
C9	Rilascio autorizzazioni temporanee a spettacoli viaggianti	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Area Servizi alla Persona e alle imprese - Settore sport - Area e Settore gestione e Sviluppo del Territorio-SUAP Comando Polizia Locale	10	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	10 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata	Dirigente Servizi alla Persona e alle imprese; Resp Settore sport biblioteca e cultura commercio marketing territoriale suap Dirigente e Resp Area gestione e sviluppo del territorio e comandante Polizia Locale/	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Di standard di comportamento e di controllo
C10	Attestazione di agibilità	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Area gestione e Sviluppo del Territorio- Sportello unico per l'edilizia SUAP	11	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente	10 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata Verifica a campione autocertificazioni presentate	Dirigente e Resp. Area gestione e sviluppo del territorio	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Controllo a campione del 5% delle autocertificazioni presentate	Di standard di comportamento e di controllo
C10	Attestazione di agibilità	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Area gestione e Sviluppo del Territorio- Sportello unico per l'edilizia SUAP	12	Omissa verifica delle autocertificazioni secondo le modalità previste dal regolamento comunale al fine di agevolare il richiedente	20 Critico	Verifica attenta della documentazione presentata Verifica a campione autocertificazioni presentate	Dirigente e Resp. Area gestione e sviluppo del territorio	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Controllo a campione del 10% delle autocertificazioni presentate	Di standard di comportamento e di controllo
C11	Rilascio dell'idoneità alloggiativa	1) Ricezione istanza 2) eventuale sopralluogo per la verifica dei requisiti 3) Rilascio del certificato	Area gestione e Sviluppo del Territorio- Sportello unico per l'edilizia SUAP	13	Omissione del sopralluogo al fine di rilasciare l'idoneità per un alloggio che non ha i requisiti per agevolare il richiedente	10 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata	Dirigente e Resp. Area gestione e sviluppo del territorio	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Di standard di comportamento e di controllo
C11	Rilascio dell'idoneità alloggiativa	1) Ricezione istanza 2) eventuale sopralluogo per la verifica dei requisiti 3) Rilascio del certificato	Area gestione e Sviluppo del Territorio- Sportello unico per l'edilizia SUAP	14	Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare	10 Rilevante	Puntuale trattazione delle istanze nel pieno rispetto dell'ordine cronologico di arrivo	Dirigente e Resp. Area gestione e sviluppo del territorio	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Di standard di comportamento e di controllo

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
C12	Commerci o su aree pubbliche in forma itinerante	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento 3) Rilascio del provvedimento	Area gestione e Sviluppo del Territorio- SUAP	15	Omessa verifica dei requisiti, al fine di favorire un determinato soggetto. Mancata predisposizione di apposito bando per l'assegnazione delle aree di commercio in forma itinerante	10 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata Assegnazione spazi per il commercio in forma itinerante mediante avvisi ad evidenza pubblica	Dirigente e Resp. Area gestione e sviluppo del territorio	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Di standard di comportamento e di controllo
C13	Iscrizione ai servizi scolastici e all'asilo nido	1) Ricezione iscrizione 2) Istruttoria graduatoria tenendo presente i criteri cronologici e/o stabiliti espressamente dal provvedimento disciplinante il servizio 3) Accesso al servizio 4) Creazione anagrafica per la fatturazione mensa scolastica	Area Servizi alla Persona e alle imprese - Settore pubblica istruzione	16	Non rispetto dell'ordine di accesso della graduatoria o dei criteri di redazione della graduatoria Mancata puntuale gestione delle tariffe a domanda individuale, ove esistenti (mensa, servizi preposti, trasporto, etc) e mancata assunzione dati onde monitorare eventuali insolvenze al fine di favorire determinati soggetti	5 Medio-Basso	Puntuale rispetto dell'ordine di accesso della graduatoria. Formazione della stessa mediante criteri previamente fissati Puntuale applicazione delle tariffe a domanda individuale relative ai servizi scolastici Puntuale gestione e monitoraggio dati acquisiti	Dirigente Area Servizi alla Persona e alle imprese Resp. Settore istruzione	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Di standard di comportamento e di controllo

PROCESSORIF.	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SURA
C14	iscrizione servizi a domanda individuale (mensa, pre / post scuola, trasporto, etc)	1)Puntuale creazione della anagra- fica della banca dati degli utenti dei servizi a domanda in- dividuale 2) Verifica puntuale dei flussi riferiti all'accerta- mento ed al recupero dei pagamenti 3) Puntuale applicazione dei provvedi- menti di ridu- zione delle tariffe ove dovuti 4) Puntuale emissione dei provvedi- menti finaliz- zati all'accer- tamento ed al recupero delle somme dovute	Area Servizi alla Persona e alle impre- se - Settore pubblica istruzione	17	Incompleta costituzione della banca dati Omessa o parziale ve- rifica dei flussi di ac- certamento delle entra- te. Omessa o parziale ap- plicazione delle tariffe corrispon- denti al fini di agevolare determinati soggetti Gestione in- giustificata dell'applica- zione delle tariffe senza adeguata motivazione Omessa o parziale emissione dei provve- dimenti per l'accerta- mento ed il recupero delle entrate senza ade- guata motivazione	5 Medio- Basso	Puntuale creazio- ne banca dati Puntuale controllo delle entrate relati- ve ai servizi a do- manda individuale concernenti i ser- vizi scolastici: veri- fica della corretta applicazione delle stesse Puntuale gestione dei morosi e degli insolventi anche mediante atti suc- cessivi di sollecito e di recupero cre- dito	Dirigente Area Servizi alla Persona e alle impre- se e Resp Setto- re pubblica istruzione	in attuaazio- ne conti- nuale dalla data di ap- provazione del presen- te documento	Report an- nuale al RPCT sull'applica- zione della misura	Di stan- dard di compor- tamento e di con- trollo

AREA DI RISCHIO D - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
D1	Assegnazione/decadenza alloggi di edilizia residenziale pubblica	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale assegnazione	Area Servizi alla Persona e alle imprese - settore interventi sociali e politiche giovanili	1	Omissione controlli della situazione economica al fine di favorire determinati soggetti	12 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata	Dirigente Area/ Resp interventi sociali e politiche giovanili	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Di standard di comportamento ed controllo
D1	Assegnazione/decadenza alloggi di edilizia residenziale pubblica	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale assegnazione	Area Servizi alla Persona e alle imprese - settore interventi sociali e politiche giovanili	2	Mancata verifica della sussistenza di circostanze che comportano la decadenza	12 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata Corretta applicazione della normativa e delle cause di decadenza	Dirigente Area/ Resp Servizi sociali	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Di standard di comportamento ed controllo
D2	Concessione di contributi ad associazioni o enti	1)ricezione istanza 2) istruttori a del procedimento 3)eventuale erogazione del contributo	Area Servizi alla Persona e alle imprese - settore interventi sociali e politiche giovanili	3	Insufficiente trasparenza nell'attribuzione e nella quantificazione dei contributi	12 Rilevante	Predisposizione di una modulistica chiara disponibile sul sito istituzionale sulle modalità di accesso ai contributi	Dirigente Area/ Resp settore interventi sociali e politiche giovanili	Entro il 31 dicembre 2025	Predisposizione della modulistica	Misura di trasparenza e regolamentazione
D3	Erogazione contributi a famiglie e persone in situazione di fragilità economica e sociale	1)Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale assegnazione	Area Servizi alla Persona alle imprese - settore interventi sociali e politiche giovanili	4	Omissione controlli della situazione economica al fine di favorire determinati soggetti. Eccessiva discrezionalità nell'assegnazione del contributo	12 Rilevante	Verifica della situazione economica per la totalità delle richieste. Applicazione regolamento per l'assegnazione dei contributi	Dirigente Area/ Resp settore interventi sociali e politiche giovanili	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Di standard di comportamento ed controllo
D4	Procedura di riscatto delle aree da diritto superficie in proprietà	1) ricezione richiesta 2) valutazione tecnica della richiesta 3) emanazione del provvedimento entro i termini del procedimento	Area gestione e sviluppo del Territorio	5	Scarsa valutazione del valore del riscatto al fine di agevolare il richiedente. Mancata adozione del provvedimento entro i termini previsti	16 Critico	Verifica attenta della documentazione presentata	Dirigente Area gestione e sviluppo del Territorio	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Di standard di comportamento ed controllo

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
D5	Erogazione e contributi istituti religiosi	1) ricezione richiesta 2) valutazione tecnica della richiesta 3) emanazione del provvedimento entro i termini del procedimento	Area gestione e sviluppo del Territorio	6	Scarsa valutazione tecnica della documentazione e presentata al fine di agevolare il richiedente. Non rispetto dei criteri di regolamentazione interna	12 Rilevante	Verifica attenta della documentazione presentata	Dirigente Area gestione e sviluppo del Territorio	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Di standard di comportamento e di controllo
D6	Procedure espropriative e/o acquisizione bonaria	1) Avvio procedura nei termini e secondo le modalità previste dalla legge 2) Emanazione atti rispettando il principio della trasparenza e della L.241/90 es.m.i. 3) Tentativo accordo bonario 4) Immissione nel possesso 5) Esatta quantificazione dell'indennità di esproprio con contestuale deposito presso la Cassa DDPP	Area gestione e sviluppo del Territorio	7	Mancato rispetto dei termini e delle modalità previste dalla Legge Mancata trasparenza al fine di evitare possibilità di presentare controdeduzioni da parte del controinteressato. Sopravalutazione delle indennità di esproprio durante l'accordo bonario al fine di avvantaggiare l'espropriando. Dilazione immotivata o non rispetto dei termini di esproprio al fine di avallare lo stallo della conduzione dell'operazione.	25 Critico	1) Puntuale elencazione delle reali ed effettive motivazioni di interesse pubblico 2) Puntuale applicazione delle misure di comunicazione: rispetto dei termini di avviso di avvio del procedimento espropriativo 3) Corretta stima e valutazione dell'area da espropriare evitando sopravvalutazioni e limitandosi al reale valore venale del bene 4) puntuale controllo delle valutazioni effettuate con quelle degli uffici provinciali di in materia di esproprio 5) rispetto delle tempistiche delle procedure espropriative per evitare ritardi dannosi e immotivati sul cronoprogramma dell'opera da attuare	Dirigente Area gestione e sviluppo del Territorio	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sull'applicazione della misura	Di standard di comportamento e di controllo

PROCESSORIF.	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SURA
D7	C.E.A. (comuni- cazione Eseguita Attività)	1)Ricezione istanza 2)valutazione tecnica dell'istanza	Area gestio- ne e svilup- po del Terri- torio Polizia Loca- le	8	Scarsa valu- tazione tec- nica della documenta- zione pre- sentata al fine di age- volare il ri- chiedente. Omessa ver- ifica delle autocertifi- cazioni se- condo le modalità previste dal regolamento comunale, al fine di agevolare il richiedente. Non rispetto dell'ordine cronologico delle richie- ste al fine di favorire un soggetto particolare	12 Rilevante	Puntuale valuta- zione della docu- mentazione pre- sentata dal richie- dente. Puntuale verifica delle autocertifica- zioni secondo le modalità previste dai regolamenti comunali. Rispetto dell'ordi- ne cronologico delle richieste al fine di garantire la parità di tratta- mento	Dirigente Area gestio- ne e svilup- po del Terri- torio	in attua- zione conti- nua dalla data di ap- provazione del presen- te documento	Controllo a campione del 5% delle autocertifica- zioni presen- tate	Di stan- dard di compor- tamento e di con- trollo
D8	Comunica- zione di inizio attività Libera (opere che non necessitan- o di inizio lavori)	1)Ricezione istanza 2)va- lutazione tec- nica dell'istanza	Area gestio- nee Sviluppo del Territorio Polizia loca- le SUAP	9	Scarsa valu- tazione tec- nica della documenta- zione pre- sentata al fine di age- volare il ri- chiedente. Omessa ver- ifica delle autocertifi- cazioni se- condo le modalità previste dal regolamento comunale, al fine di agevolare il richiedente. Non rispetto dell'ordine cronologico delle richie- ste al fine di favorire un soggetto particolare	12 Rilevante	Puntuale valuta- zione della docu- mentazione pre- sentata dal richie- dente. Puntuale verifica delle autocertifica- zioni secondo le modalità previste dai regolamenti comunali. Rispetto dell'ordi- ne cronologico delle richieste al fine di garantire la parità di tratta- mento	Dirigente Area gestio- ne e svilup- po del Terri- torio	in attua- zione conti- nua dalla data di ap- provazione del presen- te documento	Controllo a campione del 5% delle autocertifica- zioni presen- tate	Di stan- dard di compor- tamento e di con- trollo

AREA DI RISCHIO E - INCARICHI E NOMINE

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUIZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
E1	Conferimento di incarichi di consulenza, ricerca e studio	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido, verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico 5) Nel caso di incarichi di consulenza superiori a € 5.000 effettuare la comunicazione alla Corte dei Conti	Tutte le Aree	1	Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'Ente allo scopo di agevolare soggetti particolari	20 Critico	Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi	Segretario generale	prima dell'approvazione del programma annuale degli incarichi	Dichiarazione da parte del Segretario di avvenuta verifica dell'inesistenza di professionalità interne, da allegare alla delibera del programma degli incarichi	Misura di controllo
E1	Conferimento di incarichi di consulenza, ricerca e studio	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido, verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico 5) Nel caso di incarichi di consulenza superiori a € 5.000 effettuare la comunicazione alla Corte dei Conti	Tutte le Aree	2	L'oggetto della prestazione non rientra tra le finalità istituzionali dell'ente, previste dall'ordinamento allo scopo di agevolare soggetti particolari	20 Critico	Applicazione puntuale della disciplina del PNA e del PRESENTE DOCUMENTO in materia di incarichi disciplinando in maniera più puntuale i presupposti e le condizioni per il conferimento degli incarichi Attestazione scritta dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte dell'incaricato	Segretario generale in collaborazione con l'area Finanziaria e servizi generali /Resp settore segreteria personale organizzazione comunicazione sistema informatico	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Rispetto delle indicazioni previste nel presente documento – report annuale al RPCT del rispetto della presente misura	Misura di regolamentazione

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
E2	Conferimento di incarichi di collaborazione	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico	Tutte le Aree	3	Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'ente allo scopo di agevolare soggetti particolari	20 Critico	Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi Attestazione scritta dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte dell'incaricato	Segretario generale e tutti i Dirigenti e Resp. delle Aree coinvolte	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Dichiarazione da parte del Segretario di avvenuta verifica dell'inesistenza di professionalità interne, da allegare alla delibera del programma degli incarichi	Misura di trasparenza e controllo
E2	Conferimento di incarichi di collaborazione	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico	Tutte le Aree	4	Assenza di procedure comparative per il conferimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari Mancata richiesta di attestazione dell'insussistenza di potenziali conflitti di interessi	20 Critico	Applicazione puntuale della disciplina. Corretta applicazione dei presupposti e delle condizioni per il conferimento degli incarichi	Segretario generale in collaborazione con l'area Finanziaria e servizi generali / Resp. settore segreteria generale personale organizzazione comunicazione sistema informatico	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Rispetto delle indicazioni previste nel presente documento – report annuale al RPCT del rispetto della presente misura	Misura di regolamentazione
E3	Nomina presso enti, aziende o partecipate	1) Individuazione delle nomine dai effettuare 2) Attuazione procedimento di nomina	Tutte le Aree	5	Scelta discrezionale per le nomine allo scopo di agevolare soggetti particolari	20 Critico	Procedure trasparenti nella nomina. Avviso per manifestazione di interesse alla nomina	Soggetto competente alla nomina	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Comunicazione al RPCT dei provvedimenti di nomina	Misura di trasparenza e controllo

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
E4	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D. Lgs. n.39/2013	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità al momento del conferimento dell'atto di incarico	Tutte le Aree	6	Mancata richiesta di dichiarazione d'insussistenza di inconferibilità e di incompatibilità al fine di non rendere trasparente le esistenti	15 Critico	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833/2016. Puntuale acquisizione di autodichiarazione da parte del soggetto incaricato dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità ai sensi del D. Lgs. n.39/2013	Il Dirigente e Resp. di Area coinvolti	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Report annuale al RPCT sul numero di autodichiarazioni acquisite	Misura di trasparenza e controllo
E4	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D. Lgs.n. 39/2013	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità al momento del conferimento dell'atto di incarico	Tutte le Aree	7	Mancata richiesta all'incaricato del curriculum vitae e degli incarichi precedentemente assunti ancorché cessati, al fine di non rendere trasparente la situazione esistente	15 Critico	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833/2016. Puntuale acquisizione di curriculum vitae del soggetto incaricato contenente gli incarichi precedentemente ricevuti, ancorché cessati	Il Dirigente e Resp. di Area coinvolti	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul numero di CV acquisiti	Misura di trasparenza e controllo
E5	Acquisizione della dichiarazione dell'insussistenza dei conflitti di interessi	Rilascio attestazione tramite modulo predisposto dall'ente per la dichiarazione dell'insussistenza dei conflitti di interessi	Tutte le Aree	8	Mancata acquisizione della dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi	15 Critico	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale acquisizione di dichiarazione compilata su apposito modello dell'ente dell'insussistenza di conflitti di interessi da parte dell'incaricato, nonché puntuale dichiarazione nel provvedimento dirigenziale del conferimento dell'incarico dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte del Resp di Settore coinvolto	Il Dirigente e Resp. di Area coinvolti	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul numero di dichiarazioni acquisite	Misura di controllo

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
E6	Controllo da parte del RPCT	Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D. Lgs. n. 39/2013	Tutte le Aree	9	Mancata attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla violazione delle disposizioni sulle inconferibilità / incompatibilità	15 Critico	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla violazione delle disposizioni sulle inconferibilità, qualora emergano comportamenti irregolari. Valutazione dell'elemento oggettivo, garantendo il contraddittorio con i responsabili interessati. Fissazione di termine per eventuali controdeduzioni	Il RPTC Resp	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Comunicazione all'OIV e/o all'ANAC	Misura di controllo
E6	Controllo da parte del RPCT	Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D. Lgs. n. 39/2013	Tutte le Aree	10	Mancata attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla valutazione dell'elemento psicologico di cd colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico	15 Critico	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla valutazione dell'elemento psicologico soggettivo di cd colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico contraddittorio con i responsabili interessati. Fissazione di termine per eventuali controdeduzioni	Il RPTC Resp	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Comunicazione all'OIV e/o all'ANAC	Misura di controllo
E6	Controllo da parte del RPCT	Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D. Lgs. n. 39/2013	Tutte le Aree	11	Mancata dichiarazione della nullità dell'incarico e mancata applicazione delle misure sanzionatorie sull'organo che lo ha conferito	15 Critico	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale dichiarazione della nullità dell'incarico e applicazione delle misure sanzionatorie nei confronti dell'organo che lo ha conferito: Interdizione di tre mesi della facoltà di conferire incarichi	Il RPTC Resp	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Comunicazione all'OIV e/o all'ANAC	Misura di controllo

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
E7	Verifica del RPTC sulle dichiarazioni concernenti la insussistenza delle cause di inconferibilità	Verifica, qualora sussista l'esigenza, del controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese	Tutte le Aree	12	Mancata verifica della veridicità delle dichiarazioni rese relativamente all'insussistenza delle cause di inconferibilità – incompatibilità – conflitti di interesse e del curriculum vitae presentato agli atti dell'ente	15 Critico	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale verifica della veridicità delle dichiarazioni rese relativamente all'insussistenza delle cause di inconferibilità – incompatibilità – conflitti di interesse e del curriculum vitae presentato agli atti dell'ente, qualora sussiste la necessità dell'accertamento e qualora il RPCT sia dotato di adeguati mezzi per porre in essere l'attività istruttoria sull'accertamento delle dichiarazioni rese, avvalendosi anche della collaborazione di altri enti, ove possibile	Il RPTC Resp	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Comunicazione all'OIV e/o all'ANAC	Misura di controllo
E8	Corretta applicazione della disciplina del pantouflage	Verifica della sussistenza delle auto-certificazioni del rispetto dell'obbligo di pantouflage	Tutte le Aree	13	Mancato inserimento nei contratti di assunzione e nei relativi bandi di concorso o reclutamento per mobilità ex art 30 dlgs 165/2001 dello specifico richiamo all'obbligo di pantouflage	15 Critico	Corretta e puntuale applicazione del PNA Anac 2022 sulla disciplina del pantouflage Inserimento nel presente documento delle linee interpretative ANAC, inserimento nei bandi di reclutamento del personale per figure che comportino l'obbligo di specifiche clausole richiamanti l'ambito oggettivo e soggettivo dell'istituto del pantouflage, la nullità dei contratti futuri in violazione di tale obbligo e il conseguente risarcimento nei confronti dell'ente	Il RPTC Resp	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	previsione nei bandi e nei contratti di assunzione, di clausole sul pantouflage	Misura di controllo

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
E8	Corretta applicazione della disciplina del pantouflage	Verifica della sussistenza delle auto-certificazioni del rispetto dell'obbligo di pantouflage	Tutte le Aree	14	Mancata acquisizione da parte del dipendente vicino alla cessazione anticipata (raggiunti limiti di anzianità di servizio) o per cessazione per raggiunti limiti di età di idonea dichiarazione di impegno ad ottemperare agli obblighi di pantouflage	15 Critico	Corretta e puntuale applicazione del PNA Anac 2022 sulla disciplina del pantouflage Inserimento nel presente documento delle linee interpretative ANAC Acquisizione di dichiarazione sottoscritta da parte del dipendente a rispettare gli obblighi di pantouflage, pena la nullità di ogni contratto stipulato in violazione della normativa e contestuale risarcimento del danno nei confronti dell'ente	Il RPTC Resp	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT del numero di dichiarazioni acquisite	Misura di controllo
E8	Corretta applicazione della disciplina del pantouflage	Verifica della sussistenza delle auto-certificazioni del rispetto dell'obbligo di pantouflage	Tutte le Aree	15	Mancata acquisizione da parte della commissione di gara della dichiarazione da parte degli operatori economici di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art 53 comma 16 ter del Dlgs 165/2001	15 Critico	Corretta e puntuale applicazione del PNA Anac 2022 sulla disciplina del pantouflage Inserimento nel presente documento delle linee interpretative ANAC Inserimento specifiche clausole del bando relativamente alla normativa del comma 16ter dell'art 53 del Dlgs 165/2001 Acquisizione dichiarazione sottoscritta da parte dell'operatore economico	Il RPTC Resp	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT del numero di dichiarazioni acquisite	Misura di controllo
E8	Corretta applicazione della disciplina del pantouflage	Verifica della sussistenza delle auto-certificazioni del rispetto dell'obbligo di pantouflage	Tutte le Aree	16	Mancata acquisizione da parte del dirigente o del responsabile che conferisce incarichi di verifica della sussistenza della dichiarazione da parte dell'incaricato del rispetto dell'obbligo di pantouflage	15 Critico	Corretta e puntuale applicazione del PNA Anac 2022 sulla disciplina del pantouflage Inserimento nel presente documento delle linee interpretative ANAC Inserimento specifiche clausole nel disciplinare di incarico del rispetto dell'art. dell'art 53 comma ter del Dlgs 165/2001 Acquisizione dichiarazione sottoscritta da parte dell'incaricato di non trovarsi nelle condizioni di violazione dell'obbligo di pantouflage	Il RPTC Resp	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT del numero di dichiarazioni acquisite	Misura di controllo

AREA DI RISCHIO F - CONTROLLI, VERIFICHE E SANZIONI

PROCESSORIF.	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SURA
F1	Accertame nto violazioni amministr ative del Codice della Strada	1)rilevazione dell'infrazio- ne 2)preavviso di accerta- mento dell'infrazio- ne 3)nel caso di mancato pa- gamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazio- ne	Comando di Polizia Lo- cale	1	Carenza di motivazione in fase di un eventuale annullamen- to del prov- vedimento Preavviso di accertamen- to dell'infra- zione al fine di favorire un particola- re soggetto	10 Rilevante	Puntuale rilevazio- ne degli accertamenti. Congrua motivazione in fase di un eventuale annullamen- to del provvedimento Effettuazione rile- vazione dell'infra- zione senza dispa- rità di trattamento	Comandan- te della Poli- zia locale	in attua- zione conti- nua dalla data di ap- provazione del presen- te documento	report an- nuale al RPCT sul ri- spetto della misura	Misura di tra- sparenza e control- lo
F1	Accertame nto violazioni amministr ative del Codice della Strada	1)rilevazione dell'infrazio- ne 2)preavviso di accerta- mento dell'infrazio- ne 3)nel caso di mancato pa- gamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazio- ne	Comando di Polizia Lo- cale	2	Ritardo nella notifica della sanzione amministrati- va con conseguen- te matura- zione dei termini di prescrizione	10 Rilevante	Verifica sul soft- ware della corri- spondenza dei verbali con l'inseri- mento. Sottoposizione verbali al controllo a campione suc- cessivo	Comandan- te della Poli- zia locale	in attua- zione conti- nua dalla data di ap- provazione del presen- te documento	report an- nuale al RPCT sul ri- spetto della misura	Misura di tra- sparenza e control- lo
F1	Accertame nto violazioni amministr ative del Codice della Strada	1)rilevazione dell'infrazio- ne 2)preavviso di accerta- mento dell'infrazio- ne 3)nel caso di mancato pa- gamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazio- ne	Comando di Polizia Lo- cale	3	Mancata consegna in ufficio o mancato car- ricamento del preavvi- so di accer- tamento	10 Rilevante	Puntualità negli adempimenti di notifica ponendo attenzione alle tempistiche	Comandan- te della Poli- zia locale	in attua- zione conti- nua dalla data di ap- provazione del presen- te documento	report an- nuale al RPCT sul ri- spetto della misura	Misura di tra- sparenza e control- lo
F1	Accertame nto violazioni amministr ative del Codice della Strada	1)rilevazione dell'infrazio- ne 2)preavviso di accerta- mento dell'infrazio- ne 3)nel caso di mancato pa- gamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazio- ne	Comando di Polizia Lo- cale	4	Cancellazio- ne dalla banca dati informatica dei verbali per evitare l'applicazio- ne della sanzione della perdita dei punti	10 Rilevante	Puntuale tenuta della banca dati dei verbali delle sanzioni del CDS	Comandan- te della Poli- zia locale	in attua- zione conti- nua dalla data di ap- provazione del presen- te documento	report an- nuale al RPCT sul ri- spetto della misura	Misura di con- trollo e misura standard di comporta- mento

PROCESSORIF.	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SURA
F2	Attività tecnico amministrativa di controllo depositi atti in sede comunale o presso (ISTAT Agenzia Entrate del Territorio, SISTER, ASL Provincia di Milano, CST, certificazioni energetiche e cementi armati)	1) Ricezione atto 2) Valutazione tecnica e/o controllo ove previsto	Area gestione e Sviluppo del Territorio e SUAP	5	Scarsa Valutazione tecnica documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente	10 Rilevante	Puntuale verifica e controllo della documentazione presentata agli atti presso l'Ente Comunicazione immediata tra i vari uffici per un'azione coordinata e sinergica, onde evitare lo sdoppiamento delle procedure e lo spreco di risorse e di tempo	Dirigente Area gestione e sviluppo del territorio Resp settore suap	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sul rispetto della misura	Misura di controllo e misura standard di comportamento
F3	Verifiche accertamenti abusi edilizi	1) ricezione e valutazione eventuale informativa 2) Puntuale controllo delle opere edilizie eseguite	Area gestione e Sviluppo del Territorio SUAP Comando Polizia locale	6	Omessa verifica della informativa Omesso controllo	15 Critico	Puntuale verifica e controllo della documentazione presentata agli atti presso l'Ente Comunicazione immediata tra i vari uffici per un'azione coordinata e sinergica, onde evitare lo sdoppiamento delle procedure e lo spreco di risorse e tempo	Dirigente dell'Area gestione e Sviluppo del territorio / Comandante della Polizia locale	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sul rispetto della misura	Misura di controllo e misura standard di comportamento
F4	Verifica requisiti per l'acquisto alloggi in edilizia convenzionata	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica e/o controllo ove previsto 3) Rilascio del certificato	Area Servizi alla Persona e alle imprese	7	Valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente. Omessa verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi e/o oggettivi occorrenti, al fine di agevolare il richiedente. Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare	15 Critico	Puntuale verifica e controllo della documentazione presentata agli atti presso l'Ente	Dirigente Area Servizi alla Persona e alle imprese	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sul rispetto della misura	Misura di controllo e misura standard di comportamento

PROCESSORIF.	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SURA
F5	Autorizza- zione ven- dita anticipata per immobili acquisiti in regime di edilizia convenzionata/ERP	1)Ricezione istanza 2)Calcolo congruaggio costo di costruzione 3)Verifica sussistenza requisiti per l'autorizzazione	Area gestione e Sviluppo del Territorio	8	Omessa verifica della sussistenza dei requisiti per l'ottenimento dell'autorizzazione anticipata, qualora questo sia richiesto dalla legge Omesso e/o inesatto calcolo della somma dovuta a congruaggio per il costo di costruzione. Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di creare favoritismi Mancata comunicazione pubblica/avviso per informare tutti gli aventi diritto della sussistente possibilità di ottenimento dell'autorizzazione	20 Critico	Attenta verifica della sussistenza dei requisiti per l'ottenimento dell'autorizzazione se richiesti dalla legge Previsione metodi di ricalcolo del congruaggio dovuto per il costo di costruzione al fine dell'autorizzazione della vendita Comunicazione pubblica per avvisare tutti gli aventi diritto della possibilità di ottenimento dell'autorizzazione	Dirigente dell'Area gestione e Sviluppo del territorio	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sul rispetto della misura	Misura di controllo e misura standard di comportamento

AREA DI RISCHIO G - GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

PROCESSORIF.	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SURA
G1	Rimborso somme riscosse e non dovute	1) Richiesta rimborso 2) Verifica dei presup- posti 3) Liquidazione	Area Finan- ziaria e ser- vizi generali Settore en- trate	1	Disparità di trattamento nella gestio- ne della tempistica nella liquida- zione dei rimborsi	12 Rilevante	Seguire un ordine cronologico speci- fico nella procedu- ra di rimborso	Dirigente dell'Area Fi- nanziaria e servizi ge- nerali Resp. Settore en- trate	Entro il 31 dicem- bre	Report annuale RPCT controlli fettuati	an- al dei ef- compor- tamento
G2	Recupero entrate	1) Verifica della manca- ta riscossio- ne 2) Emissione dell'avviso di recupero	Area Finan- ziaria e ser- vizi generali Settore en- trate	2	Ritardo nei controlli con conseguen- te matura- zione dei termini di prescrizione e/o di deca- denza al fine di age- volare un particolare soggetto	12 Rilevante	Puntuale monito- raggio e verifica dei termini di pre- scrizione al fine di accertare e d in- cassare le somme dovute Report an- nuale sul recupero delle entrate	Dirigente dell'Area Fi- nanziaria e servizi ge- nerali Resp. Settore en- trate	Entro il 31 dicem- bre	Report annuale RPCT controlli fettuati	an- al dei ef- Misura di contro- llo
G2	Recupero entrate	1) Verifica della manca- ta riscossio- ne 2) Emissione dell'avviso di recupero	Area Finan- ziaria e ser- vizi generali Settore en- trate	3	Cancellazio- ne dalla banca dati informatica dell'utilizza- tore del ser- vizio	12 Rilevante	Acquisizione di ogni banca dati utile realizzata dal gestore/ conces- sionario al fine della corretta si- tuazione delle en- trate di natura tri- butaria e/o patri- moniale	Dirigente dell'Area Fi- nanziaria e servizi ge- nerali Resp. Settore en- trate	Entro il 31 dicem- bre	Report annuale RPCT controlli fettuati	an- al dei ef- Misura di stan- dard di compor- tamento
G3	Sgravi totali o parziali delle cartelle esattoriali	1) Presenta- zione dell'istanza di sgravio 2) Verifica dei presup- posti per lo sgravio 3) Conces- sione dello sgravio	Area Finan- ziaria e ser- vizi generali Settore en- trate	4	Mancata o carente veri- fica dei pre- supposti di fatto o di di- ritto che giu- stificano lo sgravio della cartella esattoriale, al fine di fa- vorire il ri- chiedente	12 Rilevante	Puntuale verifica dei presupposti di fatto o di diritto che giustificano lo sgravio della car- tella esattoriale	Dirigente dell'Area Fi- nanziaria e servizi ge- nerali Resp. Settore en- trate	Entro il 31 dicem- bre	Report annuale RPCT controlli fettuati	an- al dei ef- Misura di stan- dard di compor- tamento
G4	Rateizza- zione del pagamen- to dell'entra- te (tributi, tariffe, sanzioni ammini- strative, ecc.)	1) Presenta- zione dell'istanza di rateizza- zione 2) Verifica dei presup- posti per la rateizzazione 3) Conces- sione della rateizzazione 4) Controllo dei paga- menti delle rate	Area Finan- ziaria e ser- vizi generali Settore en- trate	5	Mancata o carente veri- fica dei pre- supposti di fatto, previ- sti dalla re- golamenta- zione comu- nale che giustificano la rateizza- zione, al fine di fa vorire il richiedente	12 Rilevante	Puntuale applica- zione degli atti re- golamentari del comune	Dirigente dell'Area Fi- nanziaria e servizi ge- nerali Resp. Settore en- trate	Entro il 31 dicem- bre	Report annuale RPCT controlli fettuati	an- al dei ef- Misura di stan- dard di compor- tamento

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
G4	Rateizzazione del pagamento dell'entrate (tributi, tariffe, sanzioni amministrative, ecc.)	1) Presentazione dell'istanza di rateizzazione 2) Verifica dei presupposti per la rateizzazione 3) Concessione della rateizzazione 4) Controllo dei pagamenti delle rate	Area Finanziaria e servizi generali Settore entrate	6	Mancata decadenza del beneficio della rateizzazione, nel caso di omesso pagamento di due rate, così come previsto dal regolamento comunale	12 Rilevante	Comunicazione al responsabile di Settore ad opera della Ragioneria, dei pagamenti effettuati	Dirigenti e Resp. delle Aree coinvolte	Entro il 31 dicembre	Report annuale al RPCT dei controlli effettuati	Misura di standard di comportamento
G5	Riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali	1)Verifica della mancata riscossione 2)Iscrizione al ruolo 3) in caso di mancato pagamento avvio delle procedure cautelari	Tutte le Aree coinvolte	7	Esclusione dalla procedura di riscossione coattiva, al fine di favorire soggetti particolari	12 Rilevante	Redazione di linee guida relative al procedimento di avvio della riscossione coattiva	Dirigenti e Resp. delle Aree coinvolte	Entro il 31 dicembre	Redazione linee guida	Misura di standard di comportamento
G6	Autorizzazione all'utilizzo di locali e strutture comunali	1)Ricezione dell'istanza 2)Istruttoria entro i termini del procedimento	Area gestione e Sviluppo del Territorio/Settore polizia locale – protezione civile – servizi interni	8	Discrezionalità nell'applicazione dei criteri di utilizzo, al fine di favorire particolari soggetti	8 Rilevante	Rilascio autorizzazione seguendo il regolamento in materia	Dirigenti Area gestione e Sviluppo del Territorio Comandante polizia locale	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento
G7	Liquidazione fatture ai fornitori	1)Ricezione della fattura 2)Verifica dell'adempimento della prestazione 3)Liquidazione	Tutte le Aree coinvolte	9	Non rispetto delle scadenze di pagamento e dell'ordine cronologico delle fatture	15 Critico	Rispetto dei tempi di pagamento e dell'ordine cronologico secondo la protocollazione per la liquidazione	Dirigenti e Resp.delle Aree coinvolte	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
G8	Vendita alloggi comunali	1)Rispetto delle eventuali procedure del piano di vendita regionale 2)Gestione dei rapporti con i partecipanti alla procedura negoziata 3)Individuazione dei requisiti soggettivi/oggettivi dei partecipanti 4)Accertamenti dei requisiti dichiarati 5)Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto 6) Ricezione dell'offerta nei termini e integrità dei plichi 7) Custodia dei plichi se cartacei 8) Valutazione della congruità del valore 9)Corretta procedura della alienazione	Area Gestione e Sviluppo del territorio	10	Mancato rispetto delle procedure relative all'autorizzazione del Piano vendita regionale. Mancata certificazione dei requisiti richiesti ai partecipanti alla procedura negoziata Mancata verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto Ricezione dell'offerta oltre i termini e ammissione di plichi inidonei Erronea valutazione della congruità del valore (sottovalutazione del bene) Scorretta procedura della alienazione	15 Critico	Puntuale rispetto delle procedure relative all'autorizzazione del Piano vendita regionale ove richiesto Puntuale verifica dei requisiti richiesti ai partecipanti alla procedura negoziata Puntuale verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto Ricezione dell'offerta nei termini e ammissione di plichi regolari (se cartacei) Puntuale valutazione della congruità del valore Corretta procedura dell'alienazione	Dirigenti e Resp di Settore Area gestione e Sviluppo del territorio	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sul rispetto della	Misura di regolamentazione Misura di definizione degli standard di comportamento

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
G9	Programmazione ed attuazione vendita beni immobili di proprietà comunale	1) Programmazione ed inserimento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio comunale 2) perizia asseverata del valore del bene da alienare eseguita mediante valutatore esterno 3) Indizione bando di gara e successiva aggiudicazione nel rispetto del valore definito	Area Gestione e Sviluppo del Territorio	11	Mancanza e/o superficiale programmazione relativa all'inserimento nel piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni Mancata o non esatta valutazione peritale del bene Valutazione effettuata non da soggetto terzo Mancata indizione del bando di gara pubblica Aggiudicazione del bene immobile effettuata con il ribasso di oltre il 10% del valore periziato in seguito a precedente gara andata deserta	15 Critico	Puntuale programmazione relativa all'inserimento nel piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni Puntuale valutazione peritale asseverata eseguita da un soggetto terzo all'Ente Puntuale indizione gara ad evidenza pubblica Aggiudicazione del bene immobile con ribasso motivato non oltre il 10% del valore periziato in seguito a precedente gara andata deserta	Dirigenti e Resp di Settore Area gestione e Sviluppo del territorio	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Misura di definizione degli standard di comportamento
G10	Acquisto beni immobili e/o stipula locazioni passive	1) Approfondita analisi dei limiti legislativi previsti nonché delle circolari n. 5 e n. 8 / 2014 del MEF relative ai limiti per le P.A. di acquisire immobili o stipulare locazioni passive 2) Approfondita istruttoria sulle effettive esigenze dell'acquisto e/o della stipula della locazione passiva relativamente alla singola fattispecie	Area Gestione e Sviluppo del Territorio	12	Superficiale analisi della sussistenza delle possibilità previste dalla legge per l'acquisto o la stipula della locazione Mancata e/o insufficiente motivazione Non congruità del costo relativo all'acquisto e/o alla locazione	15 Critico	Adeguate ed oggettive motivazioni delle esigenze dell'acquisto e/o della stipula della locazione attinenti e corrispondenti ai criteri prevista dalla circolare n. 8/2014 del MEF (inevitabilità e congruità del costo) Acquisizione previo parere del Responsabile finanziario	Dirigenti e Resp di Settore Area gestione e Sviluppo del territorio	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Misura di definizione degli standard di comportamento

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
G11	Obbligo di pubblicazione dati concernenti l'uso di risorse pubbliche	1) Pubblicazione almeno semestrale di tabelle open data concernenti: Uscite correnti: - Acquisto di beni e servizi - Trasferimenti correnti - interessi passivi - Altre spese per redditi da capitale - Altre spese correnti	Area Finanziaria e servizi generali settore finanziario e c.dg. - economato	13	Mancata applicazione delle linee guida ANAC del 28.12.2016 parte II punto 5 relativamente agli obblighi relativi alla pubblicazione periodica delle uscite correnti in oggetto al fine di occultare i dati per svantaggiare o avvantaggiare particolari soggetti	5 Medio-Basso	Puntuale applicazione delle linee guida ANAC Pubblicazione periodica dei dati in tabelle di macro aggregati relativi alle seguenti voci: Uscite correnti: trasferimenti correnti/interessi passivi/altrae spese per redditi da capitale/altrae uscite correnti	Dirigenti Area Amministrativo-Finanziaria / Resp Settore finanziario e cdg - economato	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Trasparenza
G12	Obbligo di pubblicazione dati concernenti l'uso di risorse pubbliche	1) Pubblicazione almeno semestrale di tabelle open data concernenti: Uscite correnti: - Acquisto di beni e servizi - Trasferimenti correnti - interessi passivi - Altre spese per redditi da capitale - Altre spese correnti	Area Finanziaria e servizi generali settore finanziario e c.dg. - economato	14	Mancata applicazione delle linee guida ANAC del 28.12.2016 parte II punto 5 relativamente agli obblighi relativi alla pubblicazione periodica delle uscite correnti in oggetto al fine di occultare i dati per svantaggiare o avvantaggiare particolari soggetti	5 Medio-Basso	Puntuale applicazione delle linee guida ANAC Pubblicazione periodica dei dati in tabelle di macroaggregati relativi alle seguenti uscite in conto capitale: - Investimenti fissi lordi ed acquisti terreni - Contributi agli investimenti - Altri investimenti in conto capitale - Altre spese in conto capitale - Acquisizione di attività finanziarie	Dirigenti Area Amministrativo-Finanziaria / Resp Settore finanziario e cdg - economato	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Trasparenza
G12	Obbligo di pubblicazione dei beni immobili posseduti in proprietà o detenuti in locazione passiva o ceduti in locazione	1)Pubblicazione dei dati relativi al patrimonio 2)identificazione degli immobili posseduti e di quelli detenuti nonché dei canoni versati e/o percepiti	Area Gestione e Sviluppo del Territorio	15	Mancata applicazione delle linee guida ANAC del 28.12.2016 parte n. 5 relativamente alla pubblicazione delle uscite correnti in oggetto al fine di occultare i dati per svantaggiare o avvantaggiare particolari soggetti	5 Medio-Basso	Puntuale pubblicazione delle informazioni identificative del patrimonio immobiliare dell'Ente, anche se posseduto a titolo di proprietà o di altro diritto reale di godimento o semplicemente detenuto Pubblicazione altresì dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti allo scopo di consentire di valutare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, anche patrimoniali, nel perseguimento delle funzioni pubbliche	Dirigenti e Resp. delle Aree coinvolte	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Trasparenza

AREA DI RISCHIO H - AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
H1	Scelta del patrocinatore	Incarico patrocinio legale per rappresentanza e costituzione in giudizio Scelta preferenziale attraverso piattaforme telematiche (Arca Sintel) o attraverso l'istituzione di un albo comunale Attuazione del principio della rotazione degli incarichi	Tutte le Aree coinvolte/ sette segreteria generale personale organizzazione comunicazione sistema informatico	1	Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di Professionalità specifiche riguardo all'avvocatura interna Scelte dell'avvocato rappresentante e patrocinatore legale senza previa procedura comparativa rischiando di affidare incarichi ad un costo molto esoso Mancata applicazione del principio della rotazione degli incarichi	15 Critico	1) Affidamento incarico di rappresentanza e patrocinio legale tramite preventivo benchmarking informale e/o tramite piattaforma informatica Arca – Sintel 2) Istituzione albo comunale previo avviso pubblico / manifestazione di interesse per incarico patrocinatori legali dell'ente 3) Applicazione del principio di rotazione degli incarichi	Dirigenti e Resp. delle Aree coinvolte/ responsabile settore segreteria generale personale organizzazione sistema informatico	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	Istituzione albo comunale e comunicazione annuale al RPCT del rispetto della misura	Misura di standard di comportamento
H2	Gestione contenzioso	1) controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere, anche mediante comunicazione tempestiva all'organo amministrativo di vertice, 2) Monitoraggio delle tempistiche procedurali	sette segreteria generale personale organizzazione comunicazione sistema informatico	2	1) Mancata attenzione agli sviluppi del contenzioso senza prontamente far fronte alle esigenze procedurali 2) Mancato monitoraggio delle tempistiche al fine di evitare decadenze riguardo soprattutto ad eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze	15 Critico	1) Puntuale controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere, anche mediante comunicazione tempestiva all'organo amministrativo di vertice, degli sviluppi delle varie cause esistenti 2) Attenzione alle tempistiche procedurali onde evitare decadenze riguardo soprattutto ad eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze	Resp. settore segreteria generale personale organizzazione comunicazione sistema informatico	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento

AREA DI RISCHIO I - GESTIONE DEL TERRITORIO

PROCESSORIF.	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENO DI CORRUZIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SURA
11	Piano del Governò del Territorio	1) Rilevazio- ne del biso- gno e inseri- mento nel programma degli incari- chi 2) Nell'ambi- to della de- termina di af- fidamento, verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambi- to della de- termina di af- fidamento previsione di procedure comparative 4) Publicca- zione sul sito web delle in- formazioni inerenti l'incarico	Organo Poli- tico di Com- petenza Area e Set- tore gestione e Sviluppo del territorio	1	1) Mancata verifica della reale assen- za (qualitati- va e/o quan- titativa) di Professiona- lità interne all'ente allo scopo di agevolare soggetti par- ticolari 2) Presta- zioni non rientranti tra le finalità istituzionali dell'ente, previste dall'ordina- mento, allo scopo di agevolare soggetti particolari 3) Assenza di procedure comparative per il confe- rimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti par- ticolari	25 Critico	Controllo preventi- vo dell'assenza di professionalità in- terne, in sede di redazione del pro- gramma degli in- carichi Publiccazione da parte dell'organo politico delle pro- cedure per l'identificazione dei professionisti incaricati secondo i principi di compa- razione e di evi- denza pubblica. Possibilità di asso- ciazione con altri enti confinanti per evitare la lievita- zione dei costi. Prevedere che lo staff incaricato ab- bia competenze multidisciplinari (anche ambientali – paesaggistiche – legali). Accertamento dell'assenza di cause di incompati- bilità o caso di conflitto di interes- si in capo a tutti i soggetti apparte- nenti al gruppo di lavoro.	Organo Poli- tico di Com- petenza Dirigente e Resp. Area gestione e Sviluppo del territorio	in attuazio- ne conti- nua dalla data di ap- provazione del presen- te docu- mento	Dichiarazio- ne da parte del Segreta- rio generale di avvenuta verifica dell'inesi- stenza di professiona- lità interne da allegare alla delibera del program- ma degli in- carichi – re- port annuale al RPCT sul rispetto della misura	Misura di con- trollo Misura di program- mazione Misura di regola- menta- zione

PROCESSORIF.	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SURA
11	Piano del Governato del Territorio	Fase di Redazione del Piano del Governato del Territorio in attuazione della L.12/2005 e smi	Organo Politico di Competenza Area e Settore gestione e Sviluppo del territorio	2	Mancanza di chiare e specifiche indicazioni preliminari da parte degli organi politici sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale alla cui realizzazione devono essere finalizzate le soluzioni tecniche istruttoria non approfondita del piano in esame da parte del RUP	25 Critico	1) Individuazione da parte dell'organo politico degli obiettivi Generali del piano e dell'elaborazione di criteri generali e linee guida in coerenza con gli indirizzi di politica territoriale. 2) Ampia diffusione dei documenti di indirizzi, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini sin dalla fase della redazione del piano, consentendo altresì alla cittadinanza e alle associazioni ed organizzazioni locali di avanzare proposte di carattere generale e specifico per riqualificare il territorio con particolare attenzione ai servizi pubblici.	Organo Politico di Competenza Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento della Misura di trasparenza
11	Piano del Governato del Territorio	Fase di Pubblicazione della proposta di Piano di Governato del Territorio e raccolta delle osservazioni	Organo Politico di Competenza Area e Settore gestione e Sviluppo del territorio	3	Decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione degli Enti per adottare le proprie determinazioni,	25 Critico	1) Divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni contenute del piano. 2) Elaborazione di documenti sintetici in linguaggio non tecnico e predisposizione di punti informativi per i cittadini. 3) Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui all'art.33/2013 e smi 4) Previsione della esplicita attestazione di avvenuta pubblicazione dei provvedimenti e degli elaborati da allegare al provvedimento di approvazione	Organo Politico di Competenza Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	in attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento della Misura di trasparenza

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
11	Piano del Governo del Territorio	Fase di adozione - approvazione del Piano di Governo del territorio	Organo Politico di Competenza Area e Settore gestione e Sviluppo del territorio	4	Accoglimento delle osservazioni pur in carenza di adeguate motivazioni al fine di favorire qualcuno interessato	25 Critico	1) Predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni. 2) Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato (soprattutto in riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale) 3) Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fine di verificare quali e quante proposte presentate dai privati sono state accolte e con quali modificazioni	Organo Politico di Competenza Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento della Misura di trasparenza
12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessari	Fase della proposta di Piani attuativi da parte dei privati Approvazione da parte dell'Amministrazione comunale.	Organo Politico di Competenza Area e Settore gestione e Sviluppo del territorio	5	Mancata coerenza con il piano generale e con le normative in essere, che si traduce in un uso improprio del suolo e delle risorse naturali. Mancata efficacia prescrittiva delPGT in ordine alla puntuale definizioni degli obiettivi, dei requisiti e delle prestazioni da realizzare.	25 Critico	Incontri preliminari del Resp del procedimento con gli uffici tecnici e rappresentanti politici competenti, per definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore. Redazione checklist preventiva degli adempimenti da porre in essere Costituzione gruppi di lavoro interdisciplinare tra i diversi uffici dell'ente. Registro degli incontri con i soggetti attuatori nel quale riportare le relative verbalizzazioni. Richiesta di presentazione di programma economico finanziario relativo alle trasformazioni edilizie ed alle opere di urbanizzazione da realizzare	Organo Politico di Competenza Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento della Misura di trasparenza

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di adozione / approvazione Piani attuativi predisposti da parte dei privati	Organo Politico di Competenza Area e Settore gestione e Sviluppo del territorio	6	Rischi di eventi corruttivi elencati sopra ai punti 1-2-3-4 del Processo I.1.	25 Critico	Applicazione delle misure di prevenzione previste ai punti 1-2-3-4 del Processo I.1.	Organo Politico di Competenza Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento della Misura di trasparenza
12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di Stipula Convezioni urbanistiche Calcolo Oneri	Organo Politico di Competenza Area e Settore gestione e Sviluppo del territorio	7	Mancanza di utilizzo di schemi di convenzioni tipo. Non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli "oneri" dovuti in difetto o in eccesso , rispetto all'intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati. Erronea applicazione dei sistemi di calcolo causati da omissioni o errori nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	25 Critico	1)Attestazione del responsabile dell'ufficio competente, da allegare alla convenzione, dell'avvenuto aggiornamento delle tabelle parametriche degli oneri e del fatto che la determinazione degli stessi è stata attuata sulla base dei valori in vigore alla data di stipula della convenzione	Organo Politico di Competenza Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento della Misura di trasparenza

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di Stipula Convezioni urbanistiche Individuazione opere di urbanizzazione	Area e Settore gestione e Sviluppo del territorio	8	Non corretta individuazione delle opere di urbanizzazione necessarie e dei relativi costi. Sottostima e/o sovrastima delle stesse con la conseguenza di possibili danni patrimoniale dell'ente ,venendosi a sfalsare i contenuti della convenzione riferiti a tali valori (es: scomputo degli oneri dovuti, calcolo del contributo residuo da versare, etc) Eventuale individuazione di un'opera come prioritaria, laddove essa sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato. Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta.	25 Critico	Identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento del responsabile della programmazione delle opere pubbliche, con espressione di relativo parere circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo rispetto a quelli proposti dall'operatore private Livello qualitativo adeguato al contesto , dell'intervento previsto. Previsione di una-specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria. Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezziari di Regione Lombardia e/o camera di Commercio Richiesta per tutte le opere ammesse a scomputo, - del progetto di fattibilità tecnica delle opere, ai sensi dell'art 1 comma 2 lett. E) del D. Lgs. n. 50/2016 da porre a base di gara - di personale in possesso di specifiche competenze in relazione alla natura delle opere da eseguire. Previsione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche in relazione ai tempi degli interventi.	Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul ri-spetto della misura	Misura di standard di comportamento

PROCESSORIF.	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SURA
12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzio- ne per la realizza- zion e di opere di urbanizza- zi one primaria e seconda- ria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di Sti- pula Convezioni urbanistiche Cessione delle aree neces- sarie per opere di ur- banizzazione primaria e secondaria	Area e Set- tore gestione e Sviluppo del territorio	9	1) Cessione gratuita del- le aree non coerenti con le soluzioni progettuali contenute negli stru- menti urba- nistici ese- cutivi o negli interventi edilizi diretti convenzio- nati 2) Errata de- terminazio- ne della quantità di aree da ce- dere (infer- iore a quel- la dovuta ai sensi della legge o deg- li strumenti urbanistici sovra ordi- nati) Indivi- duazione di aree da ce- dere di mi- nor pregio o di poco inte- resse per la collettività, con sacrifi- cio dell'inte- resse pub- blico a di- sporre di aree di pre- gio per servizi, quali verde o parcheggi; acquisizione di aree gra- vate da one- ri di bonifi- che anche rilevanti	25 Critico	Individuazione di un responsabile del procedimento che curi la corretta quantificazione ed individuazione del- le aree Richiesta ove ne- cessario di un pia- no dicaratterizza- zione di previsione di specifiche ga- ranzie in ordine ad eventuali oneri di bonifica. Monitoraggio da parte dell'ammini- strazione sui tempi degli adempimen- ti connessi all'acquisizione gratuita delle aree.	Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazio- ne contin- ua dalla data di ap- provazione del presen- te documento	report an- nuale al RPCT sul ri- spetto della misura	Misura di standard di com- porta- mento

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
12	Piani attuativi di iniziativa privata	Fase di Stipula	Area e Settore gestione e Sviluppo del territorio	10	<p>Valutazione estremamente discrezionale rispetto alla valutazione del versamento alternativo alla cessione diretta delle aree nel caso in cui l'acquisizione non sia ritenuta possibile o non risulti opportuno in relazione alla estensione delle aree, alla loro conformazione o localizzazione, ovvero ai programmi comunali di intervento.</p> <p>Rischio di causare minori entrate all'ente</p> <p>Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica, con sacrificio dell'interesse generale a disporre di servizi – quali aree a verde o parcheggi – in aree di pregio.</p>	25 Critico	<p>Adozione criteri generali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare previamente i casi in cui procedere alla monetizzazione - definire i valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente. <p>previsione del pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione, al fine di evitare il mancato o ritardato introito, e in caso di rateizzazione ,richieste in convenzione di idonee garanzie.</p>	Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento e di regolamentazione

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di esecuzione delle opere di urbanizzazioni	Area e Settore gestione e Sviluppo del territorio	11	1) Mancata vigilanza al fine di evitare realizzazione di opere di minor pregio causando danno all'ente, anche per successivi costi aggiuntivi di manutenzioni e/o riparazioni per vizi e difetti delle opere. 2) Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve eseguire le opere.	25 Critico	Puntuale verifica della correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione. Puntuale ottemperanza delle disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016e smi (codice degli Appalti) 3)Accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate, qualora l'esecuzione delle opere sia affidata direttamente al privato titolare del permesso di costruire. Verifica, secondo i tempi programmati, del crono programma e dello stato di avanzamento dei lavori. Rispetto delle tempistiche previste dalla convenzione. Nomina del collaudatore effettuata dal comune con oneri a carico del privato, garantendo la terzietà del soggetto incaricato. Previsione in convenzione di apposite misure sanzionatorie, nei casi di ritardata o mancata esecuzione delle opere, come il divieto del rilascio del titolo abilitativo per le parti non ancora attuate	Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento e di regolamentazione e di controllo
13	Permessi di costruire convenzionati	Fase di approvazione e stipula del permesso convenzionato	Area e Settore gestione e Sviluppo del territorio	12	Rischi analoghi a quelli previsti nei "riferimenti evento nn. 7-8-9-10 (fase di stipula convenzioni urbanistiche)	25 Critico	misure analoghe a quelle previste nei "riferimenti evento" nn. 7 – 8 –9 – 10	Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento e di regolamentazione

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
14	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi: - Permesso di Costruire - SCIA - SCIA Suap - DIA - CIL e CILA	Fase dell'assegnazione delle pratiche per l'istruttoria	Area e Settore gestione e Sviluppo del territorio	13	1) Elementi di continuità tra i tecnici comunali e i professionisti al fine di orientare le decisioni edilizie. 2) Rischio di potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria	25 Critico	Esplicitazione dei doveri previsti dal codice di comportamento. Obbligo per il responsabile del procedimento di dichiarare preventivamente l'insussistenza di conflitti di interessi. Controlli a campione previsti in sede di controllo successivo sugli atti	Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sul rispetto della misura	standard di comportamento e di controllo
14	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi: - Permesso di Costruire - SCIA - SCIA Suap - DIA - CIL e CILA	Fase della richiesta di integrazioni documentali	Area e Settore gestione e Sviluppo del territorio	14	1) Rischio di utilizzo della fase di richiesta di integrazioni documentali e di chiarimenti istruttori al fine di porre in essere pressioni per l'ottenimento di vantaggi indebiti. 2) Mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge e/o mancata conseguenza non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati, sia in caso di permesso di costruire, a cui si applica il meccanismo del silenzio assenso; sia in caso di SCIA, e/o DIA, per le quali è stabilito un termine perentorio per lo svolgimento dei controlli	25 Critico	1) Destinazione di un congruo numero di risorse umane in via prioritaria all'espletamento delle attività istruttorie di cui all'oggetto rispetto ad altre attività del settore. 2) Monitoraggio delle cause di eventuali ritardi e/o non conclusione delle istruttorie nei tempi previsti	Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sul rispetto della misura	standard di comportamento e di controllo

PROCESSORIF.	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SURA
14	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi: - Permesso di Costruire - SCIA - SCIA Suap -DIA - CIL e CILA	Fase di calcolo del contributo di costruzione	Area e Settore gestione e Sviluppo del territorio	15	1) Errato calcolo del contributo per agevolare il richiedente 2) Riconoscimento di rateizzazione al di fuori dei casi previsti dalla regolamentazione comunale comunque con modalità più favorevoli e la non applicazione delle sanzioni per il ritardo	25 Critico	1) Chiarezza dei meccanismi del calcolo del contributo, della rateizzazione e della sanzione. 2) Adozione di procedure telematiche per una gestione automatizzata	Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento e di regolamentazione e di controllo
14	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi: - Permesso di Costruire - SCIA - SCIA Suap -DIA - CIL e CILA	Fase del controllo dei titoli rilasciati	Area e Settore gestione e Sviluppo del territorio	16	1) Rischi di omissioni o di ritardi nello svolgimento delle attività di controllo. 2) Definizione carente dei criteri per la selezione del campione per le pratiche soggette al controllo	10 Rilevante	1) Regolamentazione tramite check list preventiva di tutti i controlli a campione. 2) Definizione preventiva di percentuali di controllo su ogni tipologia di atto abilitativo di cui all'oggetto.	Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento e di regolamentazione e di controllo

PROCESSORIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZATIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	TARGET	TIPOLOGIA MISURA
15	Vigilanza illeciti edilizi	Fase della Vigilanza sugli illeciti edilizi	Area e Settore gestione e Sviluppo del territorio	17	1) Ommissione totale o parziale dell'esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio. 2) Applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino, senza porre in essere la complessa attività di accertamento dell'impossibilità di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo, senza pregiudizio per le opere eseguite legittimamente in conformità al titolo edilizio. 3) Mancanza della generale vigilanza sulle attività edilizie liberalizzate (CIL e CILA)	25 Critico	1) Predisposizione ed organizzazione strutture interne preposte alla vigilanza anche in relazione agli obiettivi di performance 2) Possibilità di ricorrere a tecnici esterni in particolare per la valutazione della impossibilità della restituzione in pristino. 3) Definizione dei criteri e delle modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione, in caso di sanatoria. 4) Istituzione di un registro degli abusi accertati per la tracciabilità delle fasi del procedimento compresa l'eventuale sanatoria. 5) Pubblicazione sul sito del comune di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione ripristino. 6) Monitoraggio dei tempi del procedimento sanzionatorio, comprensivo delle attività esecutive dei provvedimenti finali	Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento e di controllo

AREA DI RISCHIO L - GESTIONE RIFIUTI

PROCESSORIF.	PROCES- SO	FASI DEL PROCESSO	AREE ORGANIZZA- TIVE COINVOLTE	RIF. EVENTO	EVENUTO DI CORRUZIO- NE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSA- BILE DELLE MISU- RE	TEMPI DI ATTUAZIO- NE	TARGET	TIPOLO- GIA MI- SURA
L1	Affidamento del servizio gestione raccolta rifiuti mediante appalto procedura aperta	Fase di controllo annuale	Area gestione e Sviluppo del territorio/Settore ecologia	1	Mancato controllo e monitoraggio sul rispetto del capitolato di gara da parte della ditta affidataria del servizio	20 Critico	Puntale controllo sull'esecuzione del capitolato di gara	Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Misura di controllo
L2	Affidamento del servizio gestione raccolta rifiuti mediante appalto	Fase di vigilanza e controllo continuo della gestione del servizio	Area gestione e Sviluppo del territorio/Settore ecologia	2	Perdita di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti raccolti dal gestore, sulla qualità del servizio reso, nonché sui costi operativi di gestione dichiarati dal gestore Mancata verifica e controllo costi in sede di predisposizione annuale del Piano Economico Finanziari	20 Critico	Richiesta dotazione in capo al gestore di apposito software che proceduralizza tutte le attività gestionali, sia dal punto di vista organizzativo, sia per quanto riguarda la tenuta della contabilità analitica. Tale sistema dovrà i) essere aperto nel senso di consentire al Responsabile del servizio l'accesso in remoto, per la consultazione di tutte le informazioni necessarie al controllo dei servizi effettuati; In mancanza recupero e messa a disposizione di tutti i dati entro massimo 5 giorni dalla richiesta da parte del comune - aggiornamento continuo del software per assicurare la piena fruibilità per l'intera durata dei contratti.	Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Misura di controllo
L2	Affidamento del servizio gestione raccolta rifiuti mediante appalto procedura aperta	Fase di vigilanza e collaborazione nella realizzazione degli obiettivi previsti nella gestione del servizio	Area gestione e Sviluppo del territorio/Settore ecologia	3	Mancato apporto al raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata anche specifici di un determinato ciclo	20 Critico	Promozione e applicazione di meccanismi di incentivazione/disincentivazione in relazione al raggiungimento (o meno) di specifici obiettivi di raccolta differenziata.	Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento e di regolamentazione
L3	Affidamento del servizio gestione raccolta rifiuti mediante appalto procedura aperta	Fase di vigilanza e collaborazione nella realizzazione degli obiettivi previsti nella gestione del servizio	Area gestione e Sviluppo del territorio/Settore ecologia	4	Mancata collaborazione nell'applicazione di singoli obiettivi previsti per il territorio del comune	20 Critico	Monitoraggio e controllo dell'applicazione puntuale dei singoli progetti previsti per il territorio del comune.	Dirigente e Resp Area gestione e Sviluppo del territorio	In attuazione continua dalla data di approvazione del presente documento	report annuale al RPCT sul rispetto della misura	Misura di standard di comportamento e di regolamentazione